Comune di Brivio

Provincia di Lecco

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2010

Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12

Documento di Piano

DP.04 Relazione illustrativa

(modificata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni)

30 marzo 2011

Arch. Marco Engel, Arch. Valerio Testa con
Dott.ssa Laura Bossi, Dott. Davide Bassi e Arch. Alessandro Isastia

Indice generale della relazione del Documento di Piano

* Premessa: i contenuti del Documento di Piano

Parte 1ª – Condizioni e dinamiche di trasformazione del contesto sociale e territoriale

1	Contesto e dinamiche dello sviluppo economico e sociale	pag.	02
1.1	Andamento demografico		
1.2	Condizione abitativa		
1.3	Sistema occupazionale		
2	Contesto territoriale e pianificazione alla scala sovracomunale	pag.	04
2.1	Caratteri generali del sito		
2.2	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adda Nord		
2.3	Il PTCP vigente e l'adeguamento alla LR 12/2005		
2.4	Piano delle attività estrattive della Provincia di Lecco		
2.5	Vincoli sovracomunali		
2.6	Strumenti urbanistici dei Comuni confinanti		
2.7	Parco Locale di Interesse Sovracomunale del S. Genesio		

Parte 2ª – Quadro conoscitivo del territorio comunale

1	Sistema insediativo urbano	pag.	12
2	Evoluzione della pianificazione comunale	pag.	12
2.1	Il Programma di Fabbricazione del 1970		
2.2	Il PRG		
3	Sistema viario e circolazione	pag.	14
4	Sistema dei servizi e qualità degli spazi pubblici	pag.	15
4.1	La qualificazione del polo scolastico di via Como		
4.2	L'ampliamento del centro sportivo comunale di Brivio		
4.3	La rete degli itinerari di passeggiata		
5	Valutazione del consumo di suolo	pag.	16

Parte 3ª – Presupposti e obiettivi delle scelte di Piano

1	Attuazione del PRG	pag.	18
2	Sintesi dei contributi alla formazione del PGT	pag.	20
3	Ricognizione dei valori e dei problemi del territorio comunale	pag.	22
3.1	Valori, opportunità, potenzialità		
3.2	Problemi, criticità		

Parte 4ª – Presupposto e obiettivi delle scelte di Piano

1	Il decalogo degli obiettivi generali di Piano	pag.	26
2	La valorizzazione del territorio	pag.	27
2.1	Obiettivi specifici		
2.2	Azioni locali		
3	Strategia territoriale e ambiti di trasformazione	pag.	28
4	Nuove quantità insediative	pag.	31
5	Perequazione e compensazione	pag.	31
6	Coerenza coi limiti alla capacità insediativa imposti dal PTCP	pag.	32

ALLEGATO A – Contenuti paesaggistici del PGT

APPENDICE

1 Demografia – Occupazione – Abitazioni
2 Estratti degli strumenti di piano di livello sovracomunale
3 Riepilogo dei contributi alla formazione del PGT presentati a seguito della pubblicazione dell'avviso del procedimento
4 Elenco delle tavole del Documento di Piano

Premessa: i contenuti del Documento di Piano

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge urbanistica regionale, nei documenti applicativi conseguenti e nelle prescrizioni della pianificazione sovracomunale, il presente Documento contiene la descrizione del quadro economico, sociale, territoriale e programmatorio all'interno del quale sono proposte le strategie del PGT, demandando in particolare:

* al Piano dei Servizi l'esame più dettagliato della dotazione e distribuzione dei servizi di uso e interesse pubblico, la valutazione della qualità e della distribuzione degli spazi pubblici; la verifica dell'adeguatezza degli stessi e delle reti infrastrutturali;
* al Piano delle Regole l'approfondimento delle condizioni del tessuto urbano consolidato e delle sue caratteristiche quantitative, funzionali e morfologiche nonché dei valori del tessuto edilizio di antica formazione.

Il presente Documento contiene gli esiti delle analisi conoscitive, delle discussioni preliminari degli obiettivi e delle strategie di piano e l'identificazione degli ambiti di trasformazione ed è articolata in quattro parti:

Parte 1ª Condizioni e dinamiche di trasformazione del contesto sociale e territoriale

Parte 2ª Quadro conoscitivo del territorio comunale

Parte 3ª Presupposti e obiettivi della pianificazione

Parte 4ª Le azioni di Piano

Parte 1ª
Condizioni e dinamiche di trasformazione del contesto sociale e territoriale

Il presente capitolo è volto a documentare la collocazione di Brivio nel suo contesto territoriale evidenziandone i caratteri e le particolarità e descrivendo le relazioni fra le dinamiche di trasformazione e sviluppo dell'area e le tendenze presenti nel Comune.
La ricognizione riguarda tanto gli aspetti strutturali delle trasformazioni economiche e sociali e delle loro ricadute territoriali che gli indirizzi di trasformazione, conservazione, qualificazione contenuti nella strumentazione urbanistica e nel sistema di vincoli di scala sovracomunale.

1 Contesto e dinamiche dello sviluppo economico e sociale

Il Comune di Brivio è collocato al margine settentrionale dell'area meratese, una delle aree più vitali e produttive della Brianza, affacciato verso nord sulle propaggini dell'area urbana di Lecco, dalla quale rimane tuttavia nettamente distinto per collocazione geografica e per le dinamiche di sviluppo.
Tale contesto geografico viene necessariamente assunto come riferimento ai fini la lettura dei fenomeni riguardanti l'andamento demografico e lo sviluppo delle attività. La scala comunale appare ormai impropria per l'analisi delle dinamiche dello sviluppo di un territorio fortemente conurbato, quale quello della Lombardia occidentale e della sua vasta aggregazione metropolitana.
Nondimeno una veloce ricognizione in forma tradizionale dell'evoluzione delle condizioni di Brivio in rapporto ai comuni più prossimi[1] può contribuire ad evidenziarne le particolarità in vista della discussione delle politiche di piano.

1.1 Andamento demografico

Dopo un lungo periodo di sostanziale stabilità, a partire dalla fine degli anni '90 la curva demografica di Brivio presenta una flessione positiva corrispondente a valori percentualmente rilevanti, anche se relativamente modesti in termini assoluti.
In questo periodo, a differenza del precedente, i valori del Comune di Brivio sono superiori a quelli degli altri comuni dell'area. Fra il 2001 ed il 2005 la popolazione di Brivio aumenta di oltre 400 unità: un numero assai elevato, superiore anche a quelli di Comuni più grandi e meglio serviti dai mezzi di trasporto come Merate (+ 380 abitanti circa) e Olgiate Molgora (+ 200 abitanti circa).
Il fenomeno è sicuramente legato all'entrata in vigore del nuovo PRG (1997) che mette a disposizione nuove aree per l'edificazione, in una situazione di generale minore disponibilità, o minore attrattività, dei territori dei comuni vicini.
L'andamento positivo della curva demografica è ovviamente determinato dalla crescita del saldo migratorio, alla quale contribuiscono i cittadini stranieri in misura superiore alla media degli altri comuni (6,28% a fronte di una media dei comuni dell'area attorno al 5%).

Alla condizione di maggiore vitalità demografica si associa una minore anzianità della popolazione di Brivio rispetto alla media provinciale[2], con valori che appaiono

[1] Cfr. Appendice 1, nella quale è riportato un ampio commento dei principali dati statistici riguardanti il Comune di Brivio confrontati coi dati dei comuni più prossimi (Airuno, Calco, Colle Brianza, Merate, Olgiate Molgora, Rovagnate, Santa Maria Hoé, Montevecchia) e coi dati provinciali, regionali e nazionali.
[2] Cfr. Tab. A.1.1.f nell'Appendice 1.

sostanzialmente analoghi a quelli dei comuni dell'area, con la sola eccezione del comune di Merate ove, coerentemente con la maggiore dimensione, il tasso di anzianità risulta più elevato.

Quanto alla distribuzione della popolazione di Brivio nelle diverse frazioni, si deve segnalare, a partire dal 1990, uno scostamento del capoluogo, in netta crescita, rispetto agli altri nuclei che appaiono sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda la composizione dei nuclei famigliari, nel comune di Brivio, coerentemente con quanto si è verificato alla scala provinciale e nazionale, si è passati da una netta prevalenza di nuclei famigliari di 3 o 4 componenti nel 1971, con una presenza rilevante di nuclei da 5 individui, alla prevalenza di famiglie di 2 o 3 componenti, nel 2001, con una netta riduzione dei nuclei più estesi ed una crescita straordinaria delle famiglie composte da un'unica persona (+168%).

1.2 Condizione abitativa

Dall'analisi dei dati messi a disposizione dell'ISTAT[3], relativamente alle superfici delle abitazioni occupate dai residenti, risulta evidente come accanto ad una crescita costante della popolazione, di Brivio e di tutti i comuni che lo circondano, si assiste ad un altrettanto costante incremento della superficie abitativa pro-capite, a testimonianza di un continuo miglioramento delle condizioni abitative.
A Brivio **il rapporto tra le superfici delle abitazioni occupate e i residenti passa da 19.99 mq/ab. del 1971 a 34,51 mq/ab. del 2001**.
Tali risultati emergono anche considerando l'evoluzione del rapporto tra occupanti e stanze occupate che mostra un valore di 0,96 occupanti/stanza per il 1971 e un valore di 0,65 occupanti/stanza per il 2001, evidenziando una tendenza che ragionevolmente si può ipotizzare continui anche in futuro.
Diversa invece è la percentuale di abitazioni non occupate che i comuni dell'area presentano. Accanto a percentuali fisiologiche di comuni come Brivio (5.82%), Calco (2.63%), Merate (6.74%), Olgiate Molgora (3.83%) e Rovagnate (4.18%), si possono trovare percentuali molto più alte come quella di Airuno (11,98%), Colle Brianza (24.68%), Santa Maria Hoè (15,00%) e Montevecchia (22.46%).

Infine, l'analisi sull'epoca di costruzione del patrimonio edilizio esistente mostra un andamento similare per tutti comuni dell'area: ad una dotazione edilizia iniziale che può essere più o meno elevata a seconda delle condizioni di partenza, segue una crescita delle costruzioni che raggiunge il suo apice negli anni '60-'70 per poi tornare su livelli più contenuti nel decennio successivo ed avere un'evoluzione positiva o negativa a seconda del contesto. Per quanto riguarda Brivio il grafico mostra una ripresa dell'attività edilizia nel periodo recente, evidentemente conseguente l'approvazione del PRG nel 1997.

1.3 Sistema occupazionale

La crescita del numero di occupati a Brivio ha un andamento molto simile a quello provinciale, con una punta massima nel decennio '71-'81 ed una flessione nel periodo

[3] Cfr. Capitolo A.3 dell'Appendice A.

successivo. Parallelamente alla crescita del numero di occupati cresce anche la percentuale di questi sulla popolazione residente.

L'industria manifatturiera rimane il settore prevalente di occupazione, sebbene abbia subito un calo del 20% dal 1971 al 2001, coerentemente con la scarsa propensione alla terziarizzazione che caratterizza l'intera Provincia di Lecco, già evidenziata dal PTCP.

Il 77% degli occupati nel comune di Brivio è in posizione dipendente con una percentuale pari al 5% di imprenditori e liberi professionisti: la più bassa dell'area di riferimento, pari alla metà della media provinciale, che sembrerebbe testimoniare una scarsa propensione imprenditoriale del comune.
La crescita costante del numero di unità locali, corrispondenti a imprese localizzate a Brivio dal 1971 al 2001, si mantiene costantemente al di sotto dei valori dei comuni contermini.
Disaggregando i dati riferiti alle unità locali nei settori di attività (codici ATECO) emergono sia per Brivio che, in misure diverse e con qualche eccezione, per i comuni contermini, i seguenti settori di punta:

* le attività manifatturiere che si mantengono, almeno fino al 2001, nonostante l'avanzata dei servizi immateriali;
* il commercio all'ingrosso e al dettaglio;
* le costruzioni, che mostrano una crescita costante fino al 2001;
* le attività di servizio e ricerca.

La variazione del numero di addetti alle unità locali di Brivio tra il 1981 e il 2001 mostra in generale valori positivi, segno della vivacità economica del contesto in generale.

Infine, il Comune di Brivio è uno dei pochi comuni dell'area, assieme a Merate e S. Maria Hoè, che presenta un **numero di addetti superiore a quello degli occupati** segno che le attività produttive insediate presentano un buon livello di efficienza ed attrattività.
Questo risultato appare ancora più rilevante se confrontato con l'area lecchese nel suo complesso, ove si registra una certa sofferenza del sistema produttivo manifatturiero.

2 Contesto territoriale e pianificazione alla scala sovracomunale

2.1 Caratteri generali del sito

I nuclei urbani del Comune di Brivio costituiscono una parte rilevante della vasta ed ancora frammentaria conurbazione cresciuta attorno alle direttrici per Lecco e per Bergamo seguendo dinamiche di sviluppo ed adottando modelli insediativi sostanzialmente analoghi a quelli della restante parte della Brianza lecchese ed anche di quella milanese.

In questo contesto il territorio del Comune di Brivio presenta alcune rilevanti particolarità:

* anzitutto la complessità della struttura geografica e morfologica, segnata dalla presenza del fiume Adda e di uno dei suoi più antichi punti di attraversamento, e movimentata dall'altimetria irregolare dei primi rilievi collinari;
* la singolarità della struttura insediativa, connotata dalla presenza di due nuclei urbani maggiori - il capoluogo e Beverate - che costituiscono due realtà urbane distinte e separate per cultura, morfologie e dinamiche di sviluppo, pur presentando ormai evidenti tendenze alla saldatura;

* l'importanza del nucleo storico di Brivio, di straordinario valore per la sua collocazione, dimensione e qualità, oltre che, ovviamente per la sua storia.

Anche nel caso di Brivio i tracciati viari principali (SS342 Como-Bergamo e SP 72 per Lecco) costituiscono il fattore fondamentale di attrazione degli insediamenti, che tendono ed espandersi nella aree pianeggianti fino a raggiungere il piede dei rilievi collinari ed in alcuni casi a risalirlo.
Sfugge all'espansione urbana la valle agricola della Roggia Bevera, grazie alla sua collocazione marginale rispetto alla viabilità principale: questo ampio tratto di campagna rimane ancora sufficientemente esteso da costituire un fattore di netta separazione fra l'agglomerazione urbana di Brivio e Vaccarezza e la conurbazione di Beverate e Airuno, ormai quasi completamente saldata lungo la direttrice per Lecco.

Sul versante orientale il fiume interrompe la continuità dell'edificato fra il capoluogo e gli insediamenti cresciuti sulla sponda sinistra orografica: è questo uno dei pochissimi tratti urbani dell'Adda, nel quale la sponda del fiume rappresenta uno degli elementi della città, in suggestivo contrasto con le aree naturali che attraversa più a monte.

2.2 Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adda Nord

Il parco dell'Adda viene istituito con la LR 16 settembre 1983 n.80. Il PTC attualmente vigente è approvato con DGR 22 dicembre 2000 n.7/2869.

Al momento della sua istituzione, a Brivio il parco comprendeva le aree spondali costituite dalla palude, dall'area agricola a nord del centro storico e da una sottile striscia di territorio lungo il fiume verso sud fino alle frazioni di Molinazzo e Toffo e come tale risulta anche nel "Piano generale delle aree regionali protette" promulgato nello stesso anno[4].

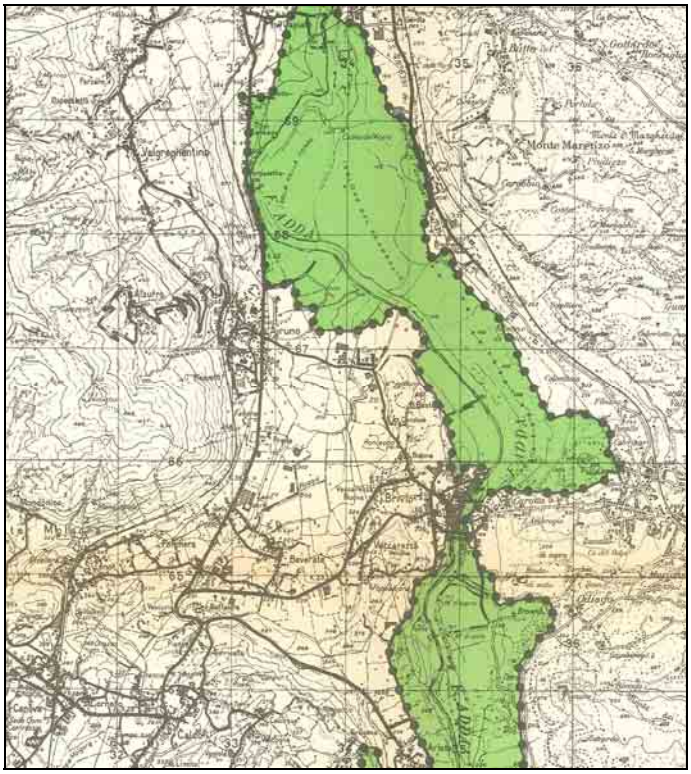


Figura 1
Estratto della carta del Piano Generale delle aree regionali protette, allegata alla LR 86/83, con riportato il perimetro del Parco Adda Nord.

[4] Il Piano forma l'oggetto della LR 86/83, tuttora in vigore.

Con l'approvazione del PTC attualmente vigente il Parco si estende a comprendere le pendici collinari della Bastiglia e di Foppaluera e la parte più antica del centro storico di Brivio. La variante al PTC in itinere al momento dell'emissione della presente Bozza prevede un'ulteriore espansione del Parco che arriverebbe a salvaguardare le aree di connessione fra la sponda del fiume e le pendici del colle San Genesio.

Nella scheda che segue si riepilogano sinteticamente le disposizioni dettate dal PTC sia per le aree interne al perimetro del parco che per quelle esterne.

Riserva naturale "palude di Brivio" (Art. 19 NTA)
Si tratta di una delle aree di maggiore interesse naturalistico dell'intero parco Adda Nord, caratterizzata da una grande ricchezza di presenze arboree e di fauna selvatica.
È identificata dal PTC come riserva naturale, coincide col Sito di Importanza Comunitaria ed è salvaguardata con norme analoghe a quelle ordinariamente dettate per le riserve naturali della Lombardia.

Zona di interesse naturalistico-paesistico (Art. 21 NTA)
Sono così individuate le aree a nord del centro storico, tra l'ex fornace e la villa Butto, ed a sud della frazione Molinazzo, lungo la sponda dell'Adda.
Il PTC detta per questa zona disposizioni articolate che riguardano la conduzione dell'attività agricola, gli interventi sulla vegetazione, le modalità della fruizione pubblica e la realizzazione di manufatti edilizi. In particolare in questa zona " ..*non è consentita la nuova edificazione* ..." salvo che per le esigenze connesse all'attività agricola e per l'ampliamento di fabbricati esistenti anche con destinazione diversa dall'agricoltura.

Zona agricola (Art. 22 NTA)
Corrisponde alla zona parallela all'Adda a nord del centro storico e in una piccola area tra via Volta e il confine del parco.
Il PTC detta norme rivolte a indirizzare l'attività agricola al rispetto dei valori naturali e paesaggistici del parco, limitando le eventuali nuove edificazioni alle esigenze della conduzione agricola.

Zona ad attrezzature per la fruizione (Art. 27 NTA)
Corrisponde alla zona dei campi sportivi e dei relativi parcheggi nord del centro storico ed alla stretta striscia di terreno compresa fra il Lung'Adda Monfalcone e la sponda del fiume, fino al castello.
Il PTC detta norme per la corretta progettazione delle attrezzature e per la salvaguardia delle presenze di valore paesaggistico ed ambientale.

Nuclei di antica formazione (Art. 23 NTA)
Ricade all'interno del confine del Parco la parte del nucleo antico di Brivio più prossima al fiume, per una profondità di circa 100 metri dalla sponda dell'Adda.
Il PTC detta disposizioni da osservare nella redazione degli strumenti urbanistici comunali finalizzate alla tutela degli edifici del nucleo storico e delle aree di pertinenza paesaggistica di questo e detta anche norme immediatamente operative.

Zona di iniziativa comunale orientata (Art. 25 NTA)
Corrisponde all'area che si estende a sud del centro storico attorno alla frazione Molinazzo, tra via Alessandro Volta e il lungofiume. Identica destinazione di zona è anche attribuita alla frazione Toffo.

Questa classificazione è attribuita dal PTC alle aree urbanizzate, prive di particolari valori storico ambientali, tuttavia ricomprese all'interno del perimetro del Parco.
Anche per questa zona il PTC detta disposizioni indirette, volte ad orientare la redazione degli strumenti urbanistici comunali al rispetto dei valori dell'ambiente e del paesaggio ed all'impiego parsimonioso della risorsa suolo.

Aree esterne di particolare valore (Art. 5 NTA)
Questa classificazione è attribuita alle aree ad est di Vaccarezza vecchia e Foppaluera che si estendono fino al confine con il comune di Calco ed all'area corrispondente al polo produttivo a nord del centro storico.
Il PTC contiene indicazioni per la pianificazione comunale enunciando principi generali per tutte le aree esterne al parco e precisando i temi da sviluppare nella redazione degli strumenti urbanistici generali per le aree precisamente identificate nella cartografia.

Infine il PTC individua gli "*Elementi, beni e manufatti di rilavante valore archeologico, architettonico, artistico, storico e culturale*" (Art. 16 NTA) per i quali disposizioni di salvaguardia generica. Si tratta per lo più di segnalazioni sulle quali intervenire in sede di pianificazione locale.

Il Parco Naturale e il Sito di Importanza Comunitaria della "Palude di Brivio"
Con LR 35/2004, successivamente riassunta nella LR 16/2007, è istituito il parco naturale Adda Nord ai sensi della legge 394/91. Al Parco Naturale si applica la disciplina di salvaguardia dettata agli artt. 66 e 67 della citata LR 16/2007.
Il Sito di Importanza Comunitaria della "Palude di Brivio" coincide con la riserva naturale individuata dal PTC del Parco Regionale e rimane da questo disciplinata fino all'approvazione del piano di gestione del SIC stesso..

2.3 Il PTCP vigente[5] e l'adeguamento alla LR 12/2005[6]

Il PTCP vigente contiene l'enunciazione di principi generali da seguire per la corretta pianificazione alla scala comunale insieme a più precise indicazioni e prescrizioni di seguito sinteticamente riassunte:

2.3.1 Quadro strategico territoriale

Le indicazioni essenziali contenute nell'elaborato che rappresenta la sintesi della strategia territoriale del PTCP per il Comune di Brivio riguardano:
- interventi di riqualificazione ambientale della palude di Brivio, consistenti nella riqualificazione e nella valorizzazione delle aree boscate ed anche nella realizzazione di percorsi naturalistici al suo interno;
- l'individuazione del tracciato di massima della variante alla SS 342 che interesserebbe la parte meridionale del territorio comunale e comporterebbe la realizzazione di un nuovo ponte sull'Adda;
- la costituzione del PLIS del San Genesio;
- la realizzazione di un percorso ciclabile lungo il tracciato ferroviario dismesso che, seppur transitante nel territorio di Brivio, non prevede innesti con tracciati ciclabili locali o con la viabilità comunale nella frazione Beverate.

[5] Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.16 del 4 Marzo 2004.
[6] Approvata con delibera del Consiglio Provinciale n.7 del 24 marzo 2009.

2.3.2 Quadro strategico – Rete ecologica

All'interno del territorio di Brivio viene riconosciuto un ruolo di sistema nodale primario al colle di Brianza (monte San Genesio), mentre un ruolo di sistema nodale secondario viene attribuito all'area delle paludi.
Da sottolineare l'importanza attribuito alla piana della Bevera, tra Brivio e Beverate, quale area di riequilibrio ecologico.

2.3.3 Quadro strutturale - Assetto insediativo[7]

Il PTCP afferma il principio della distribuzione delle nuove quantità insediative eventualmente necessarie in relazione ai livelli di accessibilità determinati dalla prossimità delle fermate del trasporto pubblico locale o dalla presenza di strade idonee. In questo contesto tutto il territorio urbanizzato viene classificato quale ambito di accessibilità sostenibile.
Il processo di concentrazione auspicato deve però avvenire evitando la saldatura delle aree urbanizzate lungo i tracciati della viabilità principale, della quale devono essere preservate le qualità ambientali e paesaggistiche.
Per il comune di Brivio il principio enunciato comporta l'individuazione di quasi tutte le residue aree inedificate distribuite lungo l'anello stradale che collega Brivio, Airuno e Beverate, come "Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici".
Vengono individuate le aree produttive di interesse sovracomunale, ossia i comparti produttivi maggiormente rilevanti per collocazione e dimensione, che a Brivio riguardano:

* il vasto agglomerato industriale a nord, distribuito lungo la via per Airuno;
* gli insediamenti produttivi disposti lungo la SP 72 fra Beverate e Airuno.

2.3.4 Valori paesistici e ambientali[8]

Le segnalazioni riguardano:

* i centri storici di Brivio e Beverate
* l'emergenza geomorfologica costituita dalla linea di crinale che collega idealmente i rilievi della Bastiglia e di Foppaluera e piega quindi verso ovest, lungo il confine comunale sud, fino a raggiungere la frazione Boffalora di Calco.
* tutto il territorio compreso nel Parco dell'Adda Nord;
* percorsi d'interesse storico paesistico o culturale, indicando come tali tutte le strade principali;
* il "percorso ciclopedonale di rilevanza territoriale" lungo l'Adda.

2.3.5 Sistema rurale paesistico ambientale[9]

In ottemperanza alle disposizioni della LR 12/05 il PTCP individua gli "... *ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* ...". In questo contesto viene approfondita la valutazione della qualità e delle aree inedificate e del loro ruolo nella definizione del sistema ambientale e paesistico del territorio lecchese.
Gli ambiti destinati all'attività agricola vengono ripartiti in tre diverse classi:

- a prevalente valenza ambientale;
- di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica;
- in ambito di accessibilità sostenibile.

In particolare per il territorio del Comune di Brivio il piano identifica tre comparti agricoli maggiori:

[7] Tav. 1c del PTCP. Cfr Tav. DA.01
[8] Tav. 2c del PTCP. Cfr. Tav. DA01
[9] Tavola 3c del PTCP.

* la piana agricola della Bevera alla quale viene riconosciuta una particolare rilevanza ambientale;
* le aree della bonifica a nord di Brivio e le pendici del rilievo della Bastiglia che, oltre ad assumere rilevanza ambientale, hanno valore quali elementi che garantiscono la continuità della rete ecologica;
* le pendici boscate e le aree coltivate tra Vaccarezza e il confine comunale meridionale anch'esse individuate quali elementi che garantiscono la continuità della rete ecologica.

Il piano individua inoltre come "Ambito paesaggistico di interesse sovraprovinciale" il colle di San Genesio e riporta come "Ambito a prevalente valenza ambientale e naturalistica" l'area del Parco dell'Adda.

2.3.6 Verifica della capacità insediativa del PGT

Il PTCP contiene le regole per la verifica di sostenibilità delle previsioni insediative dei PGT e per l'eventuale attribuzione di carattere sovracomunale agli interventi previsti dalla pianificazione comunale[10].

Il PTCP fissa soglie massime di aumento della capacità insediativa e del consumo di suolo rapportate ad una crescita endogena (previsioni di carattere locale) o ad una crescita esogena (previsioni di carattere sovralocale che necessitano di una concertazione istituzionale più articolata), contemplando anche possibili superamenti dei dette soglie per finalità sociali e per il miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio abitativo.

Il PTCP detta inoltre le soglie massime di riduzione degli ambiti agricoli che possono essere raggiunte dagli strumenti di pianificazione dei Comuni che partecipano al medesimo sistema rurale: la soglia corrisponde per il Comune di Brivio al 5% su un arco di tempo di 20 anni.

2.4 Piano delle attività estrattive della Provincia di Lecco[11]

Il Piano Cave Provinciale registra la presenza della cava Sesana[12] nella quale l'attività risulta sospesa ormai da gran tempo.

La ripresa dell'attività estrattiva, per un volume complessivo di mc. 100.000, rimane subordinata alla presentazione del progetto d'ambito per la riqualificazione dell'area cavata, che dovrà essere redatto dal Parco Adda Nord, in accordo con la proprietà, ed alla stipula della convenzione per la sua attuazione.

2.5 Vincoli sovracomunali

L'intero territorio comunale è soggetto a vincolo di tutela paesistica ai sensi dell'art. 157 del D.Lgsl 42/04. Si tratta di un vincolo a suo tempo apposto ai sensi della legge 1497/39[13].

Il vincolo riassume in tal modo le ulteriori misure di tutela che sarebbero da applicare al territorio del Parco Regionale ed alle aree lungo le sponde delle acque pubbliche: Adda e Bevera.

[10] Articolo 68 delle NdA del PTCP.
[11] Approvato con DCR 26 giugno 2001 n. 7/262.
[12] Scheda con n°d'ordine AR 9.1
[13] D.M. 6 giugno 1967 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Brivio.

Una parte a sud del territorio comunale, al confine con il Comune di Calco, e una ad ovest, al confine con il Comune di Olgiate Molgora, sono soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267.

Infine il territorio comunale è interessato dal passaggio di due elettrodotti la cui potenza massima è di 132 KV affiancati dalle relative fasce di rispetto[14].

2.6 Strumenti urbanistici dei Comuni confinanti[15]

I Comuni attorno a Brivio hanno avviato l'elaborazione dei rispettivi PGT. Gli strumenti urbanistici vigenti saranno quindi superati tra breve e conservano il valore di documenti di studio, dai quali ricavare le linee di tendenza delle rispettive politiche territoriali.
In particolare richiedono attenzione le previsioni urbanistiche riguardanti i comuni di Airuno e Olgiate Molgora, poiché le aree industriali dei rispettivi PRG si saldano agli insediamenti riconosciuti e previsti dal PRG di Brivio, con un'evidente tendenza al riempimento degli interstizi inedificati ed alla completa chiusura della conurbazione lungo le strade principali.

Osservando più in dettaglio il Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC) emerge la continuità tra il polo produttivo situato a nord di Brivio e quello di Airuno composti a formare la grande area produttiva riconosciuta anche dal PTCP.

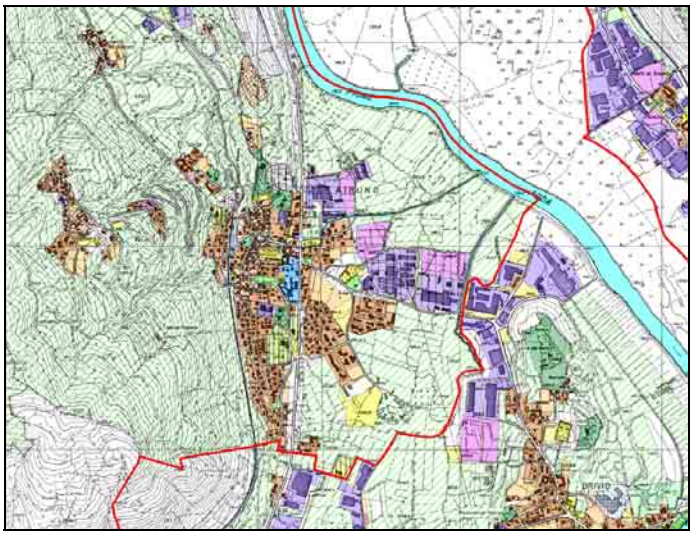


Figura 2
Estratto del MISURC.
Continuità dei poli produttivi di Brivio e di Airuno.

[14] La profondità delle fasce di rispetto sono definite secondo quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 e dalla LR 14 marzo 2008 n.4.

[15] **Anno di approvazione dei PRG**

Airuno	2005
Olgiate Molgora	2003
Calco	2000
Brivio	1997

Tra Olgiate Molgora e Brivio vi si riscontra una certa coerenza delle destinazioni di piano sia per l'area del S. Genesio, sia per quanto riguarda l'area produttiva e commerciale lungo la SP 72.

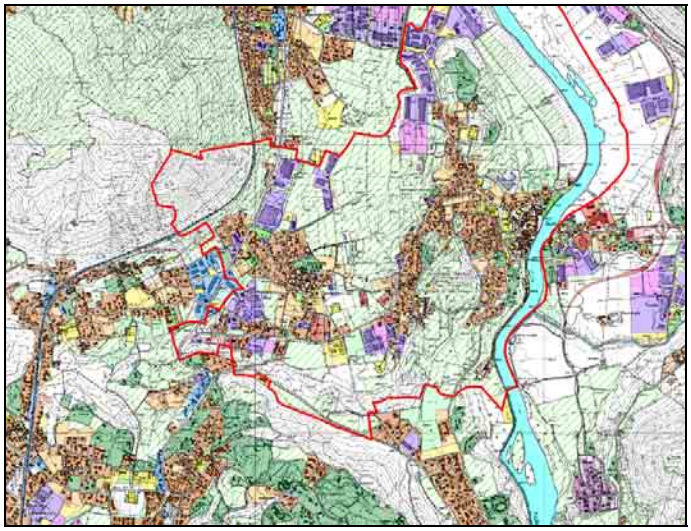


Figura 3
Estratto del MISURC.
Continuità delle destinazioni funzionali tra Brivio e Olgiate Molgora.

Tra Brivio e Calco si estende un'area tutelata definita come boschiva da entrambi i PRG.

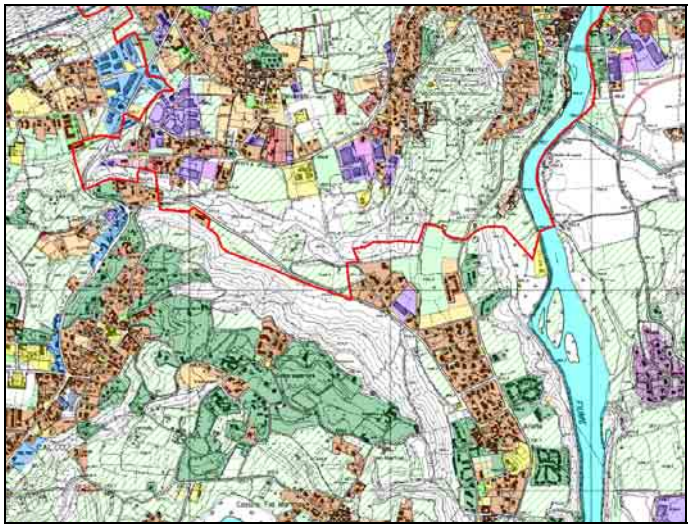


Figura 4
Estratto del MISURC.
Continuità delle destinazioni funzionali tra Brivio e Calco.

2.7 Parco Locale di Interesse Sovracomunale del S. Genesio

E' da tempo in discussione la costituzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del S. Genesio, riconosciuto anche dal PTCP vigente che dedica a quest'area un'apposita scheda progetto (**1d**).
L'iniziativa riguarderebbe i comuni di Airuno, Brivio, Castello Brianza, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Santa Maria Hoé, Valgreghentino.
Il Comune di Brivio parteciperebbe al Parco con una parte minore del proprio territorio, tuttavia importante ai fini dell'integrità del patrimonio naturale e ambientale del complesso collinare.

Parte 2a
Quadro conoscitivo del territorio comunale

1. Sistema insediativo urbano

A dispetto della forte identità dei suoi nuclei storici, l'edificato di Brivio non si differenzia sostanzialmente dalla restante parte della grande conurbazione cresciuta lungo gli assi stradali principali.
La dispersione delle edificazioni su una vasta parte del territorio comunale ed il loro addensamento lungo i tracciati viari ha sostanzialmente omologato i caratteri degli insediamenti a quelli dei comuni vicini che pure presentavano in origine differenze rilevanti.

Oggi il sistema insediativo è sostanzialmente organizzato dall'anello stradale che congiunge Beverate, Brivio ed Airuno e la saldatura fra i tre nuclei si può considerare quasi definitivamente conclusa. Al centro dell'anello la piana agricola della roggia Bevera resiste alle pressioni edificatorie pur essendo già intaccata in diversi punti da insediamenti a prevalente carattere produttivo.
Attorno all'anello le asperità dell'orografia delimitano il campo degli insediamenti: le pendici del San Genesio ad ovest ed i rilievi di Foppaluera e della Bastiglia ad est. Dove questi ultimi si interrompono, in corrispondenza del passaggio della SP 342, tracima l'edificato saldando il centro di Brivio al nucleo di Vaccarezza.

Se si eccettuano i nuclei storici, la trama urbana appare irregolare e disarticolata, organizzata attorno ad una viabilità di distribuzione frammentaria, con itinerari spesso a fondo cieco che si dipartono direttamente dalle arterie principali.
La separazione tra i maggiori insediamenti produttivi e le residenze appare abbastanza netta, probabilmente esito di una precoce politica di "zoning", mentre al tessuto residenziale sono frequentemente mescolate piccole attività lavorative di diverso genere, talvolta presenti all'interno dello stesso lotto residenziale, che ne costituiscono una delle peculiarità più evidenti.
Le tipologie residenziali più diffuse sono i villini e le palazzine, raramente alternate ad edifici multipiano, mai con più di tre piani fuori terra, ad eccezione di alcuni episodi recenti. Tale condizione aiuta a contenere l'impatto degli insediamenti sull'ambiente e sul paesaggio, lasciando prevalere, nel profilo della città, gli elementi vegetali e le falde boscate dei rilievi collinari.

Le attività produttive più consistenti sono ripartite in due poli distinti, collocati l'uno a nord del capoluogo e l'altro a Beverate, a ridosso della SP 72: entrambe le localizzazioni, per diversi motivi, non sembrano consentire ulteriori espansioni ed a tale condizione si deve probabilmente attribuire l'elevata densità dell'edificazione.

2. Evoluzione della pianificazione comunale

La pianificazione comunale ha visto la successione di due strumenti: il Programma di Fabbricazione approvato nel 1970 (sottoposto a variante nel 1978), e il PRG la cui elaborazione inizia nel 1992 per concludersi con l'approvazione definitiva nel 1997.

2.1 Il Programma di Fabbricazione del 1970[16]

Questo strumento definisce la separazione tra le aree a prevalenza residenziale e quelle a vocazione produttiva costruendo il disegno del sistema insediativo che verrà confermato ed ampliato dai successivi strumenti.
Viene destinata all'uso produttivo l'area a nord est del territorio comunale, lungo l'Adda, in un contesto a forte naturalità per la salvaguardia del quale verrà successivamente istituito il Parco Regionale Adda Nord.
Quanto alla distribuzione degli insediamenti residenziali il PdF prevede l'espansione dei due nuclei principali (Brivio e Beverate) orientando le nuove edificazioni lungo la via Como verso la piana della Bevera, saturando l'area compresa tra la zona "Cartiglio" e la frazione Vaccarezza, promuovendo l'edificazione alle pendici dei rilievi che circondano il nucleo storico di Brivio.
Per quanto riguarda Beverate si prevede l'espansione verso la Strada Statale con la realizzazione del secondo polo produttivo del comune.
È in questo strumento urbanistico che viene individuata l'area pubblica lungo via Como destinata alla realizzazione del nuovo polo scolastico in sostituzione delle scuole elementari di Brivio e Beverate.

2.2 Il PRG[17]

Il PRG non apporta sostanziali modifiche al disegno del PdF confermando l'orientamento all'espansione residenziale lungo la via Como e prefigurando una possibile unificazione dei nuclei di Brivio e Beverate.
Sono previsti ampliamenti degli insediamenti produttivi a nord di Brivio e ad ovest di Beverate, lungo la SP 72.
Rispetto al PdF viene prestata una maggiore attenzione ai valori paesaggistici e ambientali introducendo specifiche destinazioni di zona rivolte alla loro tutela[18], oltre al riconoscimento del Parco Regionale Adda Nord, istituito nel 1983. Per quanto concerne le aree agricole, il PRG le distingue in due categorie, in una sola delle quali è consentita l'edificazione. Ciò al fine di preservare gli spazi aperti dalla dispersione delle edificazione nominalmente destinate alle residenze dei coltivatori.

Uno dei nodi problematici affrontati dal PRG è la dismissione della fornace di Brivio localizzata a ridosso del nucleo storico al confine con il territorio del Parco Adda Nord. Per promuovere il riuso dell'area il PRG le assegna la destinazione commerciale (zona G2) con un indice di edificabilità relativamente elevato (2,00 mc/mq).

Infine il PRG conferma la localizzazione del polo scolastico in posizione baricentrica fra i nuclei di Brivio e Beverate accentuandone la consistenza con l'obiettivo di realizzare una nuova centralità per l'intero Comune.

[16] Approvato dalla GPA il 12.10.1970. Variante approvata dal Consiglio Regionale il 17.02.1978
[17] Approvato dalla Giunta Regionale il 03.07.1997
[18] Si tratta in particolare delle zone A4 "Verde privato tutelato di interesse ambientale"; E3 "Boschiva" e della zona R2 "di rispetto ambientale e di rilevanza paesistica", corrispondente alle pendici dei rilievi della località Bastiglia, del Moltirone, di Vaccarezza e al lungo Adda dal ponte di Brivio al confine comunale sud.

3. Sistema viario e circolazione

La collocazione geografica di Brivio ne ha sempre fatto un punto di passaggio nel quale si incrociano i flussi di traffico nord-sud, tra Milano e Lecco, e quelli est-ovest, tra Bergamo e Como. Il primo corrisponde alla SP 72, che attraversa marginalmente il territorio comunale ad ovest di Beverate; il secondo, che corrisponde alla SS 342 (via Como) ha un rapporto più problematico con la mobilità locale, transitando in prossimità del centro storico di Brivio.
La situazione critica viene acuita dalla presenza del traffico pesante, indotto dagli insediamenti industriali, che percorre la via Como e, per una quota non irrilevante, interessa anche la via per Airuno, utilizzata quale itinerario alternativo per raggiungere la SP 72.
A fronte di tale complessa situazione il PTCP prevede la realizzazione di una variante della SS 342 che dovrebbe essere collocata nella parte meridionale del territorio comunale, con la concomitante realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Adda. Si tratta di una grande opera il cui impatto sull'ambiente agricolo e collinare pare ancora da valutare e sul cui finanziamento il PTCP, in quanto strumento di pianificazione generale, non fornisce previsioni.

Il tema della circolazione sulla viabilità propriamente urbana è dettagliatamente affrontato dal Piano Urbano del Traffico (PUT) la cui revisione è approntata contestualmente alla redazione del presente Documento[19].

Il Piano Urbano del Traffico propone un programma articolato di riorganizzazione del traffico urbano ed alcuni interventi maggiori che si possono riassumere in quattro temi principali:

La protezione del centro di Brivio, realizzabile attraverso l'estensione della Zona a Traffico Limitato (ZTL), la dotazione di nuovi parcheggi ed una migliore gestione degli stessi.

La razionalizzazione della circolazione in alcune zone residenziali, in particolare nell'area del Cartiglio, a Brivio, e nel centro di Beverate. In quest'ultimo caso si rende necessaria la realizzazione di un nuovo itinerario di connessione con la costruzione di un nuovo tratto di strada urbana, già contemplato dagli strumenti di pianificazione attuativa in corso di esecuzione.

La riqualificazione del sistema delle aree a parcheggio, con la realizzazione di nuove strutture a Brivio e Beverate, al servizio dei rispettivi centri, e la qualificazione dei parcheggi a servizio delle aree industriali a nord di Brivio.

Lo sviluppo delle connessioni ciclopedonali, ed in generale della "mobilità dolce" individuando itinerari alternativi ai percorsi automobilistici fra Brivio e le frazioni. Le proposte contenute nel PUT hanno al momento valore prevalentemente come itinerari per il tempo libero, più che come reale alternativa all'uso quotidiano dell'automobile. Ma possono costituire una base sulla quale sviluppare in futuro una rete completa ed efficiente.

[19] Si tratta dell'aggiornamento al 2009 del Piano Urbano del Traffico, elaborato dalla società POLINOMIA.

4. Sistema dei servizi e qualità degli spazi pubblici

La valutazione della dotazione attuale di servizi e della loro adeguatezza costituisce l'oggetto specifico delle elaborazioni sviluppate nel Piano dei Servizi: strumento al quale spetta il compito di indicare sia le strategie generali d'intervento, sia le singole attrezzature o infrastrutture da realizzare secondo un ordine di priorità.
Delle elaborazioni del Piano dei Servizi, il presente Documento riassume i contenuti e gli indirizzi principali posti a fondamento delle scelte territoriali del Documento stesso.

Il Documento di Piano muove dalla considerazione della sostanziale adeguatezza dei servizi di base: si rileva infatti una **dotazione complessiva intorno ai 25 mq/abitante**[20], corrispondente ad un sistema di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguato a rispondere alle necessità dei cittadini di Brivio per le funzioni collettive primarie. Tale dotazione infatti va rapportata alla diffusa disponibilità di aree verde ampiamente fruibili ancorché non formalmente riconosciute come verde pubblico, nell'immediata prossimità delle residenze: si tratta dei boschi di collina e delle sponde dell'Adda serviti da un'efficiente rete di percorsi di passeggiata.
In tale condizione la politica da attivare per un miglioramento complessivo del sistema dei servizi non può che puntare sulla **qualificazione delle strutture esistenti**, ampliandole e migliorandone la qualità e l'accessibilità, e sulla **compenetrazione dell'ambiente naturale e agricolo nella città**, valorizzandone la prossimità alle abitazioni e le opportunità fruitive sia per i residenti sia per i visitatori.

L'impostazione adottata esclude la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche maggiori ed è concentrata attorno a tre temi principali.

4.1 La qualificazione del polo scolastico di via Como

La collocazione baricentrica, la buona accessibilità automobilistica, la disponibilità di ampi spazi liberi al contorno, fanno del polo scolastico un importante riferimento non solamente per la collettività urbana di Brivio, ma potenzialmente anche per i Comuni vicini, coi quali potrebbero essere concordate forme di compartecipazione alla realizzazione ed all'uso delle strutture.
In vista del potenziamento del polo scolastico devono anche essere approntati itinerari di accesso a percorrenza non automobilistica almeno a servizio delle aree residenziali più prossime; a questi si potrebbero in una seconda fase aggiungere itinerari di più lunga percorrenza.

4.2 L'ampliamento del centro sportivo comunale di Brivio

Il centro sportivo comunale posto a nord dell'abitato di Brivio occupa una posizione eccezionalmente favorevole per la sua immediata prossimità al centro storico e per la posizione panoramica, affacciata sul corso dell'Adda. Il centro gode inoltre di una buona accessibilità garantita dagli ampi parcheggi distribuiti dalla via Manzoni.
Tali caratteristiche fanno del centro sportivo comunale un'attrezzatura di grande importanza, anche per la sua connessione potenziale con le attrezzature del Parco dell'Adda.

[20] A fronte dello "standard" della passata legge urbanistica regionale di 26,5 mq/abitante e di una dotazione minima di 18 mq/abitante disposta dalla vigente LR 12/05 (art. .9, comma 3).

L'ampliamento e la qualificazione del centro sportivo, unitamente all'ampliamento ed alla riorganizzazione delle aree a parcheggio adiacenti, sono rivolte ad accentuare l'integrazione con le attrezzature del Parco ed in particolare il percorso lungo il fiume e le attività legate all'acqua che si prevede di promuovere.
Inoltre il centro sportivo costituisce il fulcro di un complesso di interventi di trasformazione che riguardano il riuso dell'area della fornace (Ambito di Trasformazione 1), il recupero del laghetto di cava, la trasformazione degli edifici della bonifica (Ambito di Trasformazione 8), ed in generale la propaggine settentrionale del centro di Brivio da qualificare come Porta del Parco.

4.3 La rete degli itinerari di passeggiata

Appare ancora troppo ambizioso l'obiettivo di realizzare una rete di percorsi non automobilistici di uso quotidiano, sufficientemente estesa e confortevole da dissuadere i residenti dall'uso dell'automobile. È invece possibile avviare la realizzazione di una rete di percorsi di passeggiata, prevalentemente rivolti alle percorrenze del tempo libero, sulla quale col tempo si potranno aggregare altri itinerari protetti dal traffico veicolare, utilizzabili con tranquillità da pedoni e ciclisti a comporre la rete estesa della "mobilità dolce".
Il sistema degli itinerari di passeggiata è improntato all'obiettivo di integrare maggiormente l'agglomerato urbano ed il territorio inedificato rendendo pienamente fruibili ai cittadini gli estesi spazi verdi delle colline boscate e della valle della Bevera. Le passeggiate urbane sono destinate ad integrare il sistema dei percorsi dei grandi parchi (Adda e San Genesio) saldandosi all'itinerario di lunga percorrenza sulla sponda dell'Adda.

5 Valutazione del consumo attuale di suolo

La valutazione del consumo di suolo del Comune di Brivio deve tener conto in primo luogo della presenza del Parco regionale Adda Nord che interessa un'ampia superficie lungo il margine orientale del territorio, comprendendo anche il Sito di Importanza Comunitaria della Palude di Brivio.

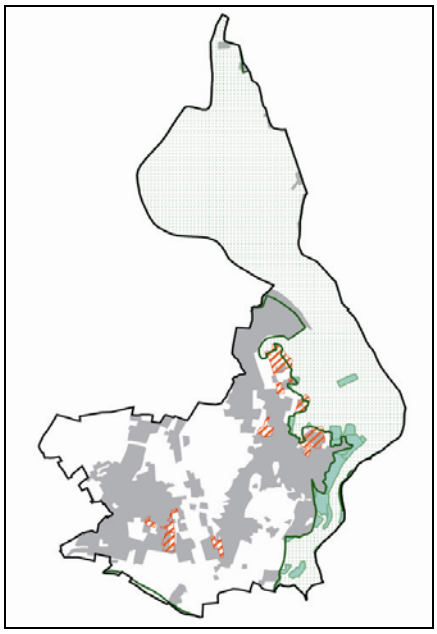


Figura 7
Lo schema riporta le parti del territorio comunale urbanizzate (campitura grigia), quelle impegnate da previsioni urbanizzative del PRG vigente (tratteggio rosso) e quelle comprese all'interno del perimetro del parco regionale (retino verde).
All'interno di quest'ultimo sono identificate le aree interessate da edificazioni (retino verde più scuro).

La quota di territorio occupata dal Parco Adda Nord all'interno del territorio comunale è pari al 47,8%: di questa parte solamente il 3%, corrispondente al centro storico e alle aree adiacenti, risulta urbanizzato. All'interno del Parco le aree occupate dal SIC "Palude di Brivio" rappresentano circa l'80% delle aree sottoposte a tutela.
Circa il 26,4% della superficie comunale esterna al Parco Adda Nord non è urbanizzata: in questa percentuale rientrano anche le aree boscate e quelle costituite dai rilievi collinari e dal Colle di Brianza, che occupa circa il 12% della superficie non urbanizzata esterna al Parco Regionale.
Il tutto come riportato nelle tabelle sintetiche di seguito prodotte[21].

Valori assoluti

	All'interno del Parco Adda Nord	**All'esterno del Parco Adda Nord**	**Totale**
Superficie urbanizzata	23,7	191,9	215,6
Superficie impegnata da previsioni di PRG	1,6	14,0	15,6
Superficie non urbanizzata	356,5	211,3	567,8
Totale	381,8	417,2	799,0

Valori percentuali

	All'interno del Parco Adda Nord	**All'esterno del Parco Adda Nord**	**Totale**
Superficie urbanizzata	3,0	24,0	27,0
Superficie impegnata da previsioni di PRG	0,2	1,8	2,0
Superficie non urbanizzata	44,6	26,4	71,0
Totale	47,8	52,2	100

[21] Le misure riportate nelle tabelle sono ricavate dalla classificazione DUSAF 2005-2007, integrata con l'individuazione del perimetro del Parco Regionale Adda Nord.

Parte 3a
Presupposti e obiettivi delle scelte di Piano

1. Attuazione del PRG[22]

Il PRG vigente, adottato nel 1992 approvato nel '97, prevede un tetto insediativo di 6.425 abitanti[23] ai quali viene attribuita una dotazione complessiva di aree per attrezzature pubbliche pari a 187.230 mq, comprese le attrezzature esistenti, per uno "standard" di 29,14 mq/ab.

Il PRG suddivide le zone destinate all'espansione residenziale in:

Zona C3 Residenziale di espansione soggetta a Piano di Lottizzazione.
Complessivamente le superfici così azzonate ammontano a 56.700 mq, ripartiti in 10 comparti di PL. L'indice di edificabilità è di 1 mc/mq, quindi per una volumetria massima di 56.700 mc.
Allo stato attuale risultano realizzati o in corso di realizzazione 28.758 mc (6 PL) pari al 50,7% del totale.

Zona C3/EP Residenziale di espansione soggetta a Piano di Lottizzazione e alla realizzazione di Edilizia Pubblica.
Complessivamente le superfici così azzonate ammontano a 18.961 mq ripartiti in 4 comparti di PL. L'indice di edificabilità è di 1,7 mc/mq, quindi per una volumetria massima di 26.187 mc (calcolata sulla superficie fondiaria).
Allo stato attuale risultano realizzati o in corso di realizzazione 17.392 mc (3 PL) pari al 66,4% del totale.

Zona A4 Verde privato tutelato di interesse ambientale.
In queste aree sono previste limitate capacità volumetriche con vincolo a Piano di Lottizzazione.
Complessivamente sono previsti 1950 mc ripartiti in 3 comparti di PL.
Allo stato attuale sono stati realizzati 500 mc (un solo PL) pari al 25,6% del totale.

Zona B3 Residenziale di completamento per Piano di Zona in corso di attuazione.
In quest'area è prevista la realizzazione di un intervento soggetto di edilizia economica popolare per un totale di 9.000 mc.
Il Piano di Zona risulta completato.

[22] I dati utilizzati in questo capitolo sono desunti dalle tavole 9a-b-c del PRG vigente riportanti la cartografia e le estensioni delle aree di espansione e dei lotti liberi; e dalla tavola 9d bis che riporta le "Tabelle riassuntive del dimensionamento della verifica degli standard" (aggiornamento maggio 2009).
[23] Al 1991 il Comune di Brivio contava 3.831 abitanti

Riassumendo:

Volume residenza			
	totale	**realizzata**	**% realizzata**
A4	1.950	500	25,6
C3/PL	56.700	28.758	50,7
C3/EP	26.187	17.392	66,4
B3 (PdZ)	9.000	9.000	100,0
totale	93.837	55.650	59,3

Complessivamente erano stati previsti 93.837 mc di nuova residenza su aree di espansione; ne sono stati realizzati 55.650 mc, pari al 59,3% del totale.

Il PRG prevede inoltre aree di espansione per attività produttive e commerciali, suddividendole in:

Zona D2 Artigianale soggetta a Piano di Lottizzazione.
Complessivamente le aree così azzonate sono racchiuse in un unico comparto di PL per una superficie di poco più di 10.000 mq. L'indice di edificabilità ammesso è di 3 mc/mq generando quindi una volumetria di 24.000 mc (calcolata sulla superficie fondiaria).
Allo stato attuale il PL è stato presentato e rigettato.

Zona D4 Industriale – Artigianale.
In quest'area è prevista la realizzazione di un intervento soggetto a Piano di Lottizzazione per un totale di 83.626 mc.
Il Piano di Lottizzazione risulta completato.

Zona G1 Commerciale soggetta a Piano di Lottizzazione.
Complessivamente le aree così azzonate ammontano a 30.702 mq ripartiti in 3 comparti di PL. L'indice di edificabilità è di 2,5 mc/mq per una volumetria di 65.010 mc (calcolata sulla superficie fondiaria).
Allo stato attuale sono stati realizzati o sono in corso realizzazione 24.709 mc suddivisi in 2 comparti di PL, pari al 38% del totale.

Zona G2 Terziaria – Direzionale di ristrutturazione soggetta a Piano di Lottizzazione.
Complessivamente le aree così azzonate ammontano a 24.529 mq corrispondenti ad un solo comparto di PL. L'indice di edificabilità è di 2 mc/mq per volumetria di 47.800 mc (calcolata sulla superficie fondiaria).
Allo stato attuale il PL non è stato ancora presentato.

Riassumendo:

Volume produttivo-commerciale			
	totale	**realizzata**	**% realizzata**
D2	24.000	0	0,0
D4	83.626	0	0,0
G1	65.010	24.709	38,0
G2	47.800	0	0,0
totale	220.436	24.709	11,2

Complessivamente erano stati previsti 220.436 mc di nuova edilizia produttiva o commerciale su aree di espansione; ne sono stati realizzati 24709 mc pari al 11,2% del totale.

La superficie riservata alle espansioni ammonta complessivamente a 271.463 mq pari a poco più di 1/10 della superficie che risulta già urbanizzata all'atto dell'approvazione del PRG. I comparti di piano di lottizzazione già attuati corrispondono ad una superficie territoriale di 123.920, pari al 46%.

Stato a marzo 2010									
COD	Nome	Localizzazione	ESAURITO	CONVENZIONATO	APPROVATO	ADOTTATO	IN ISTRUTTORIA	NON PRESENTATO	PRESENTATO
1	PL/A4	Villa Butto				X			
2	PL/C3	Canosse				X			
3	PL/D4		X						
4	PL/A4	Via Privata Roccolo				X			
5	PL/C3	Via Malpensata						X	
6	PL/G2	ex Fornace						X	
7	PL/C3								X
8	PL/C3	Via Cartiglio	X						
9	PL/G1	Via Como	X						
10	PL/A4	Via Mons. Viganò	X						
11	PL/C3	Via S. Margherita	X						
12	PL/C3	Via S. Margherita	X						
13	PL/C3	Via S. Margherita					X		
14	PL/C3	Via Per Olgiate/S. Margherita		X					
15	PL/G1	Via Per Olgiate			X				
16	PL/C3	Via Prinetti (le Piane)		X					
17	PL/C3	Via Prinetti						X	
18	PL/G1	Via Como					X		
19	PL/D2	Via Como							X
20	PR	Bastiglia Veneziana						X	
21	PR	Via Terraggio/Via Magni	X						
22	PR	Piazza Nuova		X (in parte)					
23	PR	Piazza Castello		X (in parte)					
24	PR	Via Cantù/P.zza S. Antonio	X						
25	PR	Via Simpliciano					X (parere contrario)		
26	PR	Foppaluera						X	
27	PR	Via Marconi		X (in parte)					
28	PR	Toffo		X (in parte)					
29	EP	Via Dante	X						
30	EP	Via Cartiglio	X						
31	EP	Via Como							X
32	EP	Via S. Margherita	X						
33	PdZ	Via S. Margherita	X						

2. Sintesi dei contributi alla formazione del PGT

Complessivamente le istanze presentate a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di formazione del PGT sono 99[24] alle quali sono da aggiungere 2 istanze giunte prima dell'inizio della procedura.

Analizzando le istanze dal punto di vista della tipologia, la percentuale più elevata tra quelle classificabili univocamente (29%) riguarda la richiesta di trasformazione dell'attuale destinazione agricola in quella residenziale o la possibilità di edificare residenza su terreni agricoli.

Rilevante (13%) appare anche il numero di richieste relative alla trasformazione dell'attuale destinazione agricola in quella produttiva/commerciale a conferma di una parziale vocazione produttiva del comune già evidenziata dalla presenza di numerose aziende operanti sul territorio.

Un'altra categoria che ricorre, anche se non spesso (rappresenta il 6% del totale), è quella delle istanze relative alla eliminazione dei Piani di Lottizzazione previsti dal PRG e mai attuati (10 in tutto).

[24] I dati presentati nel paragrafo fanno riferimento alle richieste complessive che ammontano a 104. Ciò significa che, all'interno di una singola istanza protocollata, possono essere presenti più richieste che riguardano casistiche differenti e che quindi devono essere trattate separatamente.

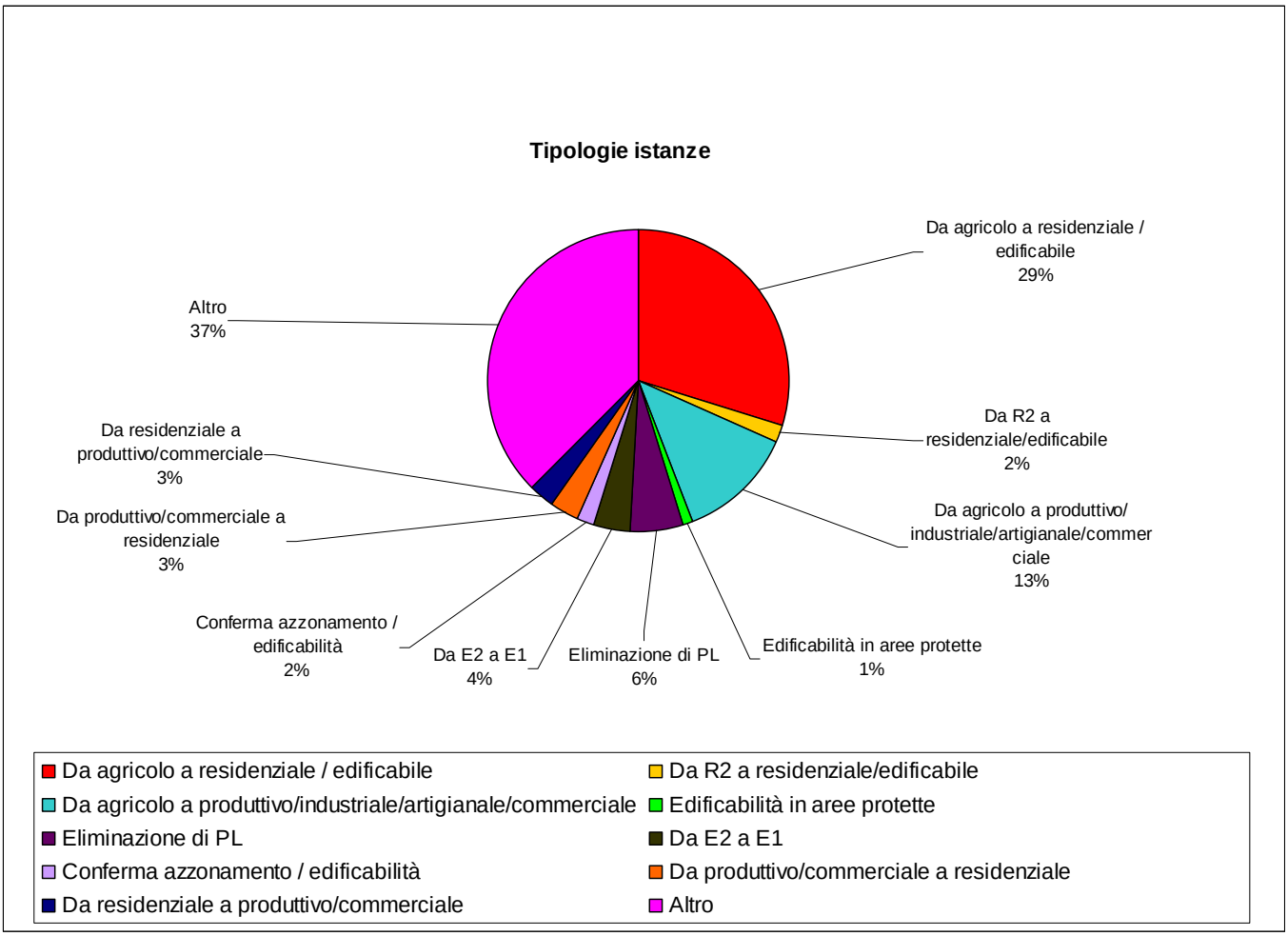
Vi sono inoltre due categorie che rappresentano rispettivamente il 3% del totale riferite a richieste di passaggi da zone residenziali in zone produttive/commerciali o viceversa, sintomatico di un contesto dinamico in cui vi è una continua sostituzione di attività produttive e commerciali.

Rappresenta il 2% la categoria delle istanze con le quali si richiede la possibilità di effettuare delle edificazioni in terreni agricoli azzonati dal PRG come E2 nei quali non è ammessa attualmente alcuna edificazione.

Ammontano al 2% anche le richieste di conferma dell'azzonamento attuale e la stessa quota percentuale hanno le richieste di edificabilità di terreni inseriti in zone R2 (di rispetto ambientale e di rilevanza paesistica).

Per quanto riguarda le richieste di edificare in aree protette (nella fattispecie all'interno del perimetro del Parco Adda Nord) ne è stata presentata una sola di questo tenore, ma sono state incluse nella categoria "altro" istanze relative a piccole modifiche del confine del Parco in modo da permettere l'edificazione.

Il 37% restante delle istanze (quindi la maggior parte) è stato raggruppato nella voce "altro" che comprende richieste di modifiche degli indici urbanistici o delle definizioni delle zone omogenee, di edificabilità in aree del centro storico, di passaggio di terreni da zone agricole o standard a Verde Privato, di rettifica di una previsione viabilistica o di un percorso ciclo-pedonale.
In quest'ultimo gruppo sono da annoverare anche le istanze che portano alla luce problematiche o proposte di carattere generale che riguardano la qualità della vita dei residenti del comune.



Le richieste sono distribuite omogeneamente su tutto il territorio comunale, anche se si può notare una tendenza all'espansione delle realtà residenziali e produttive esistenti completando gli spazi vuoti tra le frazioni: fenomeno evidente soprattutto a Foppaluera. Per quanto riguarda le aree produttive si notano anche richieste di espansione a riempimento degli spazi inedificati tra l'abitato e i confini comunali.

3. Ricognizione dei valori e dei problemi del territorio comunale

Sulla base delle considerazioni sviluppate nei capitoli precedenti, di una ricognizione qualitativa delle condizioni del territorio comunale e delle segnalazioni e delle suggestioni emerse dalla discussione e da alcune delle proposte formalizzate a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio della formazione del PGT, è possibile costruire un primo elenco di valori e di problemi da porre alla base dell'elaborazione del nuovo Piano. L'elenco è stato progressivamente aggiornato e integrato raccogliendo i suggerimenti emersi dalle discussioni con gli organismi comunali e col pubblico coinvolto nella procedura di VAS.

3.1 Valori, opportunità, potenzialità

Si tratta delle particolari risorse ambientali, culturali, sociali, ecc. da investire nel processo di qualificazione del territorio che costituisce l'obiettivo centrale dell'azione del nuovo piano.

3.1.1 Risorse ambientali

* Anzitutto la **presenza dell'Adda e della sua valle**, tutelati dal Parco Regionale, e degli ambienti di straordinario interesse naturale e paesaggistico distribuiti lungo il suo corso. Si tratta di valori ampiamente noti e riconosciuti dagli strumenti della pianificazione sovracomunale, che costituiscono una parte rilevante del territorio comunale.

* Il **colle di San Genesio**, le cui falde boscate arrivano a lambire il territorio comunale, del quale occupano una parte minore. Si tratta tuttavia di una presenza rilevante per il suo valore naturale, paesaggistico e fruitivo le cui relazioni con i nuclei abitati di Brivio devono essere valorizzate.

* Le **pendici boscate dei rilievi collinari** che segnano la parte centrale e meridionale del territorio comunale, dando luogo alla formazione di un paesaggio vario e movimentato ed alla disposizione sempre suggestiva dei nuclei urbani originari, ancora in parte percepibile nonostante l'invadenza delle espansioni recenti.

* La **piana agricola della Bevera**: una pausa irrinunciabile nel cuore della conurbazione cresciuta lungo l'anello stradale che collega Brivio, Airuno e Beverate.

3.1.2 Valori culturali e identitari

* **Il centro storico di Brivio** che spicca per la ricchezza delle vicende storiche che ne hanno guidato la formazione, per la qualità del tessuto edilizio e dei fabbricati che lo compongono, e per la sua grande estensione, che lo fa apparire fuori scala rispetto alle dimensioni territoriali e demografiche del Comune.

* **I centri storici delle frazioni ed il vasto patrimonio di edifici e manufatti di interesse storico**, culturale, testimoniale, disseminati nel territorio comunale. Fra questi spiccano per dimensione e collocazione il centro di Beverate e quello di Foppaluera, affacciato in posizione dominante sulla valle della roggia Bevera e sui suoi insediamenti.

3.1.3 Risorse sociali, produttive ed infrastrutturali

* **La vitalità economica** testimoniata dalla presenza di alcune attività produttive maggiori, di livello nazionale, accanto ad un tessuto diffuso di attività di minore dimensione alle quali si somma un'attività agricola, apparentemente in grado di sfruttare le particolari risorse del territorio ed in particolare della valle del fiume.

* La vicinanza di alcune grandi strade di connessione di scala regionale, anzitutto la Como-Bergamo (SP 342), e della **linea ferroviaria per Lecco, il cui potenziamento potrebbe migliorare le condizioni di accessibilità del territorio** comunale anche col mezzo pubblico.

* **La vitalità demografica e lavorativa**, ancora in costante aumento negli ultimi anni, ampiamente testimoniata dai dati statistici oltre che dalle dinamiche insediative.

3.2 Problemi, criticità

Si tratta dei problemi maggiormente ricorrenti nei documenti di studio e nelle segnalazioni dei tecnici e degli amministratori comunali. Sono questioni di varia natura ed importanza che corrispondono a punti di debolezza alla cui soluzione andrà indirizzata parte delle politiche di piano.

3.2.1 Carenze infrastrutturali

* **Assenza di un servizio di trasporto pubblico** in grado di fornire connessioni veloci con le mete principali. A tale carenza potrebbe rispondere un più efficiente sistema di connessione con la stazione ferroviaria di Airuno, anche studiando itinerari ciclabili protetti, in vista del miglioramento del servizio che si otterrà con gli interventi in via di ultimazione sulla linea.

* **Fragilità della rete viaria urbana** ed assenza di una gerarchia leggibile, accentuata dalla scarsa continuità dei tracciati, solo in parte determinata dalle irregolarità dell'orografia. La continuità rimane quindi garantita unicamente da un percorso principale, determinato dalla via Como, destinato a richiamare il traffico maggiore all'interno dell'area urbana più pregiata, assolvendo il duplice compito di asse di grande connessione e di percorso di distribuzione locale.

* **Insufficiente dotazione di parcheggi per le aree centrali maggiori**: a Brivio, nel periodo della maggiore affluenza turistica e a Beverate in generale, per l'assenza di spazi adeguati alle necessità quotidiane.

3.2.2 Qualità urbana

* **Scarsa qualità dello spazio pubblico** ad eccezione del centro di Brivio e della passeggiata lungofiume, per lo più sistemato esclusivamente in funzione del transito veicolare.

* **Assenza di collegamenti efficaci fra le frazioni**, diversi dalla viabilità carrabile. Quest'ultima infatti solo in pochi tratti è attrezzata per una percorrenza confortevole a piedi o in bicicletta.

* Qualche **carenza di attrezzature pubbliche maggiori** di tipo sportivo, in particolare di quelle di maggior costo, quali palazzetti sportivi e piscine, la cui realizzazione sarebbe auspicata da gran parte dei cittadini.

* Una certa **spontaneità del disegno del tessuto edilizio del periodo recente** che determina un ambiente urbano confuso e privo di gerarchie precise, in parte mitigato dalla diffusa presenza di elementi verdi.

3.2.3 Ambiente

* **Congestione, rumori e polveri connessi all'intenso traffico che percorre la SP 342** costeggiando il centro di Brivio, per raggiungere l'unico ponte transitabile con mezzi pesanti. Si tratta in parte di traffico di attraversamento ed in parte di traffico generato dagli impianti industriali presenti nell'area.

* **Invadenza degli insediamenti produttivi** che circondano i rilievi della Bastiglia a Nord, occupando un tratto importante della pianura fra Brivio e Airuno fino alla sponda dell'Adda

* **Presenza di aree ed impianti di vario tipo in stato di abbandono** e da tempo in attesa di iniziative per il riuso: la fornace Sesana, dismessa dal 1970, l'area della cava ed anche i fabbricati agricoli dell'area della bonifica, tutti a nord del centro di Brivio.

Parte 4ª
Presupposti e obiettivi delle scelte di Piano

1. Il decalogo degli Obiettivi generali di Piano

A partire dalla ricognizione delle risorse, dei problemi e delle aspettative, illustrata e confrontata pubblicamente, dalle considerazioni sviluppate nei capitoli precedenti, dalle indicazioni emerse nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, il Documento di Piano definisce dieci obiettivi principali, posti alla base delle scelte territoriali nonché dell'elaborazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, così come degli altri strumenti comunali che disciplinano la trasformazione del territorio.

1. Limitare il consumo di suolo e contenere le quantità insediative e la dispersione delle edificazioni.

2. Estendere, connettere e valorizzare le aree naturali e boschive della valle del fiume e della collina.

3. Valorizzare le qualità del territorio e del paesaggio, anche a fini turistici, costruendo un sistema continuo di percorsi attraverso la campagna ed i centri urbani.

4. Valorizzare i fattori dell'identità locale e proteggerli dall'aggressione del traffico veicolare.

5. Contenere il traffico di attraversamento e riorganizzare la rete viaria locale.

6. Individuare aree di attestamento dell'accessibilità veicolare ai margini dei centri abitati.

7. Favorire gli spostamenti con mezzi alternativi all'automobile realizzando la rete dei percorsi ciclabili e di quelli pedonali.

8. Recuperare le aree produttive dismesse.

9. Realizzare strutture di supporto per le attività associative in particolare per la popolazione anziana.

10. Favorire la qualificazione e lo sviluppo delle attività lavorative.

Gli obiettivi sopra elencati sono di natura strettamente territoriale: l'elenco non comprende gli obiettivi più propriamente indirizzati alla tutela dell'ambiente ed all'uso parsimonioso delle risorse, naturali, territoriali, energetiche, idriche, ecc., che pure trovano posto nei documenti elaborati nel quadro della procedura di VAS.

Degli obiettivi enunciati una parte ha effetti diretti sulle scelte operate in sede di Documento di Piano, facilmente riconoscibili sia nelle strategie generali, sia nelle scelte localizzative, sia nei criteri dettati per l'attuazione degli interventi.
Parte degli obiettivi enunciati non trova riscontro diretto negli elaborati del Documento di Piano poiché riguarda scelte e materie che formano l'oggetto di altri documenti del PGT o

di altri strumenti, regolamentari o di piano, quali il Regolamento edilizio, il Piano Urbano del Traffico, l'Azzonamento Acustico, ecc.

2. La valorizzazione del territorio

A partire dagli obiettivi generali sopra enunciati viene messa a punto una strategia di pianificazione articolata in obiettivi specifici ed in azioni locali che trovano riscontro nelle diverse componenti del PGT.

2.1 Obiettivi specifici

Riguardano le azioni di salvaguardia e valorizzazione da sviluppare alla scala dell'intero territorio comunale.

2.1.1 **Preservare il territorio inedificato** attraverso:

* la salvaguardia delle aree fragili, ossia dei terreni in pendenza, dei boschi, delle alture, delle sponde del fiume, ecc., fondata sulle individuazioni della pianificazione di livello sovracomunale, verificate ed eventualmente dettagliate alla scala locale;
* la promozione dell'attività agricola, poggiata sulla vitalità delle strutture produttive presenti nel territorio comunale, orientando le disposizioni normative, in particolare del Piano delle Regole, al sostegno all'attività delle aziende;
* l'estensione delle aree protette, promuovendo la costituzione di nuovi parchi intercomunali – il San Genesio – ed il consolidamento delle aree di ampliamento già previste per i parchi regionali esistenti.

2.1.2 **Arrestare il consumo di suolo**, evitando di impegnare nuove aree per l'edificazione oltre a quelle già individuate dal PRG '97.

* riordinare le previsioni della pianificazione urbanistica comunale, ossia le individuazioni del PRG '97, in termini di destinazioni d'uso e capacità edificatorie, sia attraverso l'individuazione e la disciplina degli Ambiti di Trasformazione, sia traverso le disposizioni del Piano delle Regole;
* impedire la completa chiusura della conurbazione fra Brivio e Beverate, evitando di collocare previsioni edificatorie, anche di attrezzature pubbliche, nell'unico varco ancora rimasto.

2.1.3 **Costruire la rete dei percorsi** non automobilistici, estesa all'intero territorio comunale, orientandola a rispondere sia alle necessità di spostamento su brevi tratte sia alla domanda di spazi per la ricreazione all'aria aperta.

2.2 Azioni locali

Le azioni locali sono rivolte alla soluzione di specifici problemi direttamente riferibili ai due nuclei principali di Brivio e Beverate.

2.2.1 **Per <u>Brivio</u>** riguardano:

* la <u>valorizzazione del centro storico</u>, affidata alla disciplina contenuta nel Piano delle Regole;

* la riorganizzazione dell'area a nord del nucleo storico, con al centro l'area della ex fornace, per la quale il Documento di Piano individua uno specifico Ambito di Trasformazione dotato di capacità edificatoria più contenuta di quella, inattuata, prevista dal PRG '97;
* un complesso di interventi diversi sulla viabilità urbana, volti a migliorarne la percorribilità ed a risolvere alcuni nodi particolarmente problematici, in particolare in prossimità del ponte sull'Adda.

2.2.2 Per l'area compresa tra Brivio e Beverate riguardano:

* il mantenimento del varco tra il polo scolastico e le aree produttive ad est razionalizzando la definizione dei margini dell'urbanizzato e la disciplina della tutela ambientale;
* la razionalizzazione della distribuzione funzionale promuovendo una più netta delimitazione fra aree produttive e residenziali, confermando a tale scopo l'individuazione contenuta nel PRG di un'area destinata ad attività produttive.

2.2.3 Per Beverate riguardano:

* la realizzazione del Parco della Bevera, recuperando e rinaturalizzando le aree lungo le sponde e realizzando un itinerario di passeggiata lungo il corso d'acqua come tratto urbano dell'itinerario di connessione della valle agricola della Bevera con l'area verde dei "*morti del Foppone*" del Comune di Olgiate Molgora;
* la promozione del parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) del San Genesio come strumento di tutela del territorio collinare e per i suoi valori fruitivi; in tale quadro il PGT propone una rettifica in ampliamento del perimetro indicato nel PTCP, in coerenza con quanto recentemente deliberato dal Consiglio Comunale;
* la riorganizzazione delle aree inedificate fra la chiesa parrocchiale ed il cimitero di Beverate, per le quali viene individuato un apposito Ambito di Trasformazione, in coerenza con quanto previsto dal PRG '97;
* la realizzazione di un nuovo itinerario veicolare di distribuzione interna evitando l'attraversamento del nucleo storico centrale.

3. Strategia territoriale e ambiti di trasformazione

In applicazione del sistema di obiettivi sopra enunciato **il Documento di Piano non individua alcun nuovo Ambito di Trasformazione** che impegni parti del territorio comunale non già interessate dalle previsioni del PRG '97.
Il Documento di Piano individua 6 Ambiti di Trasformazione che corrispondono ad aree già destinate all'edificazione dal PRG oppure ad aree edificate delle quali è possibile promuovere la riorganizzazione con diverse finalità.
La scelta degli Ambiti è guidata al contempo dall'applicazione delle politiche sopra enunciate e dalle opportunità presenti del territorio comunale. Sono ricomprese negli ambiti di trasformazione tutte le aree dei maggiori comparti di piano attuativo individuati dal PRG e rimasti inattuati, lasciando al Piano delle Regole il compito di disciplinare l'attuazione delle aree di minore estensione e di rilevanza esclusivamente locale.

Ambito di Trasformazione n° 1

Stato attuale
Si tratta dell'area attorno alla ex fornace di Brivio localizzata a nord del centro e ad ovest delle strutture sportive comunali, con un affaccio lungo la via Como. Al suo interno è collocato l'edificio dismesso della fornace, in parte in rovina. L'orografia del terreno è leggermente movimentata, in pendenza dalla via Como verso il fiume.
Attorno all'Ambito sono distribuiti ambienti con caratteristiche differenti: un tessuto edilizio misto con residenza, la caserma dei Carabinieri, la chiesa; le attrezzature del centro sportivo comunale.

Obiettivi di intervento
* Riqualificare un punto nodale del territorio urbano di Brivio a poca distanza dal centro storico e in connessione con lo straordinario ambiente fluviale del Parco Adda Nord.
* Completare il tessuto edilizio del centro mantenendo una forte presenza degli elementi verdi.
* Valorizzare le visuali verso nord dalla parte più centrale del nucleo urbano.
* Incrementare la dotazione di parcheggi a ridosso del centro ed a servizio delle attrezzature pubbliche e della passeggiata lungo l'Adda.

Ambito di Trasformazione n° 2

Stato attuale
Si tratta dell'area inedificata situata in posizione arretrata e protetta rispetto alla viabilità principale definita dalla via per Airuno e affacciata sull'orlo di terrazzo, dal quale il terreno digrada verso la piana della Bevera. L'area è individuata dal PRG '97 quale zona di espansione soggetta a Piano di Lottizzazione.
Il tessuto urbano circostante è prevalentemente residenziale, costituito da villette a schiera o isolate o palazzine plurifamiliari. Al di sotto dell'orlo del terrazzo si trovano un'azienda agricola con allevamento di bovini e l'area produttiva e commerciale denominata "le Foglie".

Obiettivi di intervento
* Ricostituire il margine urbano nel tratto a nord del centro storico disegnando con coerenza e continuità il fronte verso la campagna.
* Valorizzare l'orlo del terrazzo quale emergenza naturalistica e morfologica, sottolineata dall'andamento dei nuovi edifici.

Ambito di Trasformazione n° 3

Stato attuale
L'area è occupata da fabbricati di tipo industriale: è disposta lungo via ai Campi in posizione baricentrica tra le frazioni di Brivio e Beverate.
L'intorno agricolo è in più punti interessato da edificazioni sia residenziali sia produttive disposte disordinatamente lungo i tracciati rurali. L'insieme si configura coma una propaggine dell'agglomerato di Brivio: una delle poche aree propriamente di frangia in un territorio caratterizzato da forme di urbanizzazione relativamente compatte.

Obiettivi di intervento
* Consolidare la frangia urbana delimitando il vuoto fra i nuclei di Brivio e Beverate.
* Recuperare spazi per la residenza senza consumare nuovo suolo.
* Integrare l'area con il tessuto urbano e con la campagna.

Ambito di Trasformazione n° 4

Stato attuale
Si tratta di un'area inedificata ed attualmente coltivata.
L'area è individuata dal PRG '97 come zona produttiva "di trasferimento".
L'intorno è costituito da un tessuto edificato prevalentemente produttivo nel quale s'inseriscono sporadicamente edifici residenziali.
L'area si affaccia per un breve tratto a nord su via Como.

Obiettivi di intervento
* Riservare aree per l'insediamento di attività produttive di piccole dimensioni, non escludendo la possibilità del trasferimento in loco di attività già insediate nel territorio comunale in posizione inadeguata.
* Consolidare la presenza di attività produttive nell'area tra Brivio e Beverate.

Ambito di Trasformazione n° 5

Stato attuale
Si tratta di un'area di ridotte dimensioni occupata da fabbricati di tipo produttivo, posta lungo il lato meridionale di via Collina a poca distanza dalla via Como.
L'intorno è costituito a nord da un tessuto urbanizzato prevalentemente residenziale caratterizzato da edifici plurifamiliari con giardino, mentre a sud si trovano edifici a carattere produttivo ed i fabbricati di un'azienda agricola

Obiettivi di intervento
* Riqualificare un ambito ormai prevalentemente residenziale eliminando gli elementi contrastanti.
* Riqualificare via Collina quale accesso alla frazione di Foppaluera di rilevante interesse paesaggistico.

Ambito di Trasformazione n° 6

Stato attuale
Si tratta di un'area che ricalca in parte quella identificata dal PRG vigente quale zona destinata alla trasformazione con Piano di Lottizzazione posta tra la Parrocchia di Beverate ed il cimitero, che si estende in direzione nord-sud tra le vie Rimembranze e ai campi.
L'intorno è costituito a nord da un tessuto urbanizzato prevalentemente residenziale caratterizzato in parte da edifici che compongono il nucleo storico di Beverate; mentre a sud l'area si inserisce in un tessuto più frastagliato nel quale si alternano residenze ed edifici a carattere produttivo.

Obiettivi di intervento
* Ricomporre il disegno urbano nella porzione est di Beverate ridefinendo i margini del tessuto residenziale.
* Definire una "porta" a sud della frazione lungo via rimembranze quale segno di accesso ad un nucleo storicamente connotato.

4. Nuove quantità insediative

In considerazione dell'obiettivo prioritario del rispetto del suolo inedificato il Documento di Piano si limita ad impegnare per le future trasformazioni solamente aree già presenti nell'azzonamento del PRG '97 quali facenti parte del tessuto urbanizzato.
In queste condizioni qualunque ragionamento sulla coerenza fra lo sviluppo demografico ipotizzato e le aree destinate all'insediamento residenziale appare ininfluente, poiché la scelta è evidentemente dettata da valutazioni di natura territoriale ed ambientale e non da obiettivi di sviluppo complessivo dell'insediamento urbano.

Il PGT prevede una capacità edificatoria residenziale totale di circa 18.173 mq di slp reperita negli Ambiti di Trasformazione.
Una ulteriore modesta capacità edificatoria residenziale è reperibile nelle aree del tessuto consolidato per complessivi 7.635 mq di slp.
Il totale della slp residenziale realizzabile in base alle previsioni del PGT risulta dunque di 25.808 mq, pari ad un volume teorico di 77.424 mc.

Considerando un valore medio di 150 mc per abitante[25] il volume residenziale consentito corrisponderebbe ad una popolazione insediabile nelle nuove residenze pari a circa 493 abitanti.
I nuovi residenti potrebbero insediarsi nel Comune in un arco di tempo di 8 – 10 anni. Infatti le previsioni insediative del PGT vanno riferite ad un arco di tempo ben più esteso dei cinque anni di validità del Documento di Piano: essendo il quinquennio il tempo necessario allo sviluppo della pianificazione attuativa e della progettazione conseguente.

5. Perequazione e compensazione

Una applicazione estesa della perequazione urbanistica appare inappropriata nel Comune di Brivio per almeno due motivi:

a) la ridotta estensione delle aree vincolate ai fini della realizzazione di nuove attrezzature e spazi pubblici;
b) le condizioni del mercato immobiliare locale, caratterizzato da una domanda rivolta prevalentemente verso insediamenti a bassa densità.

Il Documento di piano prevede pertanto di applicare il principio della perequazione in forma circoscritta ai soli ambiti di trasformazione trattati in precedenza, a ciascuno dei quali viene attribuito un indice, da applicare a tutti i terreni compresi all'interno dei perimetri.

Per 4 dei 6 Ambiti di Trasformazione (1, 2, 3, 6) l'attribuzione della capacità edificatoria si ottiene sommando due fattori:

* una **capacità edificatoria propria**, direttamente assegnata alle aree comprese all'interno del perimetro;

[25] Si tratta del valore a suo tempo stabilito dalla LR 1/2001 in sostituzione del valore in precedenza fissato dalla LR 51/75 che era pari a 100 mc/abitante. Il valore reale risulta sensibilmente superiore ai 150 mc/abitante, anche se una stima esatta appare assai difficoltosa. Nondimeno si propone di utilizzare l'ultima disposizione di legge, ancorché soppressa con l'entrata in vigore della LR 12/05, poiché rimane l'unico dato condiviso a livello regionale.

* una **capacità edificatoria aggiuntiva**, finalizzata al conseguimento di obiettivi pubblici fissati dal Piano dei Servizi, soggetta ad una cessione gratuita al Comune delle aree individuate dallo stesso Piano dei Servizi. Tale capacità aggiuntiva è attribuita a titolo di **compensazione** per la cessione di una quota di aree maggiore di quanto dovuto per la realizzazione dei servizi e degli spazi pubblici ai sensi del Piano dei Servizi.

Oltre a ciò per gli ambiti 1 e 3 si ha la possibilità di beneficiare di un ulteriore incentivo (pari al 15% della capacità totale ammissibile) per il raggiungimento di obiettivi connessi alla qualità del progetto.

Per l'ambito di Trasformazione 4 si ha la possibilità di godere di una capacità aggiuntiva determinata dal rispetto dello schema di massima contenuto nei CTA nel quale è illustrata la disposizione generale di volumetrie e strade interne all'ambito.

Quadro di sintesi dell'attribuzione degli indici di edificabilità

AdT	Ut proprio	Ut aggiuntivo	Incentivo qualità progetto	Ut massima
1	0,15 (di cui 0,075 per ricettivo)	0,10	+15%	
2	0,15	0,10		0,25
3	0,20	0,10	+15%	
4	0,25	+35%		
5	-			0,40
6	0,15	0,10		0,25

La disciplina dell'attribuzione degli indici di edificabilità sopra descritti è parte integrante dei Criteri Tecnici di Attuazione che accompagnano il Documento di Piano i quali contengono ulteriori disposizioni normative rivolte ad indirizzare l'attuazione degli ambiti di trasformazione e a regolare i rapporti fra i diversi documenti che compongono il PGT.

6. Coerenza coi limiti alla capacità insediativa imposti dal PTCP

Il PTCP della Provincia di Lecco al fine di contenere la crescita del consumo di suolo pone limitazioni:

1 all'espansione dell'urbanizzato rispetto al PRG vigente;
2 all'incremento della capacità edificatoria rispetto al PRG vigente;
3 al consumo di suolo agricolo produttivo.

Per le categorie 1 e 2 vengono stabilite due soglie da rispettare della quali una definita "endogena", per trasformazioni di interesse locale e una definita "esogena" per trasformazioni che per il carattere sovralocale richiedono l'attivazione preventiva di una fase di contrattazione con la Provincia e con i comuni contermini al fine di giustificare e armonizzare le scelte adottate.

La verifica di compatibilità del PGT viene effettuata considerando separatamente ciascuna categoria di vincolo e rivolgendo l'attenzione alla sola espansione di carattere "endogeno".

6.1 Relativamente all'espansione del territorio urbanizzato il PTCP prevede che "*I valori di crescita massima della superficie urbanizzata rispetto a quella individuata dal PRG*

vigente, espressi in termini di superficie territoriale misurata in mq/anno per abitante, da applicare all'intera popolazione residente del comune e da moltiplicare per il numero di anni cui sono riferite le previsioni del Documento di piano ..." corrispondono a 1,72 mq/ab per la domanda endogena (art. 68 delle Norme del PTCP).
Considerando che la popolazione del Comune di Brivio raggiunge al 01.01.2009 i 4.717 abitanti e che il Documento di Piano ha validità quinquennale, è ammissibile un'espansione dell'urbanizzato pari a:

4.717 residenti x 1,72 mq/ab = 8.113 mq all'anno, che corrispondono a 40.566 mq nell'arco di 5 anni.

La superficie interessata da nuove funzioni rispetto a quelle previste dal PRG è quella corrispondente all'ambito di trasformazione n.7 (per il quale non si prevede tuttavia un vero e proprio consumo di suolo, configurandosi l'intervento piuttosto come un recupero di una struttura agricola dismessa e dunque di superfici già "consumate" in ambito agricolo) e a piccole porzioni degli ambiti di trasformazione 1 e 3, che risultano complessivamente inferiori al valore di riferimento provinciale.

n.	St PRG	St PGT	Differenza St
1	39.648	43.465	3.817
2	13.399	12.964	-435
3	3.714	4.627	913
4	10.750	10.750	0
5	6.346	4.646	-1.700
6	9.958	10.918	960
Totali	**83.815**	**43.905**	**-262**

6.2 Relativamente all'incremento volumetrico il PTCP prevede che "*I valori di crescita massima della capacità insediativa residenziale rispetto a quella individuata dal PRG vigente, espressi in termini di volume vuoto per pieno misurato in mc/anno per abitante, da applicare all'intera popolazione residente del comune e da moltiplicare per il numero di anni cui sono riferite le previsioni del Documento di piano ...*" corrispondono a 2,70 mc/ab per la domanda endogena (art. 68 delle Norme del PTCP).

4.717 residenti x 2,70 mc/ab = 12.736 mc all'anno, che corrispondono a 63.680 mc nell'arco di 5 anni.

Il PGT non prevede incrementi volumetrici rispetto a quanto previsto dal PRG; prevede anzi una riduzione della capacità volumetrica pari a 29.400 mc circa.

Adt n.	V da PRG mc	V PGT mc	Differenza V
1	54.788	37.489	-17.299
2	10.500	9.723	-777
3	8.750	4.789	-3.961
4	24.300	23.583	-717
5	11.500	5.575	-5.925
6	8.848	8.189	-660
Totali	**118.686**	**89.347**	**-29.339**

6.3 Per quanto riguarda la possibilità di consumare suolo agricolo, il PTCP prevede, nel caso specifico di Brivio, la possibilità di una riduzione del 5% nell'arco di 20 anni della SAU censita dall'ultima rilevazione statistica. Al censimento dell'agricoltura del 2000, nel Comune di Brivio è rilevata una SAU per una estensione di 243 ha. Dunque, il PTCP consentirebbe il consumo di poco più di 12 ettari per i prossimi 20 anni, ossia circa 3 ettari ogni cinque anni.

Allegato A
Contenuti paesaggistici del PGT

(modalità per la pianificazione comunale - art.7 L.r. 11.03.2005 n°12)

Contenuti paesaggistici del PGT

(modalità per la pianificazione comunale - art.7 L.r. 11.03.2005 n°12)

---

1. **Premessa**

   Al piano urbanistico comunale viene attribuito un particolare valore conclusivo del processo di costruzione del complessivo sistema di tutela del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.L. 42/2004 "codice Urbani"), assunto anche dalla legge regionale 12/2005. La disponibilità di piani urbanistici locali elaborati in conformità e a maggior definizione del Piano Paesaggistico regionale, adeguato ai requisiti definiti dal codice permette di avere un quadro sufficientemente dettagliato per orientare adeguatamente i singoli progetti di trasformazione territoriale.

   L'approccio integrato e complessivo del paesaggio, che ormai si sta affermando ai diversi livelli, richiede che vengano presi in considerazione i diversi aspetti che connotano un paesaggio (...), i temi e gli aspetti indicati alla lettera b) d.art.8 della legge 12 non sono quindi da considerarsi esaustivi di una lettura delle valenze paesaggistiche del territorio comunale. (allegato "A" p.6)

   L'allegato "A" distingue una parte ricognitiva, alla quale attribuisce un ruolo fondamentale nella definizione delle scelte di pianificazione e una parte valutativa, intesa come descrizione sintetica ed interpretativa che ponga in evidenza i caratteri paesaggistici rilevanti e qualificanti con punti di forza e debolezza. Il paesaggio "che c'è" si trova così esaustivamente rappresentato. Conseguente ai percorsi ricognitivi ed interpretativi, la Carta della Sensibilità Paesistica, ne costituisce la sintesi.

- **La carta condivisa del paesaggio**

  Consiste in un apparato descrittivo e rappresentativo non solo cartografico che metta adeguatamente in evidenza le relazioni tra beni di paesaggio ed in particolare le relazioni di continuità e contiguità spaziale e visiva. Riporta i caratteri culturali e naturali del paesaggio anche nella percezione sociale, nei loro significati simbolici e di immaginario collettivo, e ne effettua una lettura diacronica.

  Si tratta di comunicare efficacemente la struttura del paesaggio locale e la presenza in esso di emergenze e criticità in termini comprensibili alla generalità dei cittadini.

  La valutazione degli elementi e dei caratteri del paesaggio viene effettuata in termini di **rilevanza e integrità**. E' considerato rilevante quanto già riconosciuto da provvedimenti di carattere giuridico-amministrativo, quanto individuabile in base a valutazioni di carattere tecnico-disciplinare e sociale-partecipativo.

  Il giudizio di integrità valuta una condizione del territorio riferibile alle permanenze, una chiara leggibilità del rapporto tra fattori naturali e opere dell'uomo e come coerenza linguistica e organicità spaziale di queste ultime. Questa doppia lettura dei caratteri del paesaggio permette di condurre in modo argomentato il passaggio alla fase interpretativa.

- **La carta della sensibilità paesistica**

  Viene redatta quale sintesi di quanto riportato nella carta condivisa del paesaggio. Ne articola i contenuti suddividendo il territorio comunale in cinque ambiti omogenei di sensibilità/vulnerabilità paesistica (molto bassa, bassa, media, alta, molto alta). Questa classificazione è funzionale alle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui alla D. G. R. del 8 novembre 2002, n°7/11045, laddove la valutazione della rilevanza paesistica dei progetti viene condotta in base agli stessi parametri seguiti nella redazione della presente carta della sensibilità paesistica.

- **I criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei PTCP**

  La DGR 27 dicembre 2007, n°8/6421 istituisce una legenda unificata per la redazione delle carte relative al paesaggio dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. La deliberazione non riguarda esplicitamente la carta condivisa del paesaggio a livello

comunale, di PGT, tuttavia è nello spirito della deliberazione stessa così come negli intendimenti della regione Lombardia una più stretta integrazione tra i contenuti dei diversi documenti cartografici della pianificazione regionale: *"La legenda unificata (…) propone una restituzione sintetica e mirata (...), secondo una suddivisione delle categorie tematiche che tiene conto del raccordo con gli altri atti del Piano del Paesaggio Lombardo. Terminologia e scansione concettuale dovrebbero così rendere più agevole sia il raccordo con il Piano regionale che con quello della pianificazione comunale (PGT) anche al fine dell'applicazione delle linee guida per l'esame paesistico dei progetti." (p.11)*
E' sembrato quindi doveroso far uso della legenda unificata restituendo i temi relativi alla carta condivisa del paesaggio nelle categorie proposte dalla DGR.

2. La carta condivisa del paesaggio di Brivio

Occorre premettere che la legenda unificata è stata concepita per i PTCP che hanno scale di rappresentazione molto diverse da quelle del singolo comune. Dove un'indicazione areale o mediante simbolo grafico esplicitano quanto occorre, alle scale più dettagliate è spesso la forma stessa del bene o manufatto oggetto di descrizione a chiarirne i legami con il contesto. Almeno ad un osservatore esperto; sta alla simbologia scelta a corredo e commento della struttura urbana quale che è, comunicare i rapporti e i valori spaziali che si intende valorizzare.
Va altresì notato che i documenti ascrivibili al "allegato A" sono parte di un più vasto quadro conoscitivo. Si è pertanto scelto di omettere alcune delle categorie che trovano piena esplicitazione negli altri documenti, dando maggior peso ai dati immediatamente o potenzialmente percepibili della struttura urbana e del paesaggio. Si è così evitato di sovraccaricare la carta penalizzandone la leggibilità.

- Si sono riportati dell'intera struttura territoriale storica solo quegli elementi il cui ruolo è ancora attivo e manifesto. Uno studio sulla formazione della struttura urbana è stato condotto in una tavola apposita.
- Non si sono riportate perimetrazioni di carattere amministrativo se non dei confini comunali in quanto avrebbero condizionato la lettura della carta dando diverso peso a confini ai quali talvolta non corrisponde un palese riscontro fisico. Quand'anche avessero rilievo paesaggistico altri documenti del piano le riportano in modo esaustivo.

Nella redazione della carta si è infatti perseguita la chiarezza e l'immediatezza di comunicazione, privilegiando l'individuazione dei singoli beni ed elementi di paesaggio nelle loro forme proprie o con l'ausilio di simbologia adeguata, piuttosto che procedere a definizioni di carattere areale ed astratto. La carta possiede due livelli di lettura, traducendo così le due fasi proposte dall'allegato "A":

- Il primo livello (fase ricognitiva): riporta con immediatezza cromatica e rilievo grafico le componenti fisiche della struttura urbana e del paesaggio.
- Il secondo livello (fase valutativa): si basa su segni grafici astratti sovrapposti al livello precedente nell'intento di rendere palese il ruolo delle diverse componenti e le relazioni che tra queste intercorrono.

Si è cercato di rendere manifeste e relazioni tra beni di paesaggio ed in particolare le relazioni di continuità e contiguità spaziale e visiva con l'obbiettivo di riconoscere una forma dell'insediamento percepibile nelle sue articolazioni tra struttura urbana e paesaggio, funzionale ad orientare le trasformazioni del territorio stabilite dal PGT.

3. I temi della carta condivisa del paesaggio

a) Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale

- **Sistemi di particolare rilevanza morfologica nella configurazione dei contesti**

paesaggistici

Il territorio di Brivio è articolato attorno ad un rilievo morenico ad arco. Si salda a sud e ad ovest al sistema collinare brianteo mentre a nord termina con la “Bastiglia” nell’ampio fondovalle dell’Adda. L’arco morenico non è continuo: ha due selle alle spalle del capoluogo, un rilievo a nord di Vaccarezza e numerosi ripiani terrazzati sia rivolti ad est che ovest. Ad est, sull’Adda, il terrazzo naturale di Moltirone. A ovest, la piana interglaciale di Beverate risale dal basso terrazzo naturale dell’Adda parallelamente al rilievo morenico per andarsi a saldare al piano basale alpino ad ovest, ed ad ulteriori rilievi morenici verso Olgiate. La piana ha un repentino cambio di pendenza presso la frazione di Beverate. A nord, l’area paludosa dell’Adda.

Questi caratteri sono stati resi con l'individuazione di tre categorie:

- Il sistema delle morene molto e moderatamente scoscese;
- I declivi terrazzati, risultato di pratiche agricole su terreni moderatamente scoscesi in genere prossimi alle aree pianeggianti;
- Le aree pianeggianti vere e proprie.

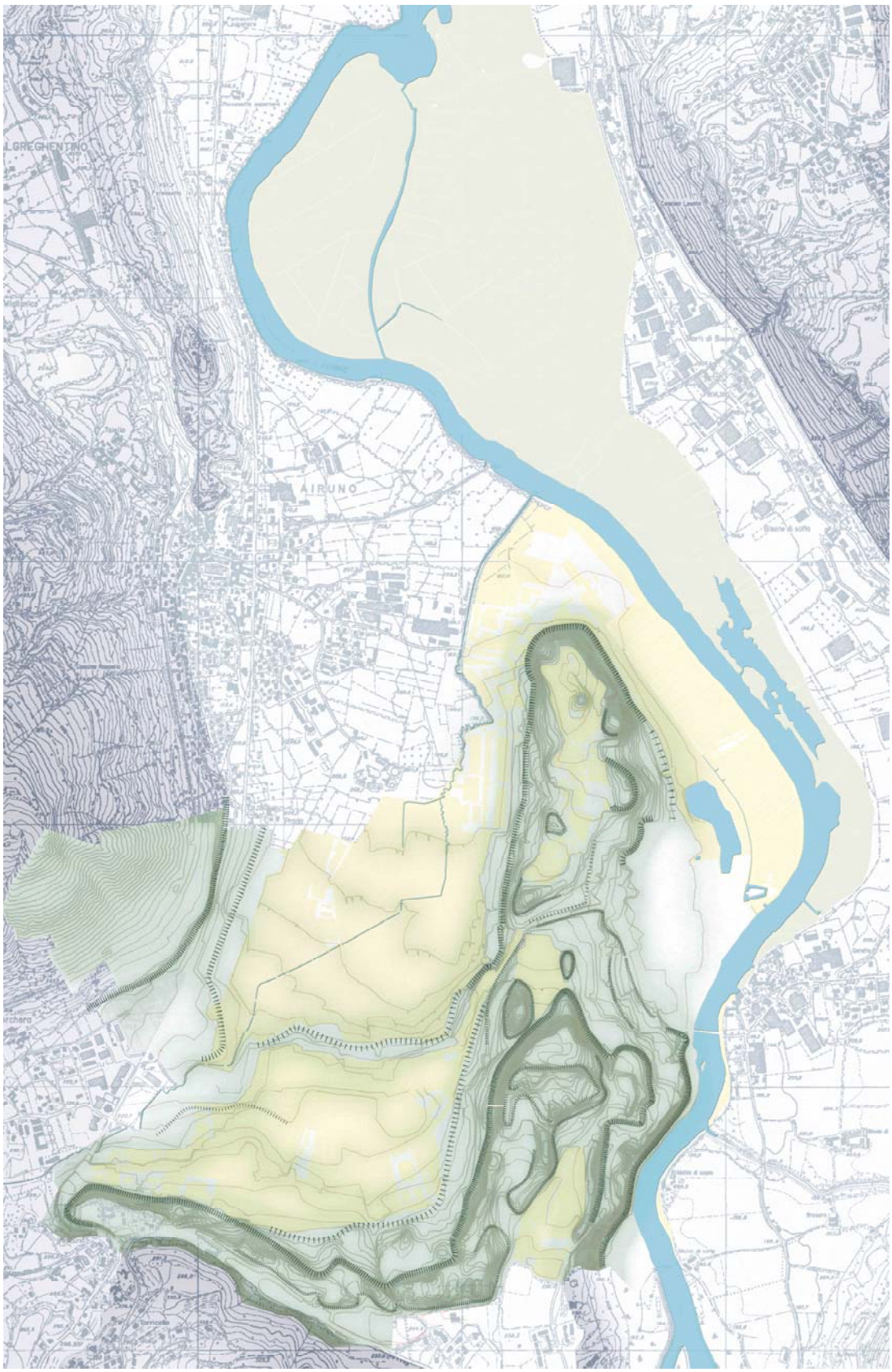
Oltre alle campiture di diverso colore sono stati individuati particolari segni grafici che rendessero intuitivamente la dinamica dei rilievi e delle piane. Lo stesso segno ha dimensioni diverse a seconda dell'importanza del singolo rilievo nella percezione generale del palinsesto fisico e più o meno fitto a seconda di quanto è scosceso.

Le curve di livello sono state comunque mantenute in modo da poter raffrontare la componente meramente fisico-cartografica e quella percettiva.

In modo da inquadrare il territorio di Brivio nel palinsesto fisico più ampio è stato fatto un lavoro di resa anche delle forme del territorio circostante.

- **Sistemi dell'idrografia naturale**

  Individuano il fiume Adda con le aree umide ad esso adiacenti e la Bevera, il cui corso ricadrebbe a tratti nella categoria dell'idrografia artificiale, per le bonifiche dell'omonima piana. Visto che nel paesaggio che ne risulta prevale la sola rettifica del torrente piuttosto che un appoderamento a maglie regolari non è parso opportuno aggiungere voce di legenda specifica.



Estratto della carta del paesaggio. Si sono lascianti accesi i soli layers relativi alla morfologia del territorio comunale e dei comuni limitrofi. In giallo le aree pianeggianti, in verde acqua quelle moreniche; l'addensamento delle curve di livello permette di riconoscere le aree maggiormente scoscese. I segni in verde scuro sottolineano i punti di transizione e ne specificano la natura.
Questi hanno due dimensioni: i più grandi indicano i punti di transizione più importanti, quelli piccoli i secondari. La frequenza è direttamente proporzionale all'inclinazione.

- **Le aree di rilevanza ambientale**
  - Le aree di rilevanza ambientale, notoriamente la "Palude di Brivio", sulla sponda orientale dell'Adda, (individuata da campitura color verde marcio; si veda la carta alla pagina precedente) a cui va aggiunta un'area di cava in prossimità dell'abitato di Brivio capoluogo (individuata da simbolo grafico).
  - Le emergenze boschive. Hanno particolare importanza in quanto poste molto spesso nei punti più scoscesi del territorio si trovano di fatto a sottolinearne le forme.

Planimetria del territorio di Brivio alla quale sono state omesse le voci di legenda della morfologia: questa è comunque in gran parte riconoscibile grazie alle masse arboree.
Va peraltro notata la polverizzazione dell'insediamento, specialmente tra Brivio capoluogo e Vaccarezza, tra questa e Foppaluera e attorno a Beverate.

Le due masse arboree in primo piano a destra e a sinistra sottolineano le forme del palinsesto naturale.

b) Ambiti ed elementi di prevalente valore storico - culturale

- **Il sistema dell'idrografia artificiale e relative opere**
  E' individuato dalla maglia poderale nella piana della Bevera e dalle particolari geometrie della bonifica, di cui al punto successivo.
- **I sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale**
  Si sono distinte le seguenti voci:
  - Aree a coltivo su terreni pianeggianti o moderatamente scoscesi;
  - Elementi vegetazionali lineari rilevanti nel paesaggio;
  - I complessi agricoli di valore paesistico;
  - Il paesaggio delle sistemazioni agrarie delle bonifiche.

  Prevalendo nella carta del paesaggio i dati percettivi, per chiarezza di comunicazione non si sono voluti aggiungere altri simboli o campiture per individuare le aree agricole, peraltro perimetrate in altri documenti del PGT. Si ritiene tuttavia che si individuino facilmente per la compresenza di terreni pianeggianti, moderatamente scoscesi o terrazzati e dei sistemi di irrigazione dei medesimi.
  Nella piana della Bevera la rettifica dell'omonimo torrente ha dato luogo ad un segno forte sottolineato dalle alberature, ma come già rilevato, non al paesaggio regolare delle bonifiche, come è invece quello sull'Adda.

Il segno netto del filari ai lati della Bevera, visto dalla terrazza di Foppaluera.

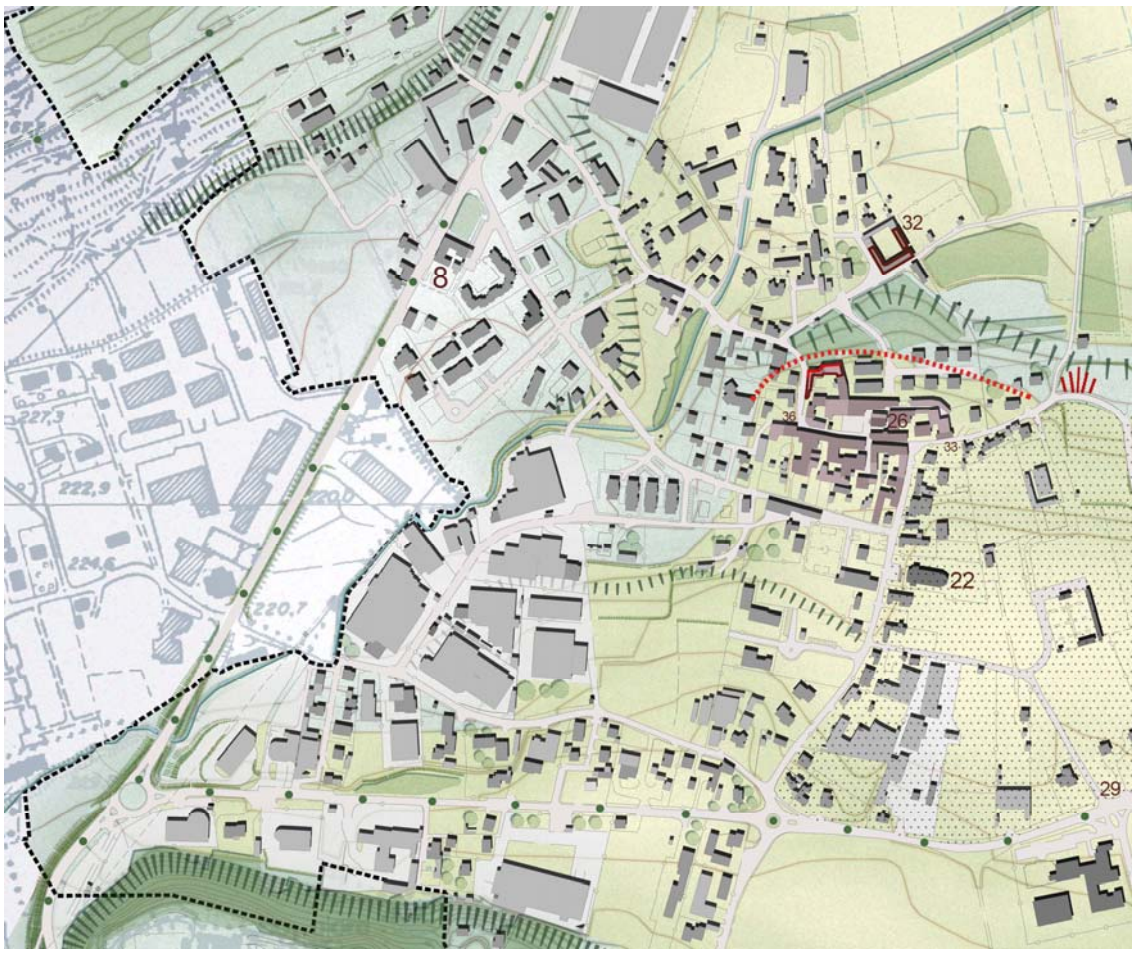
La geometria regolare della bonifica a nord del capoluogo.

Il paesaggio aperto della bonifica a nord di Brivio mantiene sgombra la visuale della valle dell'Adda verso Lecco. Il lato lungo il fiume sembra seguire la corona delle montagne della sponda bergamasca.

Per l'illustrazione architettonica dei complessi agricoli di valore paesistico, individuati da apposito segno grafico si rimanda all'inventario dei beni storici commissionato dal comune, di cui la carta riporta la numerazione. Quanto al loro apporto nella costruzione di particolari tematiche di paesaggio, si rimanda invece al punto sulle matrici di insediamento nello spazio aperto

- **Sistemi dei centri e dei nuclei urbani**
  - Tessuto storico;
  - Insiemi insediativi rilevanti per valorizzazione paesistica delle forme fisiche del territorio.
- **Altri sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana**
  - Matrici di insediamento nello spazio aperto
  - Architetture storiche produttive e residenziali legate al fiume Adda

Sulla carta si individuano con una campitura apposita i tessuti storici di Brivio, Beverate e Foppaluera e Vaccarezza (per quanto quest'ultimo appaia oggi molto meno leggibile) in quanto paesaggi urbani per se stessi, al loro interno, a prescindere dal loro apporto paesistico. Questo è invece riconosciuto da altro simbolo grafico che ne segue il perimetro ed è volto ad esaltarne la presenza sulla base cartografica. Una fascia di colore rosso acceso ne sottolinea i fronti rilevanti nel paesaggio. Infine, un ulteriore ed ultimo simbolo grafico sintetizza il dato morfologico cui i tessuti e i fronti si riferiscono.
Si è posta particolare attenzione alle frazioni minori, più delicate rispetto al capoluogo, il cui dato paesistico è semplice ed evidente, anche per le proprie dimensioni.
Beverate sorge in corrispondenza di un repentino salto di quota della piana della Bevera, al riparo dalle possibili inondazioni di questa; tuttavia se il dato morfologico è ben percepibile, il fatto che la porzione dell'abitato più esposta alla piana sottostante sia di fatto il muto retro di una cascina, reso peraltro poco visibile da una rilevante fascia boschiva, il dato paesistico appare invece del tutto assente. Concentrato attorno ad un unico spiazzo e composto da sole grandi cascine, slegato dalle potenzialità paesistiche, il tessuto storico di Beverate sembra sia stato troppo debole per poter avere un ruolo nello strutturare l'imponente sviluppo edilizio degli ultimi decenni. Non è sopratutto riuscito a legarsi con nettezza ai due grandi tracciati territoriali ad esso tangenti: la strada postale austriaca, oggi la SS 36, e la provinciale Como - Bergamo. Neppure la costruzione dell'ampia chiesa nuova è riuscita a rafforzarne la struttura. Struttura davvero confusa, paradossalmente di fronte ad uno degli scenari più celebrati dalla cultura letteraria e figurativa lombarda.
Si veda ai successivi punti sul degrado paesistico la questione della piana di Beverate, a rischio di saldatura del costruito.



Estratto dalla carta del paesaggio. Grazie all'apporto della grafica, iI centro storico di Beverate risalta nei suoi rapporti con i dati morfologici. I tratteggio rosso sottolinea l'andamento del salto di quota, cui fa riferimento l'edificio perimetrato in rosso acceso che vi si sporge. Le aree pianeggianti sono campite in giallo chiaro, mentre i punti di maggiore complessità morfologica sono campiti in verde chiaro e commentati graficamente dai simboli verde scuro.
Le recenti espansioni verso nord, a valle del centro storico hanno ipotecato l'ultimo possibile affaccio diretto sulla piana e il panorama sulle Alpi.
Nonostante le grandi potenzialità, il disordine della struttura appare evidente.

Beverate vista a nord-ovest. La macchia boschiva ne individua il margine storico verso nord. Solo le distese aperte ad est e a monte permettono di circoscriverne la forma.

Vaccarezza non consiste che in un paio di grandi cascine all'uscita del vallo a monte del capoluogo. Si presentavano a chi proveniva dalla piana di Beverate con massicce strutture di contenimento quasi fossero a presidiare il vallo verso Brivio. Tali strutture, sicuramente un tempo rilevanti del paesaggio, sono oggi difficilmente percepibili a causa del proliferare di costruzioni al loro intorno. Articolazione territoriale in nuce, lo spostamento della strada per Brivio a valle della frazione ne ha di fatto mutato

completamente il ruolo, isolandolo dalle principali dinamiche territoriali.

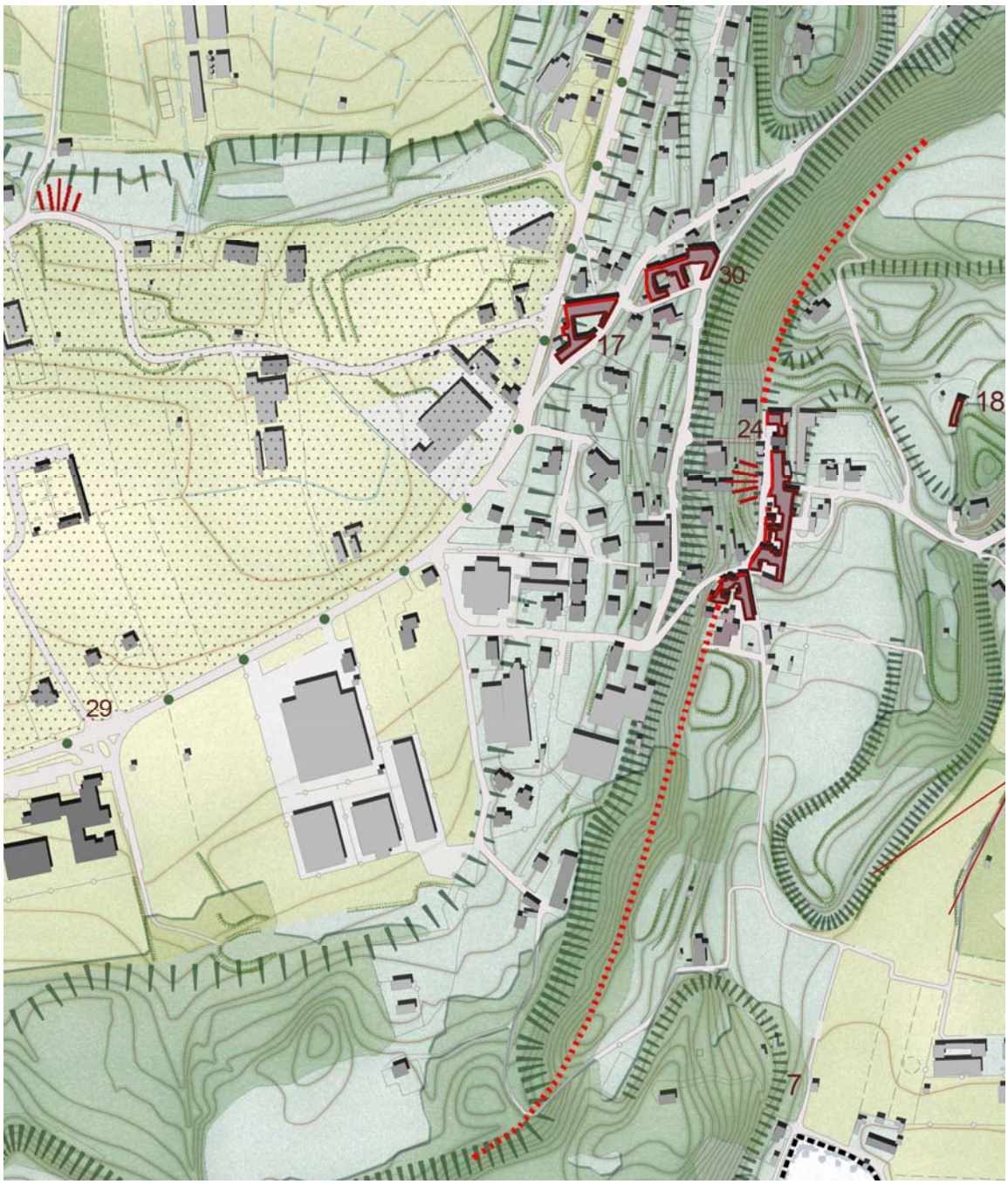
Estratto dalla carta del paesaggio. Particolare con il nucleo rurale di Vaccarezza all'uscita del vallo verso Brivio. Poste lungo la strada storica per Beverate, hanno perso ruolo territoriale con lo spostamento a valle della strada di Brivio. In evidenza i fronti degli edifici verso valle che pur rilevanti, si sono visti messi in secondo piano dalle costruzioni sorte ai loro piedi.

Particolare di una delle cascine di Vaccarezza. In primo piano le massicce strutture di contenimento verso valle.

Veduta di Vaccarezza dal sedime dismesso della ferrovia Milano-Lecco. La parte storica della frazione, immediatamente sotto a sinistra della chiesa di Foppaluera, appare del tutto sommersa dall'edilizia recente, che si distende lungo la strada per Brivio. Forse un nuovo tema di paesaggio.

La frazione di Foppaluera, per la sua stretta aderenza ad un palinsesto morfologico molto pregnante, un lungo crinale soprapposto all'arco morenico principale di Brivio, e nonostante costruzioni recenti abbiano eroso con noncuranza il piede del crinale dove essa siede è riuscita a mantenere la sua forte presenza nel paesaggio. Foppaluera affaccia sulla piana della Bevera con una sorta di strada-terrazza in discesa continua, nemmeno interrotta dalla strada che, attraverso un voltone, scende verso Brivio.
Siede di fatto su due crinali contrapposti, separati da un vallicello in corrispondenza del quale la strada principale si biforca, scendendo da una parte verso il piede della morena, dall'altro inoltrandosi nella zona collinare verso Imbersago. Mentre la parte settentrionale della frazione siede sul crinale stesso, quella meridionale ne sottolinea la testata. Ne risulta una forma più raccolta, quasi ad arco, anche se questo si percepisce poco nella visione da lontano.
Il rilievo paesistico è incrementato dal santuario con la scenografica scalinata. Quest'ultima, sicuramente elemento di paesaggio di non poco effetto si è vista in tempi recenti quasi occultata dalle costruzioni poste lungo il pur ripido versante.

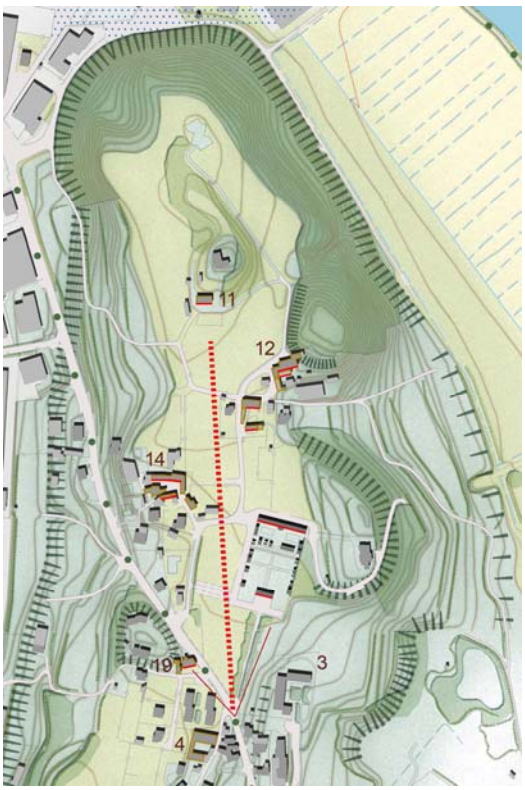
Veduta di Foppaluera dal sedime dismesso della ferrovia Milano-Lecco. Appare evidente l'organicità della compagine edilizia al palinsesto fisico.
Il fianco della morena veniva esaltato dalla diagonale dello scalone del santuario, dando all'intero complesso maggior rilievo plastico. Purtroppo le costruzioni sorte negli ultimi decenni tendono a sminuirne l'effetto.
Va notata, nel punto dove la strada-terrazza ha un repentino cambio di inclinazione, la rottura del fronte urbano. L'intera struttura siede infatti su due crinali contrapposti.



Estratto dalla carta del paesaggio. Le curve di livello mostrano il siedere della compagine urbana su due crinali contrapposti, sull'arco morenico principale di Brivio. In evidenza la struttura urbana con la sua forma allungata, il suo fronte sul paesaggio sottolineato in rosso acceso e la sua organicità al contesto morfologico più vasto resa dalla linea rossa tratteggiata.

Ancora alle matrici di insediamento nello spazio aperto appartiene l'organizzazione del piano sommitale che culmina nella cima della Bastiglia, a nord del capoluogo: vale la pena di sottolineare quanto sia le fasi più remote della sua strutturazione agricola, i cui edifici occupano i soli lati del pianoro, sia in tempi più recenti la costruzione del cimitero, anch'esso discosto da un asse ideale sempre mantenuto sgombro; anzi viene a costruire un ideale cono visivo aperto all'intero asse longitudinale del pianoro.

Ne è emersa una struttura a ventaglio nella quale tutte le costruzioni civili o agricole si dispongono trasversalmente alla dimensione maggiore del piano, ma occupandone solo i lati come delle tacche. Solo la più lontana, ai piedi della cima del rilievo isolato della Bastiglia occupa l'asse del piano.



Estratto dalla carta del paesaggio raffrontato alla veduta aerea. Il piano sommitale è campito in giallo. In evidenza la giacitura delle costruzioni che come delle tacche ne segnano i lati. La strada per Airuno, che attraversa il piano diagonalmente e il viale del cimitero formano un cono ottico aperto all'intero asse longitudinale. Le costruzioni agricole al centro del piano rischiano di vanificare un insieme coerente ad una spazialità stratificato nel tempo.

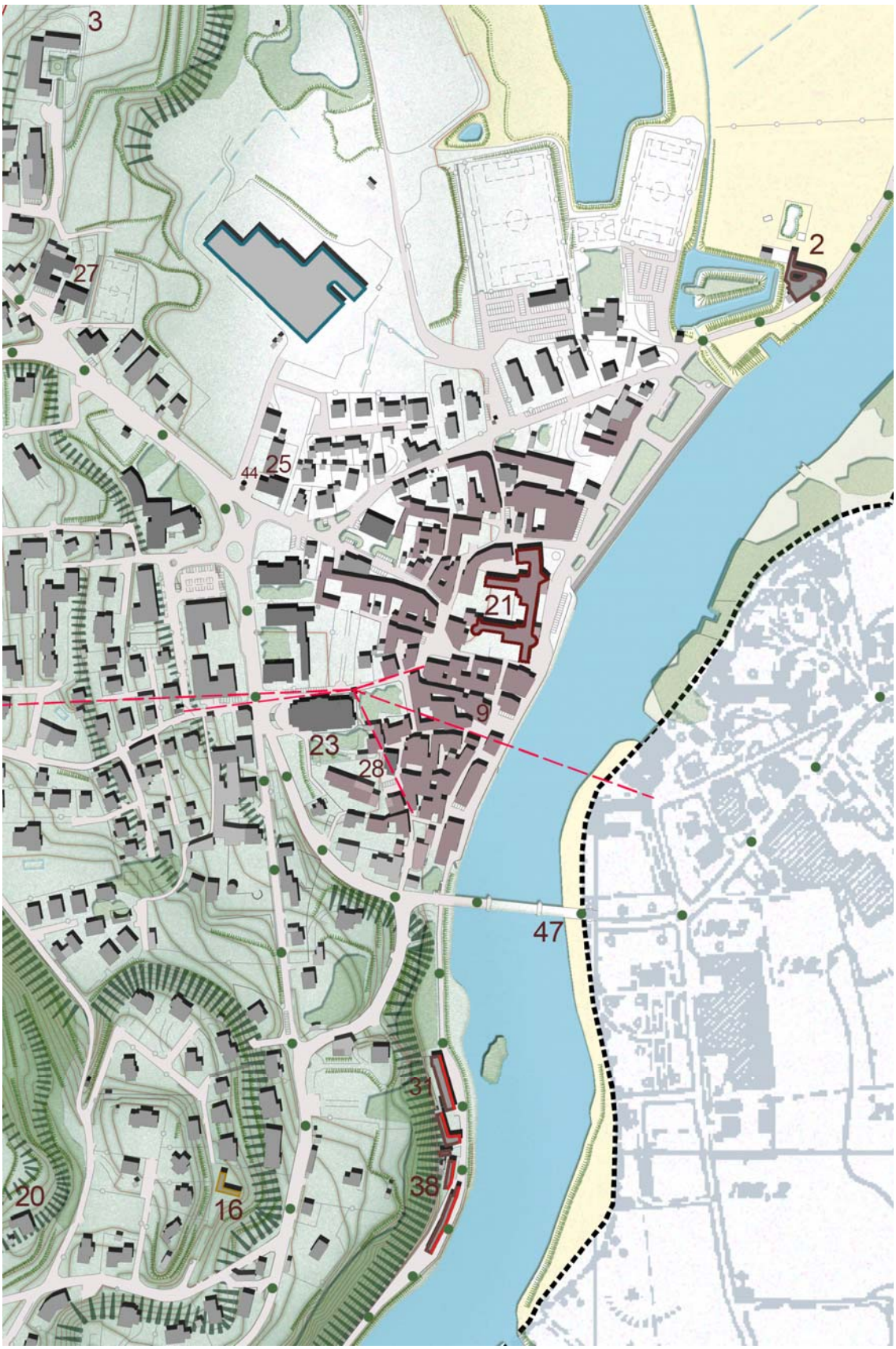
Brivio si adagia sul piano moderatamente inclinato tra l'arco morenico alle sue spalle e il fiume Adda. Il sito è un crocevia strategico determinato dal fiume Adda e dall'itinerario che collega la Bergamasca al Comasco e ha la particolarità di essere l'ultimo punto dove il fiume ha sponde basse. Oltre, la valle strapiomba e grossi massi impediscono la navigazione. Non solo guado/traghetto, quindi, ma luogo di trasbordo acqua-terra. La costruzione della Martesana da Trezzo a Milano non fece che rinforzare questo ruolo, ché solo col apertura del naviglio di Paderno verrà meno. La struttura urbana storica legge questa duplice funzione articolandosi in profondità attorno a due strade principali: la prima, via Cantù - S. Antonio parte dalla riva e piega a seguire il ciglio della valle prendendo quota; la seconda parte anch'essa dal cuore della città, e punta verso la sella che la conduce oltre il rilievo morenico, attraversa Vaccarezza e passa sotto Foppaluera e conduce verso la frazione di Beverate e da qui a Olgiate. La terza strada fondamentale segue la riva dell'Adda dal Toffo e, interrotta dalla costruzione del castello, continuava dall'altra parte lungo il piede dell'arco morenico verso Airuno. Castello e tessuto urbano si configurano inizialmente come entità adiacenti che solo successivamente riescono a fondersi grazie alla strada di arroccamento attorno al primo ed al modesto tessuto che vi si insedia.
Le polarità della struttura urbana sono notevolmente mutate con la costruzione del ponte, durante la prima guerra mondiale, e con la nuova strada verso Olgiate (e Como) che aggira il centro storico alle spalle e supera con un valico più basso ma più lontano l'arco morenico. Cessato il servizio di traghetto, scemate le attività di pesca, perse insomma le proprie funzioni storiche il fronte sul fiume di Brivio è diventato meta turistica mentre le attività prettamente urbane si svolgono attorno al centro storico.
E' inutile insistere sul rilievo paesistico del lungofiume di Brivio, la cui percorrenza si divide tra la parte storicamente legata al fiume e il suo stretto lungofiume, i cui piccoli approdi sono stati colmati negli ultimi decenni, quella di carattere completamente

diverso, lungo il fronte del castello per stemperarsi nei giardini a settentrione. Il lungofiume così come è ora davanti alla parte storica dell'abitato e al castello non solo tende ad isolarli dal fiume ma uniforma due realtà storicamente assai diverse.

Planimetria di Brivio dal catasto teresiano.
Sono evidenti la dualità tra l'abitato e il castello e il ruolo degli slarghi nel rapporto con il fiume. Va infatti notata l'assenza del lungofiume.

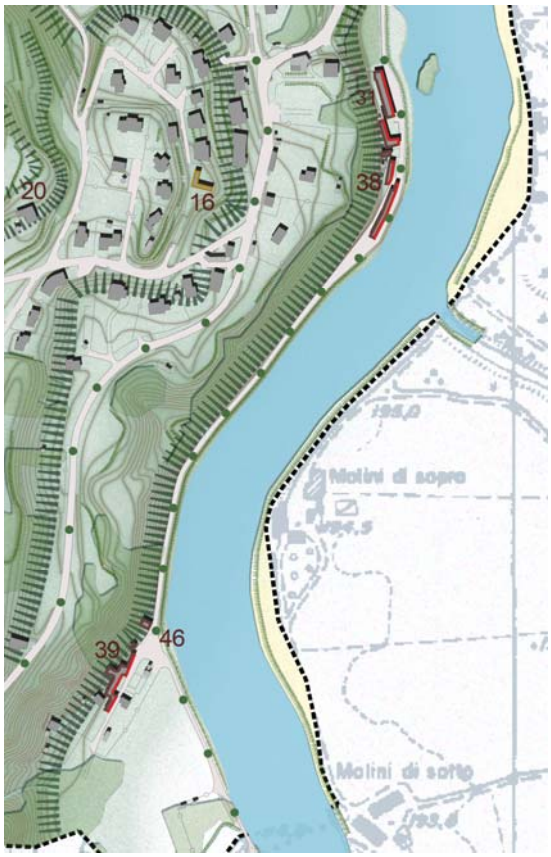
Il lungofiume concepito come diga ha colmato le rientranze legate alle attività del fiume vanificando spesso il senso delle piazzette a questo affacciate.

Va anche detto che Brivio come centro si mostra in realtà al fiume e ai comuni della sponda bergamasca. Il campanile della parrocchiale si trova infatti perfettamente inquadrato dal punto di approdo oltre al di là del fiume. La facciata invece si mostra a chi supera la sella in provenienza da Beverate.



Estratto dalla carta del paesaggio. L'abitato si adagia sul piano moderatamente inclinato tra il fiume e il retrostante cordone morenico nel punto dove la valle si stringe. I margini est, ovest e sud sono così determinati. Resta aperto il margine nord, con gli spazi aperti della bonifica e dei campi sportivi da legare alle potenzialità di riconversione dell'area dismessa ad essi adiacente.
In evidenza i rapporti tra il campanile e i diversi punti del centro storico, la mole del castello e quella della parrocchiale.

A conclusione delle voci di legenda di elementi di interesse storico e culturale, le architetture produttive e residenziali legate all'Adda costituiscono un insieme di rilevante importanza. Altro esempio di valorizzazione delle forme del territorio, del fiume in questo caso. Sono ubicate alla frazione del Toffo, che tuttavia con la colmatura della diramazione dell'Adda ha perso il suo rapporto col fiume (ma in qualche modo lo mantiene con il retrostante ripido rilievo), e subito a sud del centro storico (p.e. filanda Carozzi), in corrispondenza dei flessi del fiume, in modo da meglio captarne la corrente.



Estratto dalla carta del paesaggio. In evidenza il fiume, la morfologia del territorio e le costruzioni che allungano i loro prospetti sulla riva del fiume.

L'accordanza tra l'edificio e le forme più ampie del paesaggio ne consente senza estraniarlo l'ampia volumetria e la sorprendente altezza. Edifici al Toffo: in primo piano le arcate del ponte sulla derivazione dell'Adda poi colmata.

c) Ambiti di prevalente valore simbolico-sociale

Si riporta sulla carta la numerazione dell'inventario dei beni storici commissionato dal comune. Non si segnalano particolari luoghi della memoria storica o della leggenda oltre a quelli individuati tra i beni storico-culturali, né sono da segnalare nuovi luoghi significativi per la collettività insediata, land-mark o quant'altro.

d) Ambiti di prevalente valore fruitivo - percettivo

- Percorsi di interesse storico o paesaggistico;
- Strade panoramiche (tratti);
- Visuali sensibili e punti panoramici.

Le prime due categorie sono desunte dalla cartografia del PTCP della provincia di Lecco.

La categoria dei percorsi di interesse paesistico assomma quanto nel PTCP è individuato come *Percorsi di interesse artistico - panoramico*, come *Percorsi di interesse storico* e come *percorsi ciclopedonali di rilevanza territoriale* (nello specifico il percorso lungo la riva dell'Adda). (Tav 2C, Vincoli paesistici e ambientali).

I tratti di strada panoramica sono individuati da una fascia di colore rosso sul lato aperto alla veduta. La categoria assomma sia i tratti ritenuti panoramici dal PTPC, sia quelli che lo stesso PTCP individua come *tratti di strada dove eventuali insediamenti sono da considerarsi in contrasto con gli interessi paesaggistici*. (TAV 1C Assetto Insediativo)

I simboli delle visuali sensibili, punti panoramici e dei coni ottici sono discussi nei capitoli riguardanti i diversi beni a cui essi si riferiscono. E' peraltro assai difficile individuare questi punti in territori dove la morfologia offre con tale frequenza sguardi in lontananza e punti panoramici.

Si sono tuttavia voluti evidenziare due visuali di particolare interesse:

- la prima è quella di Foppaluera dalla SS36, che ha luogo in una curva della medesima grazie ad un terreno ancora libero e alla modesta altezza dell'edificio industriale adiacente alla strada. Squarcio sul cordone morenico che sarebbe da valorizzare.

- La seconda è invece al Montirone e apre verso Imbersago. Si è tenuto a segnalarla per l'equilibrio tra le forme fisiche, gli elementi vegetali e in rapporto che con questi instaura la carrareccia che li percorre, moderatamente rialzata rispetto ai campi limitrofi.

e) Ambiti, aree, sistemi ed elementi del degrado o compromissione paesistica

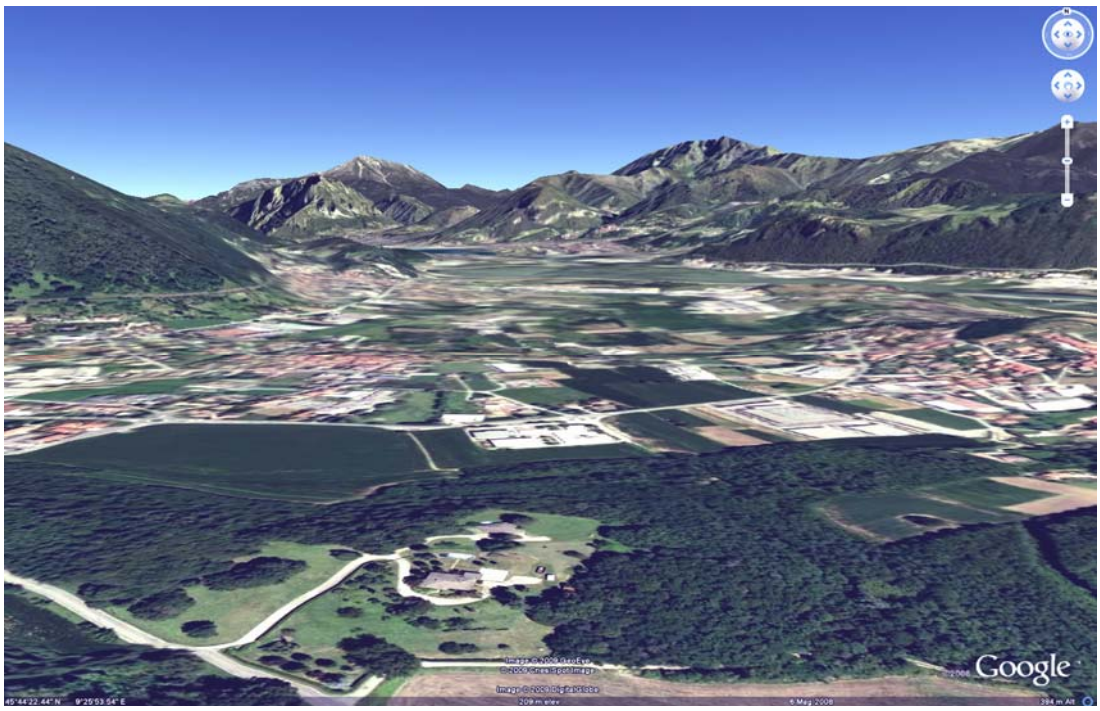
- **In essere provocati da:**
  - Degrado per prossimità ad aree paesisticamente rilevanti;
  - Sottoutilizzo, abbandono e dismissione;
  - Elementi detrattori di carattere puntuale, quali elementi autoreferenziali di impatto rilevante.
- **A rischio provocati da urbanizzazione, infrastrutturazione pratiche ed usi urbani:**
  - Saldatura del costruito con compromissione della percezione della struttura urbana e del paesaggio.

  La prima categoria trova il suo esempio nei terreni adiacenti alle industrie al di sotto del colle della Bastiglia. Pur mascherati da fasce arboree, le spianate di prodotti della siderurgia o rottami ferrosi contrastano inevitabilmente con i particolari caratteri naturalistici del paesaggio circostante. L'area è campita con apposita campitura a puntinato.

  Dismesso è invece il capannone al margine settentrionale del centro storico di Brivio. La sua sostituzione permetterebbe di agganciare la struttura urbana alle vastità di paesaggio a nord di essa.

  Le ultime due categorie, i detrattori di carattere puntuale e i rischi di saldatura del costruito sui applicano a casi nella piana di Beverate per cui è sembrato opportuno fare un discorso più ampio, quasi un tema a sé stante:

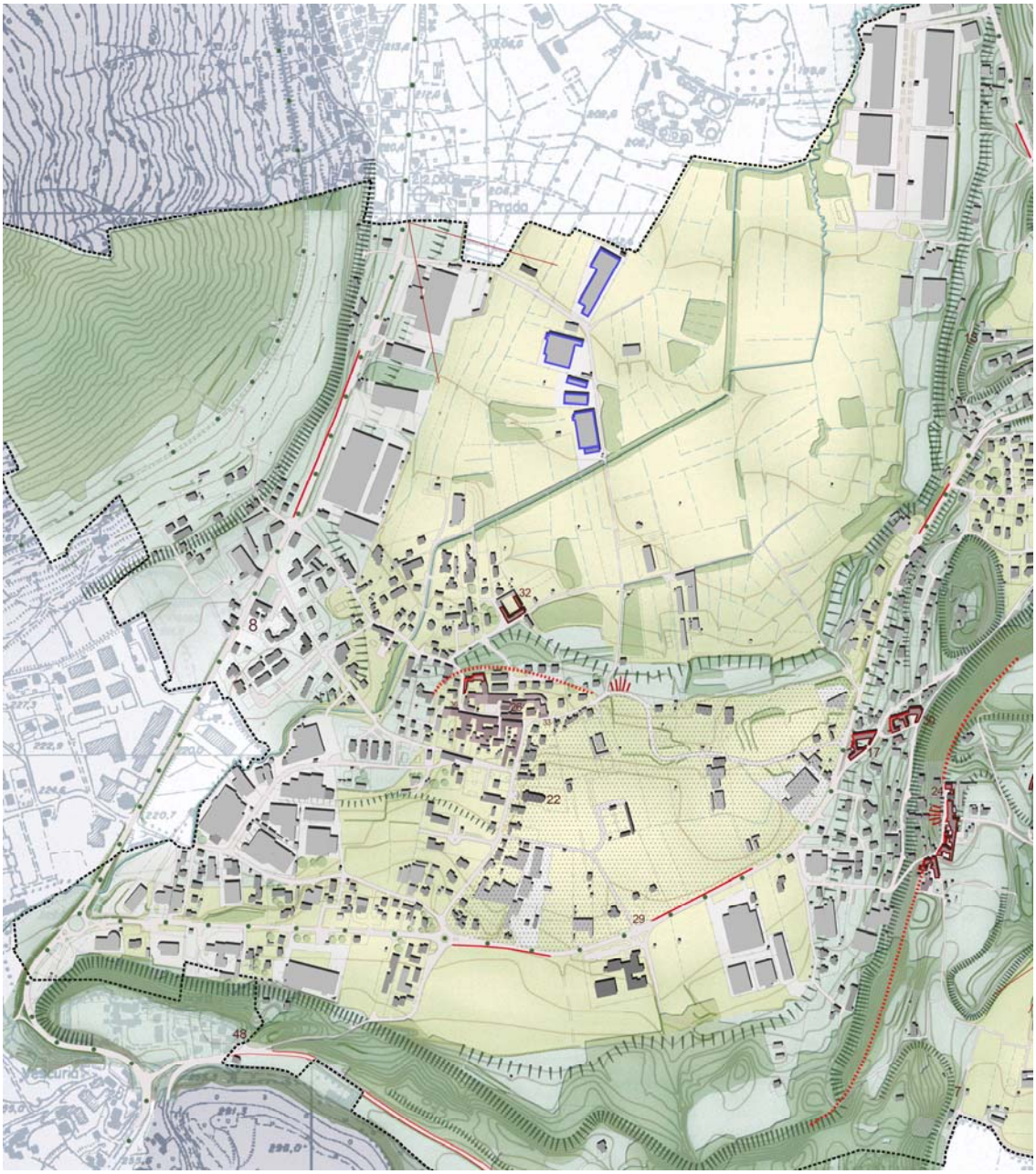
  Questa risulta dall'anfiteatro morenico di Brivio; da questo racchiusa a sud, digrada verso l'Adda con un moderato salto di livello in corrispondenza dell'abitato storico di Beverate ed è aperta ad un dei più celebrati paesaggi della Lombardia.



Vista tridimensionale attraverso la piana di Beverate. Fanno da fondale il Resegone sulla destra e le Grigne sulla sinistra. Al centro gli spazi rimasti liberi tra gli abitati di Vaccarezza e Beverate.

Questo valore non ha fino ad oggi marcato in alcun modo la struttura urbana di Beverate, come si è visto più sopra. Tuttavia, prescindendo dalle opportunità di paesaggio dell'abitato, la progressiva espansione di questo verso Vaccarezza va colmando gli ultimi spazi aperti che dalla strada Bergamo - Como affacciano sulla piana e la valle. Questo rischio, di degrado paesistico, è anche segnala nella cartografia del PTCP.
Nella foto che segue (presa dal santuario di Airuno) sono evidenti i temi del degrado paesistico in essere o a rischio:
L'insediamento industriale al centro dell'immagine si trova nel mezzo della piana ed è isolato dalle altre zone industriali collocate in modo più opportuno ai margini della piana stessa.
La potenziale saldatura del costruito tra Beverate e Vaccarezza comporta la chiusura delle visuali dalla strada Bergamo-Como e dalla strada tra Vaccarezza la parte antica di Beverate, strada che grazie al suo andamento sinuoso mette chi la percorre di fronte alla valle aperta e le montagne di sfondo. Nell'immagine i movimenti di quest'ultima strada hanno luogo in quell'unica fascia coltivata a cereali rimasta a dividere i due abitati.

I temi del degrado nella piana di Beverate in una foto presa dal santuario di Airuno. In mezzo all'immagine i capannoni che occupano il centro della piana. Subito sopra le fasce a coltivo ad est di Beverate. Se ne noti il rilievo paesistico, unitamente a quello delle fasce libere alle spalle del paese.



Estratto dalla carta del paesaggio. Vi sono rappresentati tutte le tematiche discusse in questa sezione.

4. Corrispondenza tra la carta del paesaggio e la carta della sensibilità paesistica

L'individuazione delle diverse classi di sensibilità paesistica è stata condotta in base alle categorie di rilevanza ed integrità esplicitate nella carta condivisa del paesaggio.

I tessuti urbani recenti, industriali e residenziali, benché mai degradati, hanno classe di sensibilità paesistica molto bassa. Tra di essi si sono tuttavia distinte quelle aree che prospettano sugli assi urbani più importanti e che in qualche modo concorrono a definire l'immagine della città (sensibilità bassa), così come quelle che costituiscono le frange urbane e della cui importanza si è parlato più sopra.

Si è scelto di far aderire quasi sempre i confini delle diverse classi di sensibilità paesaggistica ad elementi percepibili e presenti sulla carta tecnica comunale, così da non istituire perimetrazioni astratte dal disegno del territorio.

Voci di legenda proposte dalla DGR del 27/12/2007 n°8/6421				Elementi di dettaglio individuati o proposti	Fonti
3.	Ambiti, aree, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica provinciale	3.1. Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale	3.1.2. Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nela configurazione dei contesti paesaggistici	-Sistema delle morene (molto e moderatamente scoscese) - Declivi terrazzati - Aree pianeggianti	PTCP, carta tecnica comunale, foto aeree, sopralluoghi
			3.1.2. Sistemi dell'idrografia naturale.		
			3.1.4. Aree di rilevanza ambientale	- Emergenze boschive - Aree o elementi di rilevanza ambientale	PTCP, carta tecnica comunale
		3.2. Ambiti ed elementi di prevalente valore storico-culturale	3.2.2. Sistema dell'idrografia artificiale e relative opere.		PTCP, carta tecnica comunale
			3.2.3. Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale.	- Aree a coltivo su terreni pianeggianti o moderatamente scoscesi	Foto aeree, sopralluoghi
				- Elementi vegetazionali lineari rilevanti del paesaggio agrario	PTCP, foto aeree, sopralluoghi
				- Complessi agricoli di valore paesistico	PTCP, documentazione comunale, sopralluoghi
				- Paesaggio delle sistemazioni agrarie e delle bonifiche	PTCP, sopralluoghi
			3.2.5. Sistemi dei centri e dei nuclei urbani	- Tessuto storico (Brivio, Vaccarezza, Foppaluera Beverate)	Catasti storici, IGM varie soglie, PTCP, Sopralluoghi
				- Insiemi insediativi rilevanti per valorizzazione paesistica delle forme fisiche del territorio	Catasti storici, IGM varie soglie, PTCP, Sopralluoghi
			3.2.6. Altri sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana	- Matrici di insediamento nello spazio aperto	Sopralluoghi, foto aeree
				- Architetture storiche produttive e residenziali legate al fiume Adda	Sopralluoghi, documentazione comunale
		3.3. Ambiti di prevalente valore simbolico sociale	3.3.1. Luoghi della memoria storica e della legenda	- numerazione come da inventario beni storici commissionato dal comune	Sopralluoghi, documentazione comunale
		3.4. Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo	3.4.1. Tracciati guida paesaggistici	- da PTCP	PTCP, foto aeree, sopralluoghi, documentazione del comune
			3.4.2. Strade panoramiche (tratti)		PTCP, foto aeree, sopralluoghi.
			3.4.3. Punti di vista panoramici, visuali sensibili		PTCP, foto aeree, sopralluoghi,

4.	*Ambiti, aree, sistemi ed elementi del degrado o compromissione paesistico*	*4.1. In essere, provocati da processi di:*	*4.1.2*	*urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani.*	*- Degrado per prossimità ad aree paesisticamente rilevanti.*	*Foto aeree, sopralluoghi.*
			4.1.4.	*Sottoutilizzo, abbandono e dismissione.*		*Sopralluoghi, testimonianze*
			4.1.6.	*Elementi detrattori di carattere puntuale.*	*- Elementi autoreferenziali di impatto rilevante*	*Foto aeree, sopralluoghi*
		4.2. A rischio, provocati da processi di:	*4.2.2*	*urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani.*	*- Saldatura del costruito con compromissione della struttura urbana e del paesaggio.*	*Foto aeree, sopralluoghi,*

Appendice 1

Demografia – Occupazione – Abitazioni

1.1 L’andamento demografico

1.2 Il sistema occupazionale

1.3 Abitazioni

1
Demografia – Occupazione – Abitazioni

1.1 L'andamento demografico

Una definizione chiara della parola demografia è quella proposta da Van de Walle che la descrive come lo studio scientifico delle popolazioni umane con riferimento alla loro dimensione, alla loro struttura e al loro sviluppo[1].
Pur essendo ormai ampiamente riconosciuta l'importanza della variabile demografica, essa viene spesso trascurata nella sua visione complessiva, proprio da quegli strumenti urbanistici che maggiormente necessitano di un'analisi di tale tipo.
L'attuale orientamento urbanistico, rende ancora più necessario sviluppare delle tecniche in grado di prevedere e adattare la pianificazione, alle crescenti complessità e trasformazioni in atto. Questo significa dover predisporre tecniche previsive flessibili in grado di simulare diversi possibili scenari futuri, corrispondenti alla variazione dei dati analizzati. Sicuramente risulta insufficiente un'analisi demografica con relativa proiezione, che non si preoccupi di considerare le connotazioni strutturali delle trasformazioni in atto.
Di particolare importanza per la predisposizione del PGT in generale e del Piano dei Servizi, in particolare, è la possibilità di conoscere le trasformazioni dell'andamento demografico e di cogliere le connotazioni strutturali di queste trasformazioni.

1.1.1 La situazione demografica a Brivio[2]

Appare necessario, per meglio comprendere i fenomeni relativi al Comune di Brivio, fare una rapida carrellata su quelle che sono le dinamiche demografiche anche a scala nazionale, regionale e provinciale.

Tab. 1.1.1a Popolazione residente in Italia per ripartizioni geografiche. Valori assoluti e tassi di incremento per periodo (in per mille).

Ripartizione	Valori assoluti (in migliaia)					Tassi di incremento			
	1961	1971	1981	1991	2001	61/71	71/81	81/91	91/01
N. Occidentale	13.157	14.938	15.291	14.951	14.939	13,5%	2,4%	-2,2%	-0,1%
N. Orientale	9.504	10.026	10.410	10.378	10.635	5,5%	3,8%	-0,3%	2,5%
Centro	9.387	10.298	10.803	10.911	10.907	9,7%	4,9%	1,0%	0,0%
Sud	12.436	12.720	13.552	13.923	13.915	2,3%	6,5%	2,7%	-0,1%
Isole	6.140	6.155	6.501	6.615	6.601	0,2%	5,6%	1,8%	-0,2%
Italia	50.624	54.137	56.557	56.778	56.996	6,9%	4,5%	0,4%	0,4%

Dalla tabella si coglie come a partire dagli anni '70 la popolazione italiana subisca un rallentamento nella crescita, fino ad arrivare ai giorni nostri con una crescita sostanzialmente nulla. In alcune zone si assiste addirittura ad una inversione di tendenza, determinando così un tasso di incremento negativo e in altre, è il caso del "Nord-Est" si assiste ad una impennata positiva del tasso di incremento.
Si è quindi in presenza di situazioni eterogenee che suggeriscono una particolare prudenza nella valutazione dei processi demografici.

[1] E. van de Walle, Multilingual Demographic, Dictionary, IUSSP Ordina, Liege, 1982.
[2] Fonti: Atlante Statistico dei Comuni (ISTAT).

Tab. 1.1.1.b – Popolazione residente in Italia, nella provincia di Lecco e a Brivio. Valori assoluti e tassi di incremento.

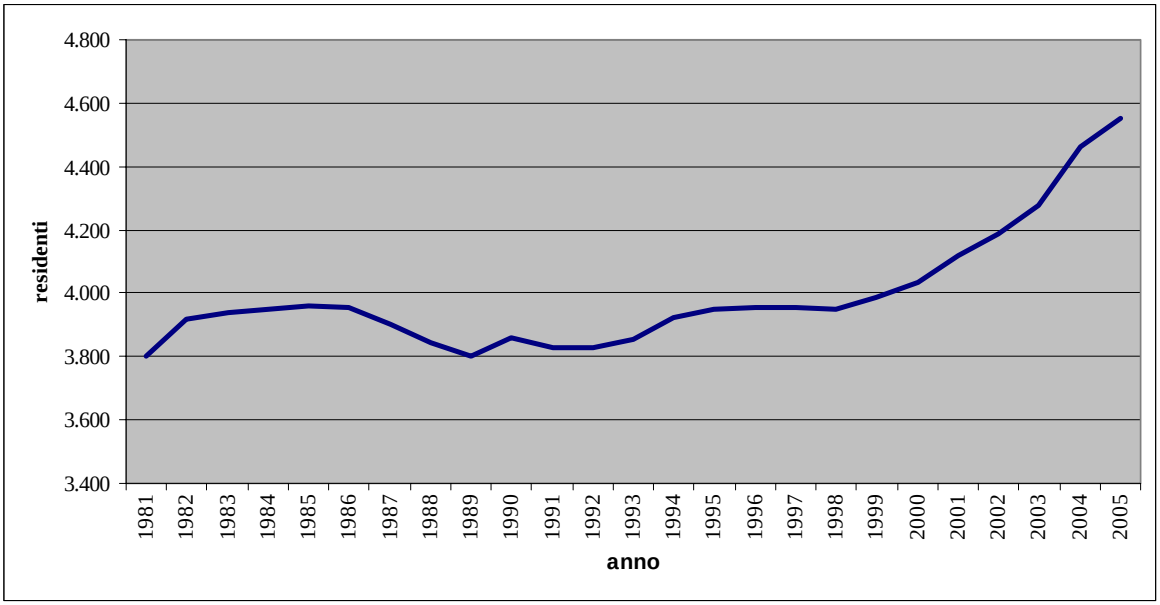
Ripartizione	Valori assoluti				Tassi di incremento		
	1971	1981	1991	2001	71-81	81-91	91-01
Italia	54.137.000	56.557.000	56.778.000	56.996.000	4,5	0,4	0,4
Prov. Lecco	265.359	286.636	295.948	311.452	8,0	3,2	5,2
Brivio	3.407	3.786	3.831	4.115	11,1	1,2	7,4

Nel caso specifico del confronto tra il livello nazionale, provinciale[3] e comunale, per questi ultimi livelli amministrativi si può osservare una flessione nel decennio ’81-’91, seguita a una nuova crescita in quello successivo. E’ da notare che gli incrementi comunali sono superiori a quelli provinciali, mentre la flessione è maggiore, segnale di un rallentamento della crescita che si mantiene comunque superiore ai livelli amministrativi superiori.

A livello nazionale, l’inversione di tendenza degli incrementi demografici è dovuta sostanzialmente alla riduzione della natalità, infatti il tasso di natalità si dimezza nell’arco degli anni che vanno dal 1961 al 2006. Si passa, infatti, da un tasso di natalità (valori in per mille) di 18,4 nel 1961 a un 9,5 nel 2006. Occorre tuttavia precisare che il tasso minimo di natalità lo si è toccato nel 1995 con un indice pari a 9,2 ed ora quindi si è in presenza di un incremento di tale indice, soprattutto nelle regioni del centro e del nord. Anche la riduzione della mortalità non riesce a contenere questa inversione di tendenza. Nel 2004 la speranza di vita alla nascita è pari a 77,9 anni per gli uomini e a 83,7 anni per le donne. Rispetto al 2003, gli uomini guadagnano 0,7 anni in termini di vita media, mentre per le donne il guadagno è pari a 0,9 anni. L’eccezionale guadagno di sopravvivenza conseguito nel 2004 rispetto a quello mediamente osservato negli anni scorsi è tuttavia da mettere in relazione alle difficili condizioni climatiche che hanno contraddistinto il 2003 (inverno rigido ed estate torrida).

Vediamo ora più nel dettaglio la realtà di Brivio attraverso i dati forniti dall’ISTAT.

Graf. 1.1.1.a - Popolazione residente a Brivio dal 1981 al 2005 (dati ISTAT)



[3] Sebbene la provincia di Lecco sia nata nel 1992 si sono reperiti i dati suddivisi secondo la partizione amministrativa attuale.

Si può notare come la crescita di residenti abbia una leggera flessione attorno agli anni ’90 per poi stabilizzarsi e mantenersi pressoché costante sebbene con una leggera impennata a partire dal 1999.

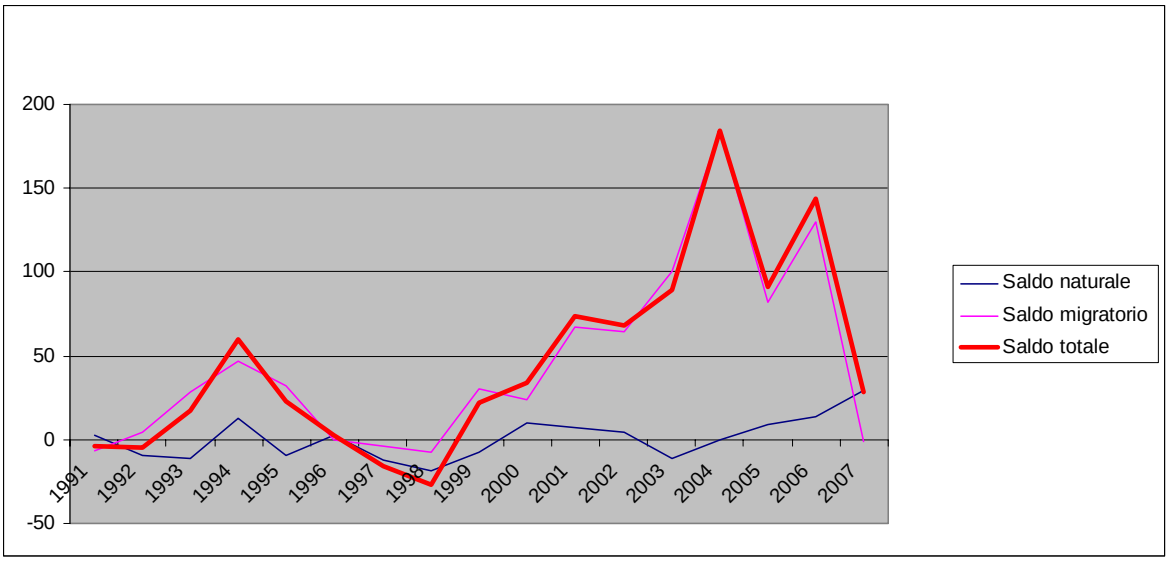
I dati riportati nella tabella 1.1.1.c e nel grafico 1.1.1.b testimoniano come il saldo demografico complessivo dal 1991 al 2007 sia stato quasi sempre positivo, se si escludono i bienni ’91-’92 e ’97-’98.
Appare tuttavia interessante sottolineare come a seconda degli anni l’incidenza del saldo migratorio o saldo naturale vari. Quest’ultimo ha un andamento oscillatorio piuttosto costante con un’evoluzione in senso positivo a partire dal 2004, mentre assolutamente predominante risulta il saldo migratorio dal 1999 con un picco massimo nel 2004 e un andamento oscillatorio negli ultimi anni fino a giungere a un valore negativo nel 2007.

Tab. 1.1.1.c – Movimento demografico relativo al Comune di Brivio 1991 – 2007

anno	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
1991	3	-7	-4
1992	-9	4	-5
1993	-11	28	17
1994	13	47	60
1995	-9	32	23
1996	3	0	3
1997	-12	-4	-16
1998	-19	-8	-27
1999	-8	30	22
2000	10	24	34
2001	7	67	74
2002	4	64	68
2003	-11	100	89
2004	0	184	184
2005	9	82	91
2006	14	130	144
2007	29	-1	28

Gli andamenti reciprocamente oscillanti dei saldi, oltre all’incidenza rilevante del saldo migratorio hanno fatto mantenere un tasso di incremento globalmente positivo, seppure ultimamente molto più contenuto.

Graf. 1.1.1.b – Confronto saldo naturale e saldo migratorio

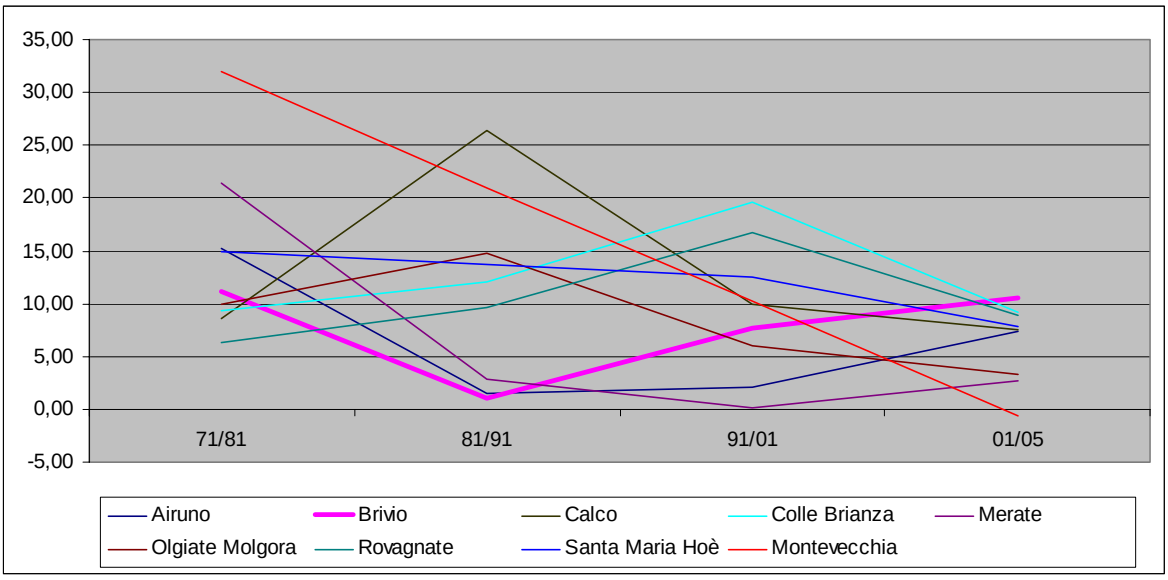


Tale differenza è comprensibile se si considera il fatto che il Comune di Brivio si è trovato a gravitare nell'orbita del mercato metropolitano milanese che negli ultimi anni ha manifestato, e tuttora continua a manifestare, fenomeni di espulsione di abitanti dalle aree centrali che vengono riassorbiti dai comuni contermini o dalle province circostanti.
Mettendo a confronto i dati del comune di Brivio con quelli dei comuni circostanti si può notare un'analoga dinamica fatto salvo il di Montevecchia la cui evoluzione demografica segue un andamento particolare.

Tab. 1.1.1.d – Confronto dati censimento relativi alla popolazione residente (1971 – 2005) tra Brivio e i comuni circostanti

	Valori assoluti					Tassi di incremento			
	1971	1981	1991	2001	2005	71/81	81/91	91/01	01/05
Airuno	2.197	2.532	2.568	2.623	2.818	15,25	1,42	2,14	7,43
Brivio	**3.407**	**3.786**	**3.826**	**4.121**	**4.553**	**11,12**	**1,06**	**7,71**	**10,48**
Calco	2.671	2.902	3.670	4.035	4.338	8,65	26,46	9,95	7,51
Colle Brianza	1.004	1.098	1.230	1.471	1.607	9,36	12,02	19,59	9,25
Merate	11.270	13.687	14.082	14.096	14.473	21,45	2,89	0,10	2,67
Olgiate Molgora	4.302	4.727	5.422	5.748	5.937	9,88	14,70	6,01	3,29
Rovagnate	1.888	2.008	2.202	2.572	2.802	6,36	9,66	16,80	8,94
Santa Maria Hoè	1.363	1.566	1.781	2.003	2.160	14,89	13,73	12,46	7,84
Montevecchia	1.402	1.851	2.238	2.466	2.451	32,03	20,91	10,19	-0,61

Graf. 1.1.1.c - Confronto tra i tassi di incremento della popolazione nei comuni circostanti Brivio



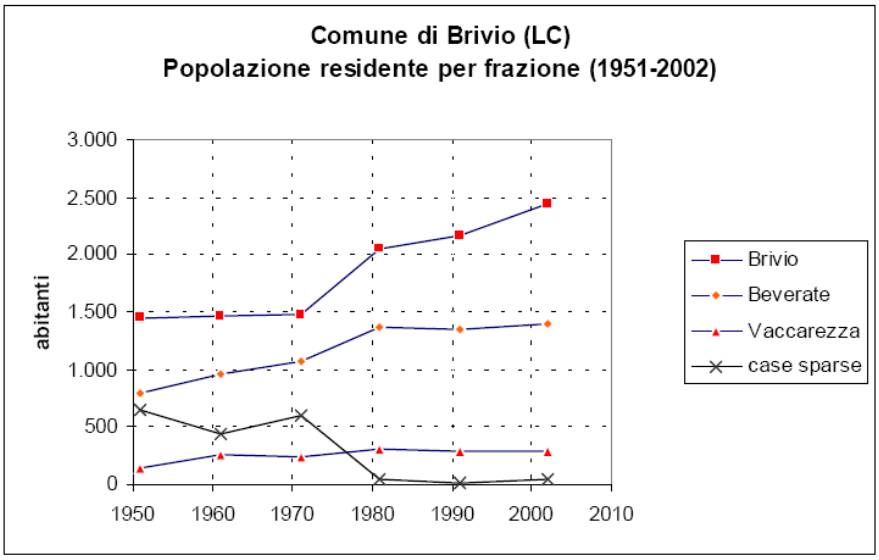
Alla tendenza complessivamente positiva del saldo migratorio contribuisce la presenza di cittadini stranieri la cui percentuale rispetto ai residenti totali a Brivio è superiore alla media dei comuni circostanti.

Tab. 1.1.1.e – Incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale dei residenti

	1999	2000	2001	2003	2004
Airuno	1,64	1,57	1,49	3,66	4,80
Brivio	**2,76**	**3,42**	**4,22**	**4,72**	**6,28**
Calco	1,21	2,01	2,90	3,80	4,88
Colle Brianza	4,00	3,78	3,47	3,91	4,35
Merate	2,33	2,64	2,88	4,29	5,33
Olgiate Molgora	1,92	2,87	3,69	5,47	6,08
Rovagnate	2,50	2,84	2,45	3,57	4,33
Santa Maria Hoè	2,30	2,61	3,05	3,62	4,21
Montevecchia	1,06	1,26	1,70	2,23	2,79

Il Piano Urbano del Traffico nella parte riservata all'analisi del territorio, ha approfondito l'evoluzione demografica interpolando i dati ISTAT con quelli comunali e costruendo una tabella ed un grafico che mostrano l'andamento della popolazione nelle principali frazioni che compongono il comune di Brivio.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER FRAZIONE (1951-2002)



Comune di Brivio (LC) Popolazione residente per frazione (1951-2001)								
Frazione	alt. (m)	*1951*	*1961*	*1971*	*1981*	*1991*	*2002*	*incr.51-91*
Brivio	208	1.445	1.462	1.487	2.052	2.175	2.444	+69,1%
Beverate	222	791	959	1.074	1.374	1.350	1.405	+77,6%
Vaccarezza	230	151	263	245	303	287	287	+90,1%
case sparse		*655*	*441*	*601*	*56*	*19*	*49*	-92,5%
Totale		**3.042**	**3.125**	**3.407**	**3.786**	**3.831**	**4.185**	**+37,6%**

* I dati 1971, 1981 e 1991 sono interpolati; il dato 2002 deriva da una stima su base toponomastica
** Il centro abitato di Brivio include le loc.Moltirone e Palazzetto

I risultati a cui giunge il PUT sono i seguenti:

* *"L'andamento del grafico per le tre località riportate sopra segnala la presenza di un fenomeno di inurbamento avvenuto dopo la guerra, con il conseguente depauperamento demografico delle zone rurali o più periferiche.*
* *Nel corso degli ultimi decenni, l'evoluzione demografica è stata piuttosto simile per le due località principali, Brivio centro e Beverate, almeno per quanto inerisce l'ordine di grandezza dei valori in gioco e l'andamento generale della popolazione.*
* *Per quanto riguarda il dato più elevato riferito alla frazione Vaccarezza (dovuto anche ai modesti valori assoluti), si può dire che esso sia da mettere in relazione a*

quanto avvenuto nel capoluogo, giacché la frazione si è sviluppata in stretta connessione con il centro storico (collegato fisicamente ad esso tramite via Viganò), risultandone, oggi, una sorta di fisiologica diramazione. In sostanza, una grossa fetta dello sviluppo urbanistico, e dunque demografico, del capoluogo verificatosi dal dopoguerra in avanti, ha trovato nell'area che divide le due località a sud di via Como, una delle direttrici più favorevoli per la propria concretizzazione. Il risultato di cui sopra sembra comunque in via di ridimensionamento stando all'ultimo rilievo statistico.

* *Da questo punto di vista, risulta più eclatante il risultato di Beverate, che è sempre stato un nucleo urbano storicamente e fisicamente separato da Brivio centro, e che grazie forse anche alla presenza importanti vie di comunicazione ha fatto registrare una notevole crescita urbana (soprattutto nel decennio 1971-81).*
* *In realtà è sempre nel medesimo periodo di tempo che si verificano i maggiori incrementi in valore assoluto della popolazione in tutte e tre le località, mentre, contestualmente, si verifica il crollo demografico nelle "case sparse", trend che ha avuto una significativa inversione di tendenza negli ultimi 10 anni rilevati, con una variazione percentuale positiva pari a quasi 160 (da 19 persone a 49); risultato comunque da ridimensionare visti i bassi valori assoluti.*"

Anche la struttura della popolazione ha subito delle variazioni consistenti che si possono cogliere analizzando i tre gruppi di età nei quali si può convenzionalmente dividere la popolazione.

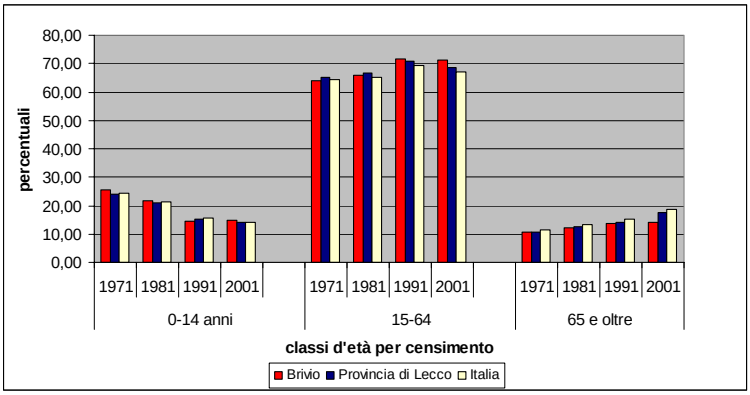
* da 0 a 14 anni: popolazione giovane;
* da 15 a 64 anni: popolazione attiva;
* oltre 65 anni: popolazione anziana.

Tab. 1.1.1.f – Popolazione per classi d'età agli anni 1971, 81, 91, 01 (Valori percentuali).

	0-14 anni				15-64				65 e oltre			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Airuno	25,22	21,01	16,12	15,79	65,50	66,35	69,16	69,70	9,29	12,64	14,72	14,51
Brivio	**25,48**	**21,63**	**14,54**	**14,73**	**64,04**	**66,09**	**71,65**	**71,24**	**10,48**	**12,28**	**13,81**	**14,02**
Calco	24,49	21,61	15,63	14,49	65,52	67,61	72,92	72,29	10,00	10,79	11,45	13,22
Colle Brianza	25,20	21,77	15,72	15,16	62,95	66,30	70,60	72,47	11,85	11,93	13,68	12,37
Merate	23,24	21,66	14,44	13,02	65,79	66,12	71,37	71,89	10,98	12,22	14,19	15,09
Olgiate Molgora	23,71	21,37	16,35	14,91	66,69	67,34	70,59	71,42	9,60	11,30	13,06	13,67
Rovagnate	25,16	21,86	16,64	15,39	64,35	65,34	70,46	71,86	10,49	12,80	12,89	12,74
Santa Maria Hoè	25,53	24,97	16,66	17,12	64,78	65,58	73,34	71,76	9,68	9,45	10,01	11,12
Montevecchia	24,18	25,12	17,50	16,27	66,33	65,37	71,62	72,79	9,49	9,51	10,88	10,94
Prov. Lecco	23,98	20,96	15,15	14,09	65,25	66,64	70,75	68,44	10,77	12,40	14,10	17,47
Italia	24,40	21,40	15,49	14,22	64,30	65,30	69,19	67,10	11,30	13,20	15,32	18,68

Le trasformazioni più evidenti sono quelle relative ad una progressiva riduzione della popolazione giovane a cui corrisponde un aumento della popolazione anziana.
Dal confronto con i dati nazionali e provinciali si può cogliere come il comune di Brivio presenti una percentuale di popolazione anziana più contenuta rispetto a quella provinciale e nazionale, mentre presenta una percentuale di popolazione attiva superiore, conseguenza di un saldo migratorio che si è mantenuto quasi sempre positivo con picchi notevoli a partire dal 1999, ovvero poco dopo l'approvazione del PRG.
Rispetto a quanto accade nei livelli territoriali superiori nei quali la popolazione anziana è giunta a rappresentare quasi il 20% del totale, a Brivio la crescita percentuale di popolazione anziana si presenta molto più contenuta e proiettando i dati relativi alla popolazione attiva si può desumere che questo arginamento sia destinato a mantenersi anche nei prossimi anni.

Graf. 1.1.1.d - Popolazione per gruppi di età negli ultimi quattro censimenti



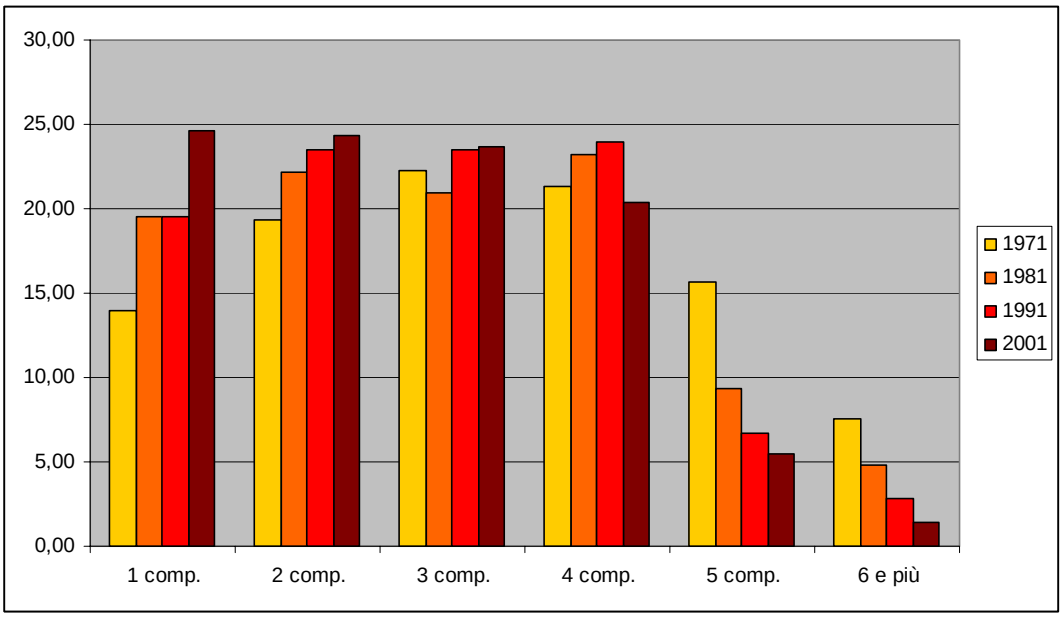
Un dato rilevante per l'analisi della popolazione di un comune è la composizione delle famiglie che vi risiedono.

Tab. 1.1.1.g – Evoluzione della composizione dei nuclei famigliari nel comune di Brivio (1971-2001)

	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 e più	totale
1971	140	194	224	214	157	76	1005
1981	242	275	260	288	116	60	1241
1991	256	309	308	315	88	37	1313
2001	376	371	361	311	84	22	1525

Come si può notare dalla tabella 1.1.1.g nel comune di Brivio si è passati da una situazione nella quale prevalevano nuclei famigliari di 3 o 4 elementi nel 1971 (con una presenza rilevante di nuclei da 5 individui) alla situazione del 2001 nella quale prevalgono famiglie di 2 o 3 componenti (con riduzione estrema dei nuclei estesi).
Questi risultati sono maggiormente sottolineati dal grafico 1.1.1.e che mostra i valori percentuali delle famiglie ripartite secondo i componenti rapportate al totale delle famiglie.

Grafico 1.1.1.e – Distribuzione percentuale delle famiglie di Brivio secondo il numero di componenti (1971-2001)



Ulteriori dati inerenti la dinamica demografica:

Dinamica demografica della popolazione residente

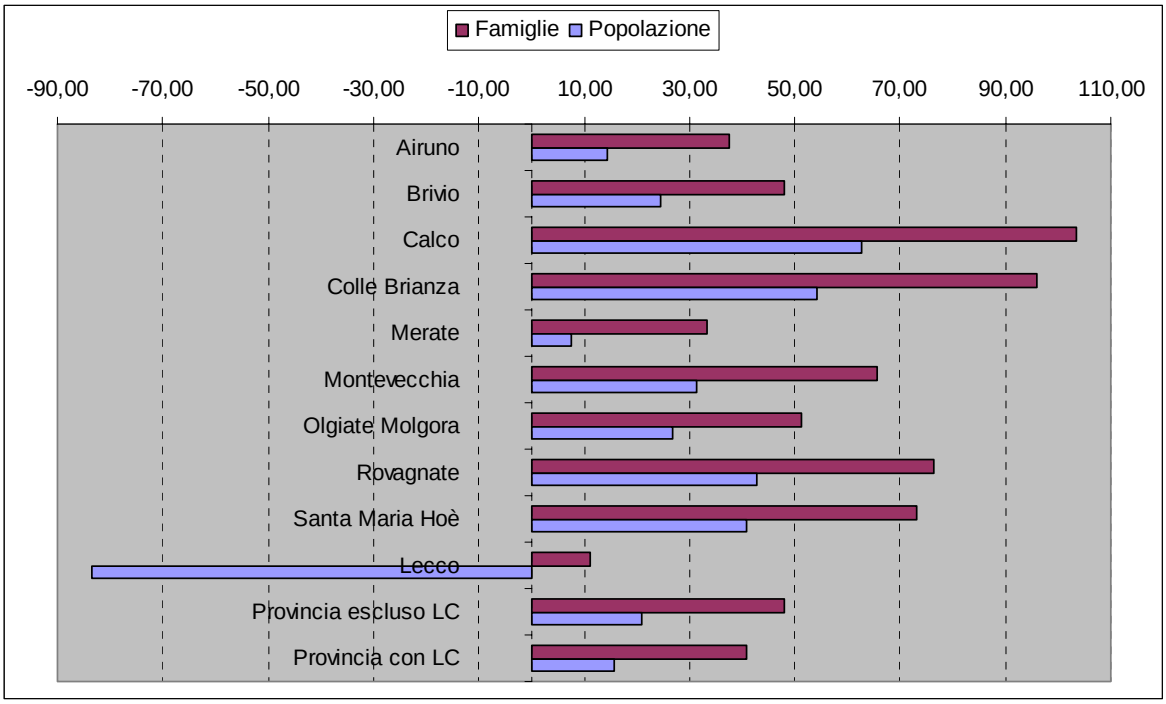
Comuni	Residenti				Variazioni percentuali			
	1981	1991	2001	2007	81-91	91-01	01-07	81-07
Airuno	2.532	2.581	2.610	2.897	1,94	1,12	11,00	14,42
Brivio	3.786	3.831	4.115	4.717	1,19	7,41	14,63	24,59
Calco	2.902	3.660	4.039	4.723	26,12	10,36	16,93	62,75
Colle Brianza	1.098	1.221	1.464	1.695	11,20	19,90	15,78	54,37
Merate	13.687	14.091	14.096	14.704	2,95	0,04	4,31	7,43
Montevecchia	1.851	2.234	2.468	2.434	20,69	10,47	-1,38	31,50
Olgiate Molgora	4.727	5.430	5.755	5.999	14,87	5,99	4,24	26,91
Rovagnate	2.008	2.187	2.570	2.867	8,91	17,51	11,56	42,78
Santa Maria Hoè	1.566	1.759	1.995	2.204	12,32	13,42	10,48	40,74
Lecco	51.377	45.872	45.501	47.325	-84,00	-0,81	4,01	-83,49
Provincia escluso LC	235.259	250.076	265.951	284.282	6,30	6,35	6,89	20,84
Provincia con LC	286.636	295.948	311.452	331.607	3,25	5,24	6,47	15,69

Dinamica demografica delle famiglie residenti

Comuni	Famiglie				Variazioni percentuali			
	1981	1991	2001	2007	81-91	91-01	01-07	81-07
Airuno	846	911	990	1.165	7,68	8,67	17,68	37,71
Brivio	1.241	1.313	1.525	1.837	5,80	16,15	20,46	48,03
Calco	972	1.336	1.584	1.979	37,45	18,56	24,94	103,60
Colle Brianza	358	458	593	702	27,93	29,48	18,38	96,09
Merate	4.461	5.001	5.489	5.941	12,10	9,76	8,23	33,18
Montevecchia	581	1.936	911	962	233,22	-52,94	5,60	65,58
Olgiate Molgora	1.587	752	2.210	2.400	-52,61	193,88	8,60	51,23
Rovagnate	637	587	972	1.124	-7,85	65,59	15,64	76,45
Santa Maria Hoè	486	758	708	841	55,97	-6,60	18,79	73,05
Lecco	18.183	17.489	18.973	20.230	-3,82	8,49	6,63	11,26
Provincia escluso LC	77.731	88.715	102.349	114.934	14,13	15,37	12,30	47,86
Provincia con LC	95.914	106.204	121.322	135.164	10,73	14,23	11,41	40,92

Confronto tra la dinamica demografica della popolazione e delle famiglie (1981-2007)

Comuni	Popolazione	Famiglie
	%81-07	%81-07
Airuno	14,42	37,71
Brivio	24,59	48,03
Calco	62,75	103,60
Colle Brianza	54,37	96,09
Merate	7,43	33,18
Montevecchia	31,50	65,58
Olgiate Molgora	26,91	51,23
Rovagnate	42,78	76,45
Santa Maria Hoè	40,74	73,05
Lecco	-83,49	11,26
Provincia escluso LC	20,84	47,86
Provincia con LC	15,69	40,92



Principali indici descrittivi del legame tra condizione demografica e condizione economica del contesto

Comuni	Indice di dipendenza	Tasso disoccupazione	Tasso di attività
Airuno	49,66	3,95	53,72
Brivio	46,49	4,56	52,69
Calco	42,27	3,06	56,43
Colle Brianza	41,18	3,42	56,21
Merate	45,38	3,41	50,11
Montevecchia	44,56	2,76	53,94
Olgiate Molgora	43,74	2,99	52,25
Rovagnate	42,50	2,48	53,45
Santa Maria Hoè	42,17	2,57	56,29
Lecco	55,17	4,26	48,74
Provincia escluso LC	44,67	3,41	
Provincia con LC	46,11	3,53	52,73

1.2 Il sistema occupazionale

Tab. 1.2.a – Occupati nell'ambito d'analisi

	Occupati				tassi di incremento			% pop. Attiva su pop. Residente			
	1971	1981	1991	2001	71/81	81/91	91/01	1971	1981	1991	2001
Airuno	864	989	1.032	1.143	14,47	4,35	10,76	39,33	39,06	40,19	43,58
Brivio	**1.277**	**1.528**	**1.649**	**1.777**	**19,66**	**7,92**	**7,76**	**37,48**	**40,36**	**43,10**	**43,12**
Calco	1.022	1.169	1.634	1.898	14,38	39,78	16,16	38,26	40,28	44,52	47,04
Colle Brianza	417	450	539	677	7,91	19,78	25,60	41,53	40,98	43,82	46,02
Merate	4.394	5.392	5.856	5.972	22,71	8,61	1,98	38,99	39,40	41,59	42,37
Olgiate Molgora	1.638	1.853	2.300	2.496	13,13	24,12	8,52	38,08	39,20	42,42	43,42
Rovagnate	732	828	920	1.140	13,11	11,11	23,91	38,77	41,24	41,78	44,32
Santa Maria Hoè	550	650	800	911	18,18	23,08	13,88	40,35	41,51	44,92	45,48
Montevecchia	610	711	976	1.091	16,56	37,27	11,78	43,51	38,41	43,61	44,24
Prov. Lecco	100.981	114.111	126.254	136.101	13,00	10,64	7,80	38,05	39,81	42,66	43,70
Italia	18.831.126	19.223.551	21.000.396	20.993.732	2,08	9,24	-0,03	34,78	33,99	36,99	36,83

Osservando la tabella precedente si può notare che Brivio si mantiene in linea con il dato provinciale per quanto riguarda i tassi di incremento della popolazione occupata e la percentuale di popolazione occupata sul totale dei residenti.

Tab. 1.2.b – Percentuale di occupati per settore di attività

	Agricoltura				Industria				Altro			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Airuno	3,8	3,4	1,3	1,3	71,5	66,8	59,6	54,9	24,7	31,6	39,1	43,7
Brivio	**3,1**	**3,2**	**2,2**	**1,8**	**71,7**	**64,1**	**58,1**	**53,2**	**25,2**	**34,5**	**39,7**	**45,0**
Calco	4,5	2,9	2,0	1,5	66,0	64,7	49,8	46,9	29,5	33,5	48,2	51,6
Colle Brianza	15,3	6,2	2,2	4,4	65,7	70,2	65,5	56,3	18,9	25,6	32,3	39,3
Merate	2,3	1,8	1,1	1,1	66,5	53,4	48,6	42,6	31,2	47,4	33,2	56,3
Olgiate Molgora	3,8	5,1	3,4	2,7	69,0	60,2	53,1	48,6	27,1	36,4	43,5	48,7
Rovagnate	5,1	4,0	1,7	2,5	72,4	64,6	58,5	52,4	22,5	32,9	39,8	45,2
Santa Maria Hoè	1,6	4,2	0,5	0,9	79,6	69,4	67,9	57,1	18,7	27,5	31,6	42,0
Montevecchia	14,3	4,6	2,9	2,8	63,4	60,6	51,2	44,8	22,3	35,0	45,9	52,3
Prov. Lecco	2,6	2,4	1,3	1,4	69,1	61,8	54,4	50,6	26,8	37,6	44,3	48,0
Italia	16,2	11,7	7,8	5,5	43,9	41,6	36,2	33,5	37,5	52,0	57,6	61,0

Si può approfondire l'analisi a livello dei macrosettori di attività nei quali possono essere suddivise le attività lavorative (agricoltura, industria, altre attività), analizzandone le percentuali di occupati (tab. 1.2.b).
Seguendo un trend similare a quello della Provincia e del livello nazionale, Brivio vede dal 1971 al 2001 diminuire progressivamente le quote di addetti al settore agricolo in favore prima del settore industriale e, soprattutto dal 1991, del settore terziario dei servizi.
A differenza del livello nazionale, ma in sintonia con il dato provinciale, si ha una tenuta migliore del settore agricolo e, in misura maggiore, di quello industriale che non viene sopravanzato di molti punti percentuali dal settore terziario e dei servizi a testimonianza di una buona condizione del comparto produttivo nel lecchese e in particolare (come si può desumere confrontando i dati in tabella) dell'area circostante il comune in oggetto.

Oltre a verificare i settori di attività nei quali si suddividono gli occupati, si possono anche analizzare le posizioni che occupano all'interno del posto di lavoro.

Tab. 1.2.c – Occupati per posizione nella professione

	Imprenditori e lib. Prof.	valore %	Dipendenti	valore %	Altro	valore %	Totale
Airuno	63	5,51	897	78,48	183	16,01	1.143
Brivio	**103**	**5,80**	**1.370**	**77,10**	**304**	**17,11**	**1.777**
Calco	162	8,54	1.392	73,34	344	18,12	1.898
Colle Brianza	46	6,79	491	72,53	140	20,68	677
Merate	555	9,29	4.492	75,22	925	15,49	5.972
Montevecchia	112	10,27	812	74,43	167	15,31	1.091
Olgiate Molgora	199	7,97	1.908	76,44	389	15,58	2.496
Rovagnate	103	9,04	825	72,37	212	18,60	1.140
Santa Maria Hoè	107	11,75	638	70,03	166	18,22	911
Lecco	1.866	10,07	13.843	74,71	2.821	15,22	18.530
Provincia Lecco	10.744	7,89	102.908	75,61	22.449	16,49	136.101

Seguendo un trend che si mantiene costante a livello locale e provinciale, si può constatare dalla tabella precedente che la maggior parte degli occupati ha una posizione di dipendenza, e a Brivio la quota di imprenditori e libero professionisti è leggermente inferiore alla media fattore che induce a ritenere che la spinta all'espansione di attività produttive nel comune non sia endogena.

Tab. 1.2.d – Valori assoluti e variazioni percentuali delleUnità Locali (UL) (1971-2001)

	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
Comune	UL_71	UL_81	UL_91	UL_01	71-81	81-91	91-01
Airuno	84	131	161	191	56,0	22,9	18,6
Brivio	**183**	**271**	**316**	**374**	**48,1**	**16,6**	**18,4**
Calco	139	191	254	307	37,4	33,0	20,9
Colle Brianza	46	80	85	111	73,9	6,3	30,6
Merate	481	850	1.011	1.441	76,7	18,9	42,5
Montevecchia	52	79	139	163	51,9	75,9	17,3
Olgiate Molgora	141	304	348	456	115,6	14,5	31,0
Rovagnate	107	150	179	209	40,2	19,3	16,8
Santa Maria Hoè	66	110	129	159	66,7	17,3	23,3
Prov. Lecco	13.074	19.683	22.578	27.716	50,6	14,7	22,8
Italia	2.425.204	3.083.310	3.279.639	3.747.931	27,1	6,4	14,3

Considerando le Unità Locali insediate nel territorio, e confrontando i dati coi livelli provinciale e nazionale, emerge per Brivio una crescita rilevante tra il 1971 e il 1981 superiore al dato nazionale e in linea con quello provinciale. Segue poi per gli anni seguenti un riallineamento delle variazioni, sebbene l'ultimo dato relativo al decennio 1991-2001 mostri una crescita relativamente più contenuta rispetto sia al contesto sia al livello provinciale.

Tab. 1.2.e – Percentuale di unità locali per codice ATECO (1971-2001)

	Agricoltura, caccia, silvicoltura				Estrazione minerali				Attività manifatturiere				Produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua, gas			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Airuno	-	-	-	-	-	-	-	-	20,2	21,6	28,3	30,5	1,2	-	-	-
Brivio	**-**	**0,4**	**1,0**	**0,3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**37,2**	**34,5**	**36,4**	**28,9**	**-**	**-**	**-**	**0,3**
Calco	0,7	-	0,9	0,4	-	-	-	-	24,5	26,3	15,8	14,8	-	-	-	-
Colle Brianza	-	-	-	-	-	-	-	-	10,9	13,5	17,7	17,4	-	-	-	-
Merate	0,2	-	0,1	0,3	-	-	-	-	28,7	27,9	18,3	15,9	0,2	-	-	0,1
Montevecchia	3,8	-	2,6	0,8	-	-	-	-	23,1	27,9	18,4	18,4	1,9	-	-	-
Olgiate Molgora	0,7	-	-	0,3	-	-	-	-	28,4	31,0	29,0	24,4	-	-	-	-
Rovagnate	-	-	0,6	-	0,9	-	-	-	29,0	26,2	24,4	20,9	0,9	-	-	-
Santa Maria Hoè	-	-	-	-	-	-	-	0,7	39,4	38,0	28,3	33,3	-	-	-	-

	Costruzioni				Commercio all'ingrosso e al dettaglio				Alberghi e ristoranti				Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Airuno	8,3	18,4	18,6	19,8	38,1	37,6	31,0	26,3	13,1	6,4	7,6	3,6	8,3	8,0	5,5	4,2
Brivio	**9,8**	**17,5**	**17,7**	**20,1**	**33,3**	**22,2**	**22,4**	**21,1**	**7,7**	**6,0**	**5,4**	**4,7**	**6,6**	**11,9**	**7,1**	**7,9**
Calco	9,4	14,5	20,9	16,3	43,2	36,9	37,6	28,4	8,6	5,0	4,7	4,7	5,0	8,9	5,6	7,8
Colle Brianza	17,4	24,3	25,3	33,7	39,1	35,1	24,1	16,3	23,9	10,8	11,4	7,6	8,7	10,8	10,1	13,0
Merate	10,2	11,8	14,4	13,1	39,5	41,0	44,4	29,4	7,1	4,2	3,8	3,8	1,9	3,0	2,2	3,0
Montevecchia	7,7	17,6	12,3	7,2	30,8	30,9	35,1	28,8	19,2	13,2	8,8	9,6	3,8	5,9	4,4	4,0
Olgiate Molgora	7,8	14,1	19,8	13,3	44,7	38,7	31,7	32,2	7,1	3,5	3,3	4,1	3,5	7,4	4,3	4,6
Rovagnate	9,3	14,2	20,0	18,6	40,2	42,6	33,8	28,8	8,4	5,7	3,8	4,5	2,8	3,5	3,8	4,5
Santa Maria Hoè	12,1	16,0	19,2	16,7	24,2	25,0	30,8	26,1	9,1	3,0	0,8	2,9	10,6	16,0	9,2	4,3

	Intermediazione monetaria e finanziaria				Attività immobiliari, informatica e ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali				Istruzione				Altri servizi pubblici, sociali e personali			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
Airuno	1,2	0,8	2,1	2,4	2,4	2,4	2,8	9,6	-	-	-	-	7,1	4,8	4,1	3,6
Brivio	**1,1**	**1,2**	**1,4**	**1,6**	**0,0**	**2,4**	**4,4**	**11,3**	**-**	**0,4**	**0,3**	**0,3**	**4,4**	**3,6**	**3,7**	**3,5**
Calco	1,4	1,1	0,4	1,2	0,7	0,6	6,8	20,2	1,4	1,1	0,9	0,8	5,0	5,6	6,4	5,4
Colle Brianza	-	-	1,3	1,1	0,0	2,7	7,6	9,8	-	-	-	-	-	2,7	2,5	1,1
Merate	3,5	3,0	5,2	5,7	2,3	4,1	6,3	24,0	0,4	0,4	0,4	0,3	6,0	4,6	4,9	4,6
Montevecchia	-	-	0,9	3,2	3,8	1,5	12,3	20,0	-	-	-	-	5,8	2,9	5,3	8,0
Olgiate Molgora	1,4	0,7	1,7	2,4	1,4	1,4	5,6	14,4	-	-	0,3	-	5,0	3,2	4,3	4,3
Rovagnate	0,9	0,7	2,5	4,5	0,9	2,8	6,3	14,1	0,9	0,7	0,6	-	5,6	3,5	4,4	4,0
Santa Maria Hoè	-	-	1,7	2,9	1,5	0,0	8,3	11,6	-	-	-	-	3,0	2,0	1,7	1,4

Disaggregando i dati riferiti alle Unità Locali a seconda dei settori di attività (basati sui codici ATECO) emerge che sia per Brivio che, in misure diverse e con qualche eccezione, per i comuni contermini, i settori di punta sono:

* le attività manifatturiere che, nonostante l'avanzata dei servizi immateriali si mantengono, almeno fino al 2001, il settore di punta nel comune;
* il commercio all'ingrosso e al dettaglio;
* le costruzioni che mostrano una crescita costante fino al 2001;
* le attività di servizio e ricerca che sono passate dal 2,4% del 1971 all'11,3% a conferma della trasformazione nella composizione delle categorie di occupati di cui si diceva più sopra.

All'analisi delle Unità Locali segue l'analisi degli addetti alle Unità Locali, ossia della quota di occupati nelle aziende locali che non necessariamente risiede nel comune ove è censita pur esercitandovi l'attività lavorativa.

Tab. 1.2.f – Variazioni del numero di addetti 1981-2001

Comuni	Addetti			Variazioni %	
	1981	1991	2001	? 81-91	? 91-01
Airuno	473	644	640	36,15	-0,62
Brivio	**1691**	**1892**	**2158**	**11,89**	**14,06**
Calco	711	868	1027	22,08	18,32
Colle Brianza	218	232	273	6,42	17,67
Merate	5.566	6.192	7.160	11,25	15,63
Montevecchia	237	521	629	119,83	20,73
Olgiate Molgora	949	1.328	1.560	39,94	17,47
Rovagnate	678	869	777	28,17	-10,59
Santa Maria Hoè	959	895	953	-6,67	6,48
Lecco	26.694	25.140	27.502	-5,82	9,40
Provincia Lecco	110.167	117.039	126.341	6,24	7,95

La variazione del numero di addetti alle Unità Locali tra il 1981 e il 2001 mostra in generale valori positivi segno di una vivacità economica del contesto in generale, in particolare la crescita di Brivio si mantiene nettamente superiore al dato provinciale.

Tab. 1.2.g – Rapporto tra addetti e occupati (2001)

	occupati	addetti	rapporto
Airuno	1.143	640	0,56
Brivio	**1.777**	**2.158**	**1,21**
Calco	1.898	1.027	0,54
Colle Brianza	677	273	0,40
Merate	5.972	7.160	1,20
Montevecchia	1.091	629	0,58
Olgiate Molgora	2.496	1.560	0,63
Rovagnate	1.140	777	0,68
Santa Maria Hoè	911	953	1,05
Lecco	18.530	27.502	1,48
Provincia Lecco	136.101	126.341	0,93

Può essere adesso effettuato un confronto tra gli addetti operanti nei comuni e gli occupati di quegli stessi comuni al fine di determinare il livello di "attrattività" verso l'esterno che esercitano sugli attivi del circondario.

Dalla tabella precedente emerge il dato confortante che Brivio è uno dei pochi comuni (assieme a Merate e S. Maria Hoé) che ha un numero di addetti superiore a quello degli occupati segno che i poli produttivi presenti nel comune hanno un buon livello di attrattività e, probabilmente, assorbono anche una quota di occupati locali. Questo risultato appare ancora più rilevante se viene confrontato con il livello superiore ove si registra una sofferenza globale del sistema lecchese nell'attrarre lavoratori nel proprio territorio.

Ulteriori dati inerenti il sistema economico locale:

Unità locali per settore di attività

Comuni	industria					
	1981	1991	2001	var % 81-91	var % 91-01	var % 81-01
Airuno	50	68	84	36,00	23,53	68,00
Brivio	132	162	158	22,73	-2,47	19,70
Calco	73	88	81	20,55	-7,95	10,96
Colle Brianza	28	34	49	21,43	44,12	75,00
Merate	293	279	327	-4,78	17,20	11,60
Montevecchia	31	38	33	22,58	-13,16	6,45
Olgiate Molgora	128	148	140	15,63	-5,41	9,38
Rovagnate	57	72	70	26,32	-2,78	22,81
Santa Maria Hoè	54	57	70	5,56	22,81	29,63
Lecco	1.074	900	1.116	-16,20	24,00	3,91
Provincia Lecco	7.684	8.507	8.887	10,71	4,47	15,66

Comuni	commercio					
	1981	1991	2001	var % 81-91	var % 91-01	var % 81-01
Airuno	47	45	44	-4,26	-2,22	-6,38
Brivio	56	66	67	17,86	1,52	19,64
Calco	66	88	73	33,33	-17,05	10,61
Colle Brianza	26	19	15	-26,92	-21,05	-42,31
Merate	302	375	328	24,17	-12,53	8,61
Montevecchia	21	40	36	90,48	-10,00	71,43
Olgiate Molgora	110	96	119	-12,73	23,96	8,18
Rovagnate	60	54	51	-10,00	-5,56	-15,00
Santa Maria Hoè	25	37	36	48,00	-2,70	44,00
Lecco	1.425	1.232	1.395	-13,54	13,23	-2,11
Provincia Lecco	6.355	6.693	6.399	5,32	-4,39	0,69

Comuni	altre attività					
	1981	1991	2001	var % 81-91	var % 91-01	var % 81-01
Airuno	34	48	63	41,18	31,25	85,29
Brivio	83	88	149	6,02	69,32	79,52
Calco	52	78	153	50,00	96,15	194,23
Colle Brianza	26	32	47	23,08	46,88	80,77
Merate	255	362	786	41,96	117,13	208,24
Montevecchia	27	61	94	125,93	54,10	248,15
Olgiate Molgora	66	105	197	59,09	87,62	198,48
Rovagnate	33	53	88	60,61	66,04	166,67
Santa Maria Hoè	31	35	53	12,90	51,43	70,97
Lecco	1.322	1.801	3.116	36,23	73,01	135,70
Provincia Lecco	5.644	8.091	12.430	43,36	53,63	120,23

1.3 Abitazioni

Un ulteriore argomento che deve essere preso in considerazione per tracciare un profilo della situazione generale dell'ambito dal punto di vista demografico è quello relativo al rapporto tra la popolazione residente e le abitazioni.
Tra le varie informazioni che l'ISTAT mette a disposizione tramite i censimenti decennali riguardo alle abitazioni si è scelto di prediligere il dato riguardante la superficie delle abitazioni occupate dai residenti. Il motivo di questa decisione è da ricercare nel fatto che il Piano Territoriale di Coordinamento, nel tracciare le linee guida inerenti la superficie endogena insediabile nei comuni della Provincia di Lecco, ossia nel definire la quantità di suolo massima che può essere utilizzata periodicamente per nuove espansioni, si riferisce proprio al dato riguardante la superficie abitativa pro-capite.

La tabella seguente mostra la situazione evolutiva dell'ambito per quanto concerne la dimensione delle abitazioni.

Tab. 1.3.a – Superficie delle abitazioni occupate

	1971	1981	1991	2001
Airuno	42973	66849	83695	92122
Brivio	68117	98983	122011	142204
Calco	62353	83749	135110	166122
Colle Brianza	20888	29881	44331	56750
Merate	252843	410285	495320	570228
Olgiate Molgora	95879	129640	186180	223967
Rovagnate	41143	54197	74820	101028
Santa Maria Hoè	28779	43743	59822	77818
Montevecchia	28144	56562	83859	104340

Un semplice confronto dei valori assoluti permette di verificare che in tutti i comuni dell'ambito si è verificata una crescita costante della superficie delle abitazioni occupate, ossia dello spazio a disposizione della popolazione residente.
Come si è visto nei paragrafi dedicati all'evoluzione demografica la crescita della superficie è strettamente legata alla crescita contemporanea della popolazione, ma rapportando i due dati si può vedere la situazione rappresentata nella tabella seguente.

Tab. 1.3.b – Rapporto tra superficie delle abitazioni occupate e residenti (sup. abitativa pro-capite)

	1971	1981	1991	2001
Airuno	19,56	26,40	32,59	35,12
Brivio	19,99	26,14	31,89	34,51
Calco	23,34	28,86	36,81	41,17
Colle Brianza	20,80	27,21	36,04	38,58
Merate	22,44	29,98	35,17	40,45
Olgiate Molgora	22,29	27,43	34,34	38,96
Rovagnate	21,79	26,99	33,98	39,28
Santa Maria Hoè	21,11	27,93	33,59	38,85
Montevecchia	20,07	30,56	37,47	42,31
Prov. Lecco	21,33	27,46	33,75	37,27

Si può notare che lo spazio a disposizione pro-capite, pur crescendo quasi costantemente la popolazione in tutti i comuni dell'ambito, è in aumento, il che significa che nel medesimo tempo vi è stata una crescita delle dimensioni degli alloggi mediamente più accelerata,

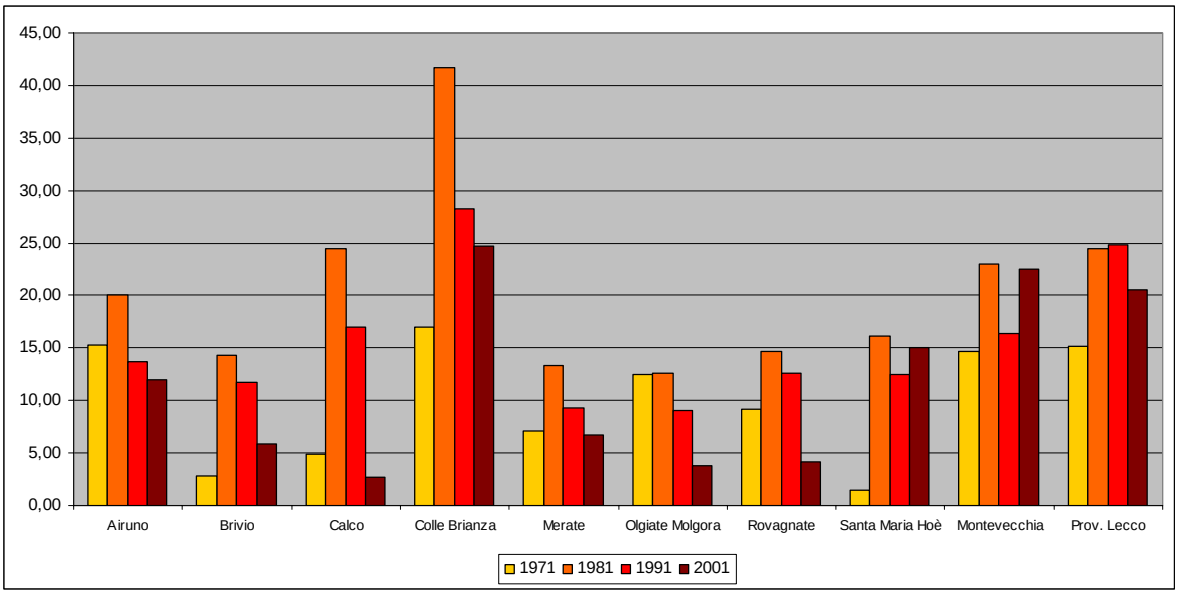
sintomo di una sempre migliore qualità dell'abitare. Il trend è verificabile anche a livello provinciale dal quale i dati dei singoli comuni si discostano poco.

Parallelamente all'analisi dell'evoluzione della superficie pro-capite, si può procedere all'analisi del patrimonio edilizio soffermandosi in particolare sullo stock edilizio inutilizzato il cui maggiore o minor peso sul totale delle abitazioni consente di arricchire i ragionamenti in merito all'eventuale espansione di un comune assieme alle considerazioni relative alla superficie endogena concessa dalla Provincia di Lecco.

Tab. 1. 3.c – Percentuale di abitazioni non occupate

	1971	1981	1991	2001
Airuno	15,31	20,06	13,66	11,98
Brivio	2,84	14,31	11,78	5,82
Calco	4,87	24,40	16,97	2,63
Colle Brianza	16,97	41,72	28,26	24,68
Merate	7,09	13,30	9,35	6,74
Olgiate Molgora	12,53	12,63	9,02	3,83
Rovagnate	9,23	14,67	12,54	4,18
Santa Maria Hoè	1,52	16,15	12,50	15,00
Montevecchia	14,73	22,96	16,45	22,46
Prov. Lecco	15,13	24,41	24,88	20,52

Graf. 1.3.a – Percentuale di abitazioni non occupate



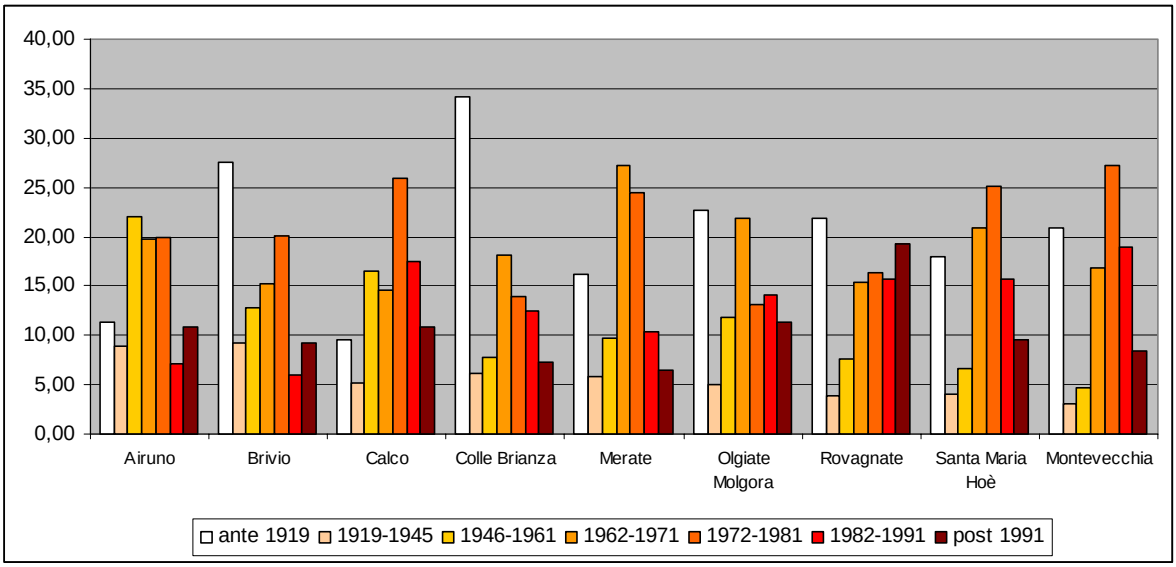
Osservando la tabella 1.3.c e il grafico sottostante, si può verificare che tra il '71 e l'81 si ha in tutti i comuni (e in generale a livello provinciale) una crescita più o meno marcata dello stock non occupato che può essere giustificata a seconda dei casi o da un decremento demografico, oppure da una sovrapproduzione edilizia non assorbita dal mercato a causa della congiuntura economica negativa (anni della crisi petrolifera).
Nei decenni successivi all'81 (eccezion fatta per S. Maria Hoé e Montevecchia) si assiste ad una progressiva riduzione della quota percentuale di stock inoccupato che potrebbe indicare il parziale riassorbimento del surplus degli anni '70-'80 a fronte di una crescita più o meno stabile della popolazione comunale.

Per quanto concerne la distribuzione percentuale del patrimonio edilizio in relazione all'epoca di costruzione degli edifici, la situazione è quella mostrata nella tabella e nel grafico seguenti:

Tab. 1.3.d – Distribuzione percentuale del patrimonio edilizio per epoca di costruzione

	ante 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	post 1991
Airuno	11,36	8,87	22,01	19,79	19,88	7,19	10,91
Brivio	27,45	9,19	12,81	15,20	20,16	6,00	9,19
Calco	9,49	5,20	16,46	14,63	25,89	17,56	10,77
Colle Brianza	34,24	6,20	7,75	18,22	13,95	12,40	7,24
Merate	16,12	5,86	9,69	27,13	24,39	10,31	6,50
Olgiate Molgora	22,66	5,00	11,81	21,90	13,10	14,15	11,37
Rovagnate	21,82	3,81	7,61	15,41	16,34	15,78	19,22
Santa Maria Hoè	18,03	4,08	6,58	20,92	25,13	15,66	9,61
Montevecchia	20,81	3,10	4,65	16,84	27,20	18,97	8,42

Graf. 1.3.b – Distribuzione percentuale del patrimonio edilizio per epoca di costruzione



I dati mostrano un andamento similare per tutti comuni dell'ambito: ad una dotazione edilizia iniziale che può essere più o meno elevata a seconda delle condizioni di partenza, segue una crescita delle costruzioni che raggiunge il suo apice negli anni '60-'70 per poi tornare su livelli più contenuti nel decennio successivo ed avere un'evoluzione positiva o negativa a seconda del contesto. Per quanto riguarda Brivio, ad esempio, il grafico mostra una relativa ripresa dell'attività edilizia recente forse determinata anche dall'approvazione del PRG nel 1997.

Per avere una percezione ancora più approfondita del rapporto tra residenti e patrimonio immobiliare si possono analizzare ora i dati relativi alle stanze presenti nei comuni dell'ambito.
Nel Comune di Brivio si assiste al maggior incremento di stanze, sia in termini di valori assoluti che di percentuale, durante il decennio 1971-1981.

Tab. 1.3.e – Evoluzione del numero di stanze occupate e confronto con i tassi di incremento

	Valori assoluti				Tassi di incremento		
	1971	1981	1991	2001	71/81	81/91	91/01
Airuno	2193	3235	3866	4027	47,51	19,51	4,16
Brivio	**3482**	**4784**	**5599**	**6197**	**37,39**	**17,04**	**10,68**
Calco	2955	3878	5825	6721	31,24	50,21	15,38
Colle Brianza	1090	1476	1896	2383	35,41	28,46	25,69
Merate	11677	18302	21422	23377	56,74	17,05	9,13
Olgiate Molgora	4637	6226	8420	9512	34,27	35,24	12,97
Rovagnate	1874	2551	3335	4123	36,13	30,73	23,63
Santa Maria Hoè	1412	2044	2644	3181	44,76	29,35	20,31
Montevecchia	1396	2564	3505	4154	83,67	36,70	18,52

E' tuttavia interessante notare come i tassi di incremento relativi al numero di stanze occupate siano sempre decisamente superiori ai tassi di incremento della popolazione (tab. 1.3.f).

Tab. 1.3.f – Confronto tassi di incremento della popolazione e delle stanze (1971 – 2001)

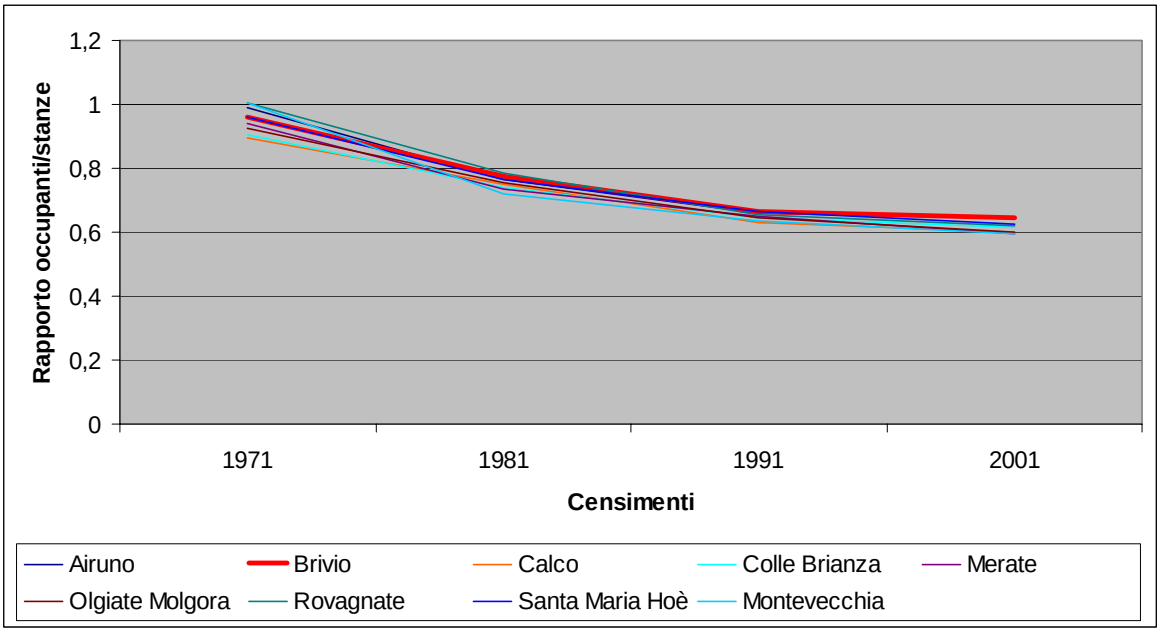
	Tassi di incremento residenti			Tassi di incremento stanze		
	71/81	81/91	91/01	71/81	81/91	91/01
Airuno	15,25	1,42	2,14	47,51	19,51	4,16
Brivio	**11,12**	**1,06**	**7,71**	**37,39**	**17,04**	**10,68**
Calco	8,65	26,46	9,95	31,24	50,21	15,38
Colle Brianza	9,36	12,02	19,59	35,41	28,46	25,69
Merate	21,45	2,89	0,10	56,74	17,05	9,13
Olgiate Molgora	9,88	14,70	6,01	34,27	35,24	12,97
Rovagnate	6,36	9,66	16,80	36,13	30,73	23,63
Santa Maria Hoè	14,89	13,73	12,46	44,76	29,35	20,31
Montevecchia	32,03	20,91	10,19	83,67	36,70	18,52

La motivazione di ciò è da ricercare nel costante incremento del numero di stanze per abitante (inteso come rapporto tra occupanti e stanze occupate) nel corso dei vari decenni, a testimonianza di un continuo miglioramento delle condizioni abitative. Si passa infatti da una situazione, a Brivio, di 0,96 abitanti per stanza nel 1971 agli 0,65 ab/stanza del 2001, come evidenziato nella tab. 1.3.g.

Tab. 1.3.g – Andamento rapporto occupanti/stanze (1971-2001)

	1971			1981			1991			2001		
	Stanze occupate	Occ.	Occ. /Stanza	Stanze occupate	Occ.	Occ. /Stanza	Stanze occupate	Occ.	Occ. /Stanza	Stanze occupate	Occ.	Occ. /Stanza
Airuno	2.193	2.168	0,99	3.235	2.475	0,77	3.866	2.557	0,66	4.027	2.589	0,64
Brivio	**3.482**	**3.349**	**0,96**	**4.784**	**3.697**	**0,77**	**5.599**	**3.734**	**0,67**	**6.197**	**4.007**	**0,65**
Calco	2.955	2.644	0,89	3.878	2.899	0,75	5.825	3.658	0,63	6.721	4.036	0,60
Colle Brianza	1.090	985	0,90	1.476	1.095	0,74	1.896	1.220	0,64	2.383	1.463	0,61
Merate	11.677	10.966	0,94	18.302	13.457	0,74	21.422	13.920	0,65	23.377	13.953	0,60
Olgiate Molgora	4.637	4.292	0,93	6.226	4.696	0,75	8.420	5.424	0,64	9.512	5.717	0,60
Rovagnate	1.874	1.879	1,00	2.551	1.999	0,78	3.335	2.177	0,65	4.123	2.563	0,62
Santa Maria Hoè	1.412	1.353	0,96	2.044	1.563	0,76	2.644	1.756	0,66	3.181	1.993	0,63
Montevecchia	1.396	1.402	1,00	2.564	1.850	0,72	3.505	2.234	0,64	4.154	2.468	0,59

Grafico 1.3.c – Andamento rapporto occupanti/stanze (1971-2001)



Tale processo non appare tuttavia prossimo ad arrestarsi, soprattutto se lo si confronta con l'andamento dei comuni confinanti con Brivio per i quali è analogo.

Appendice 2

Estratti degli strumenti di piano di livello sovracomunale

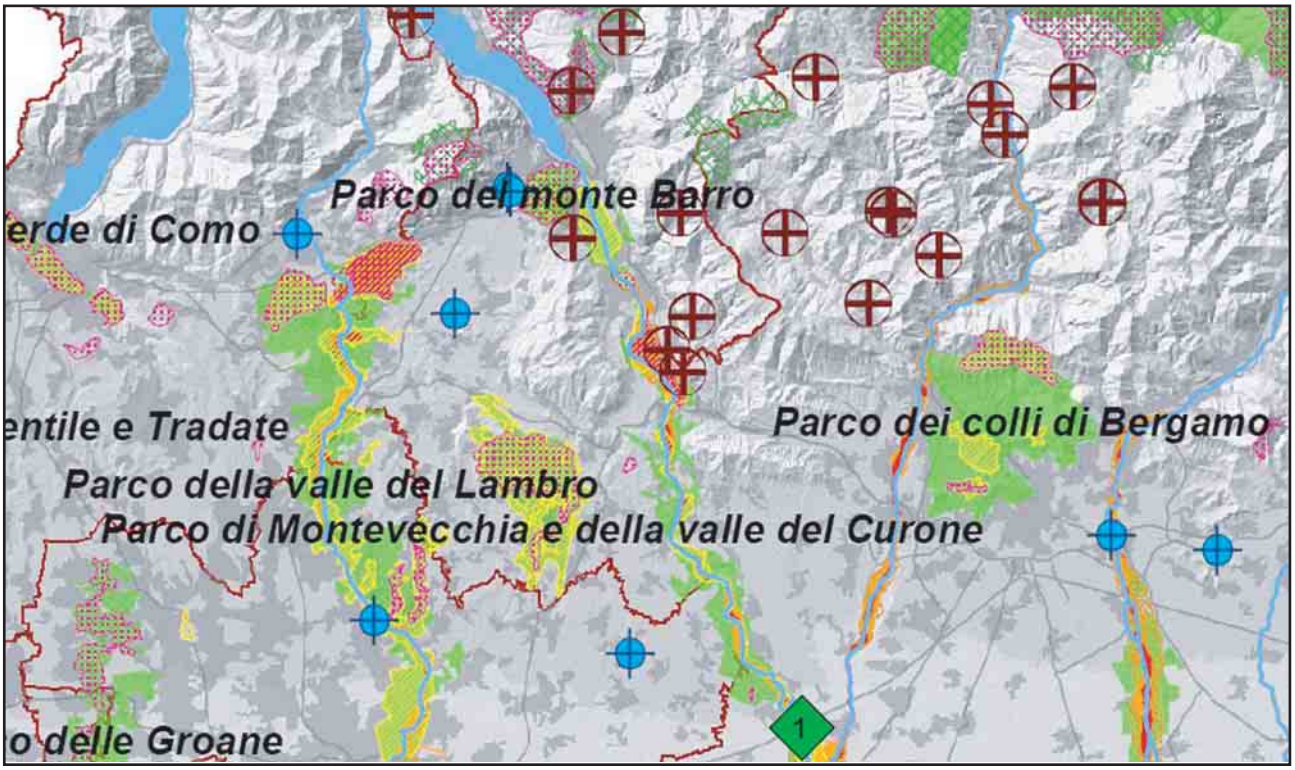
Piano Territoriale Regionale

Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

tav.4 - I Sistemi Territoriali del PTR

PTR - Tavola 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal PAI - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

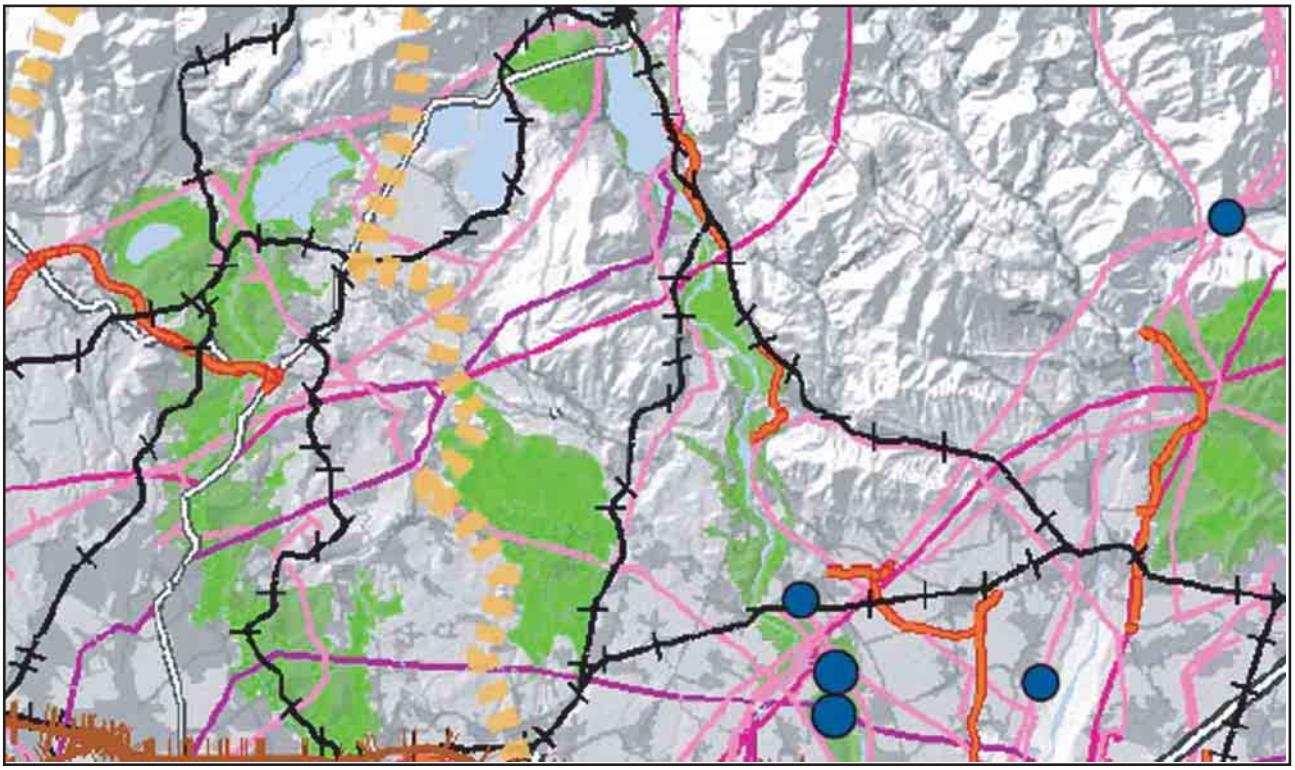
Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali

PTR - Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia



Infrastrutture per la mobilità

- Infrastrutture viarie - in progetto
- Viabilità principale esistente
- Viabilità secondaria esistente
- Ferrovie esistenti

Infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia

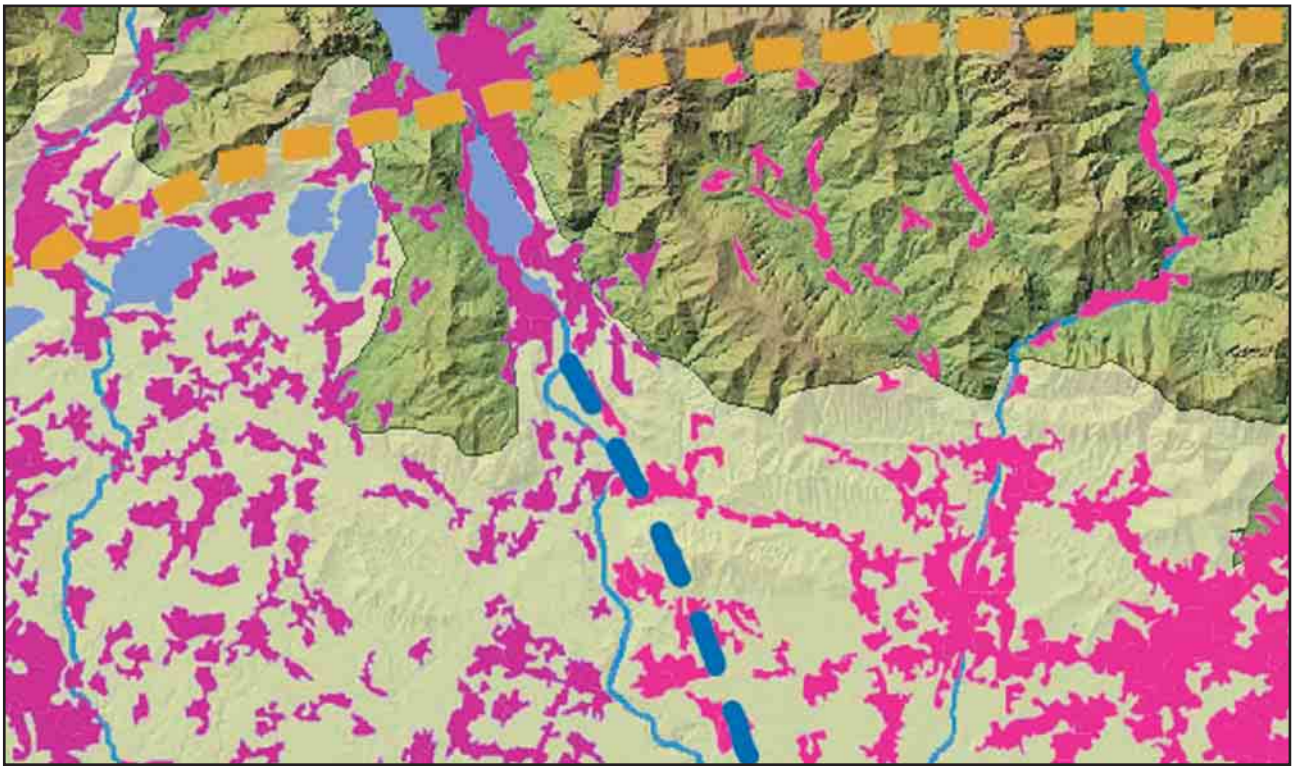
Elettrodotti alta tensione

- 132 KV
- 220 KV
- 400 KV

Parchi e riserve

- Parchi naturali
- Parchi regionali e nazionali

PTR - Tavola 4 - I sistemi territoriali del PTR



Sistema territoriale Pedemontano

Sistema territoriale Metropolitano (settore est)

Sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi

Piano Paesistico Regionale

Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura

Tavole D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica

Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

Tavola H - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

Tavola I - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

PPR - Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

BRIANZA Ambiti geografici

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

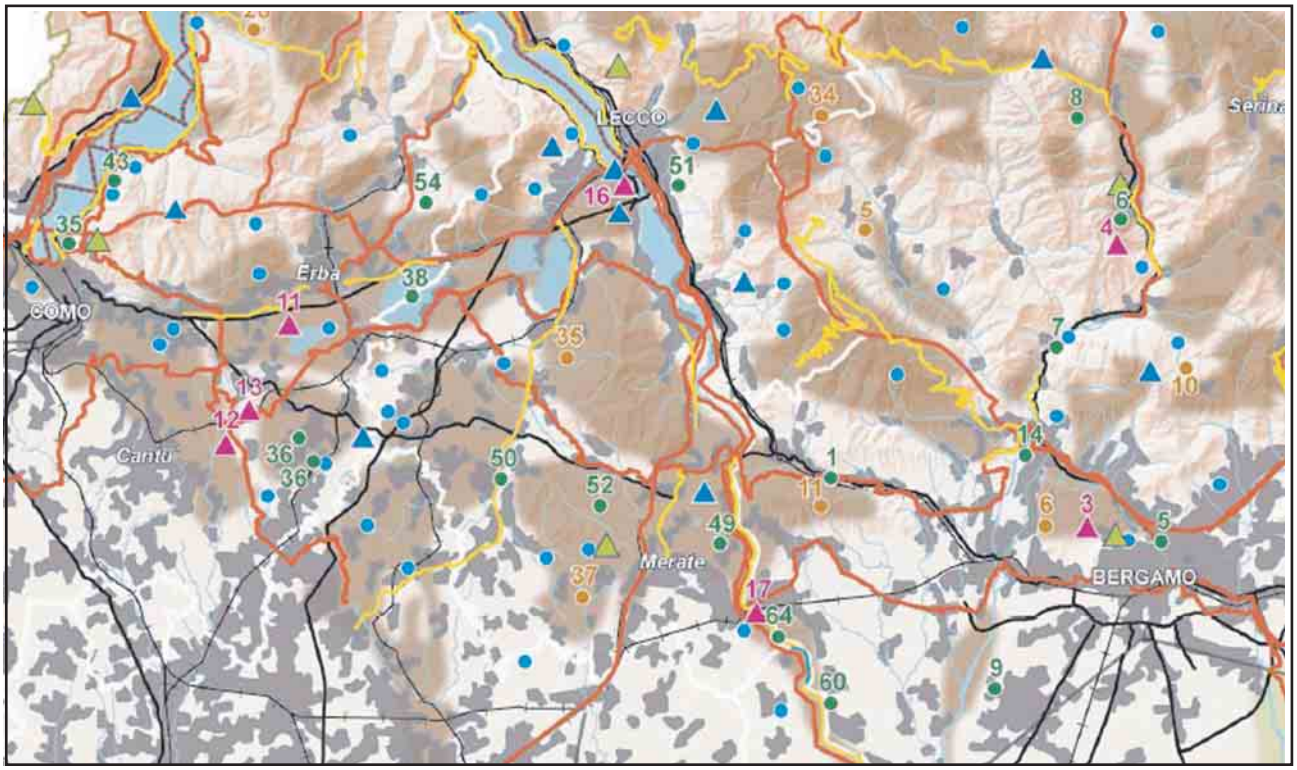
Fascia collinare

Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche

Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina

Paesaggi delle valli fluviali escavate

PPR - Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

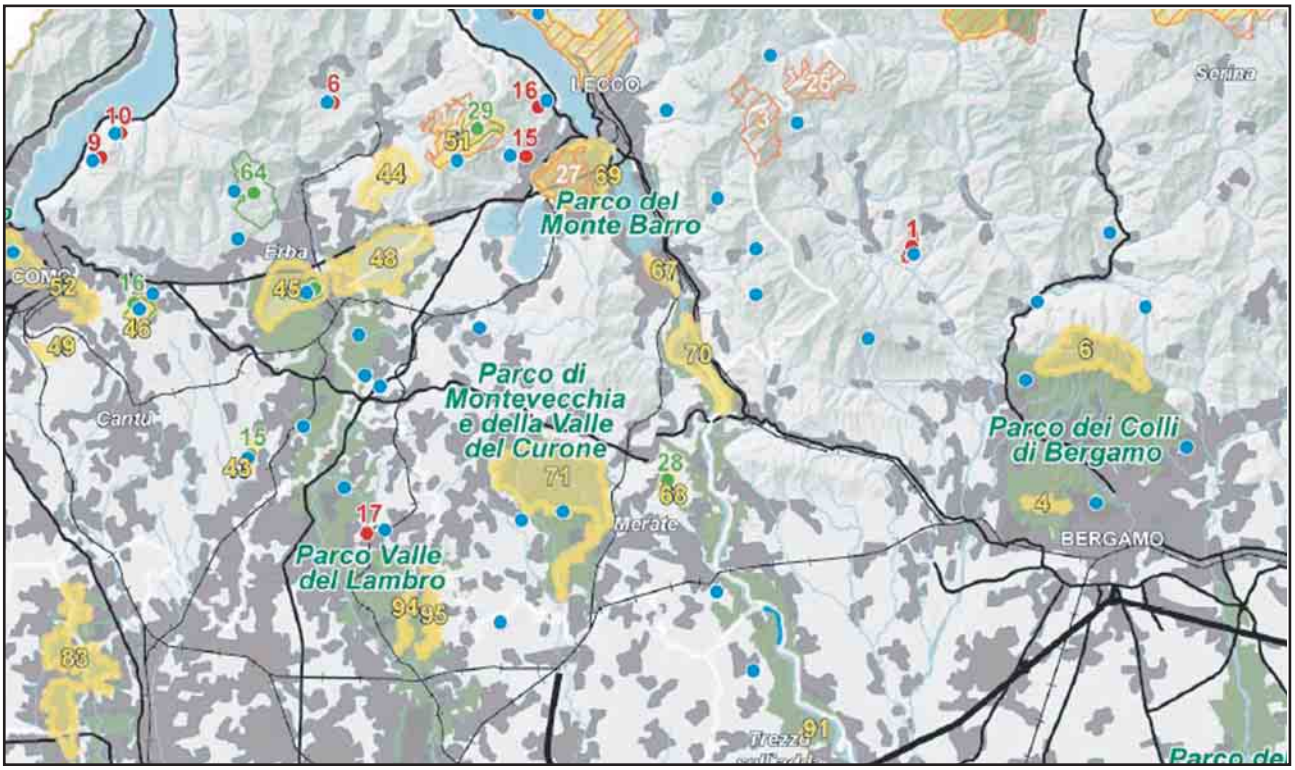


Strade panoramiche

Tracciati guida paesistici

Belvedere

PPR - Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura

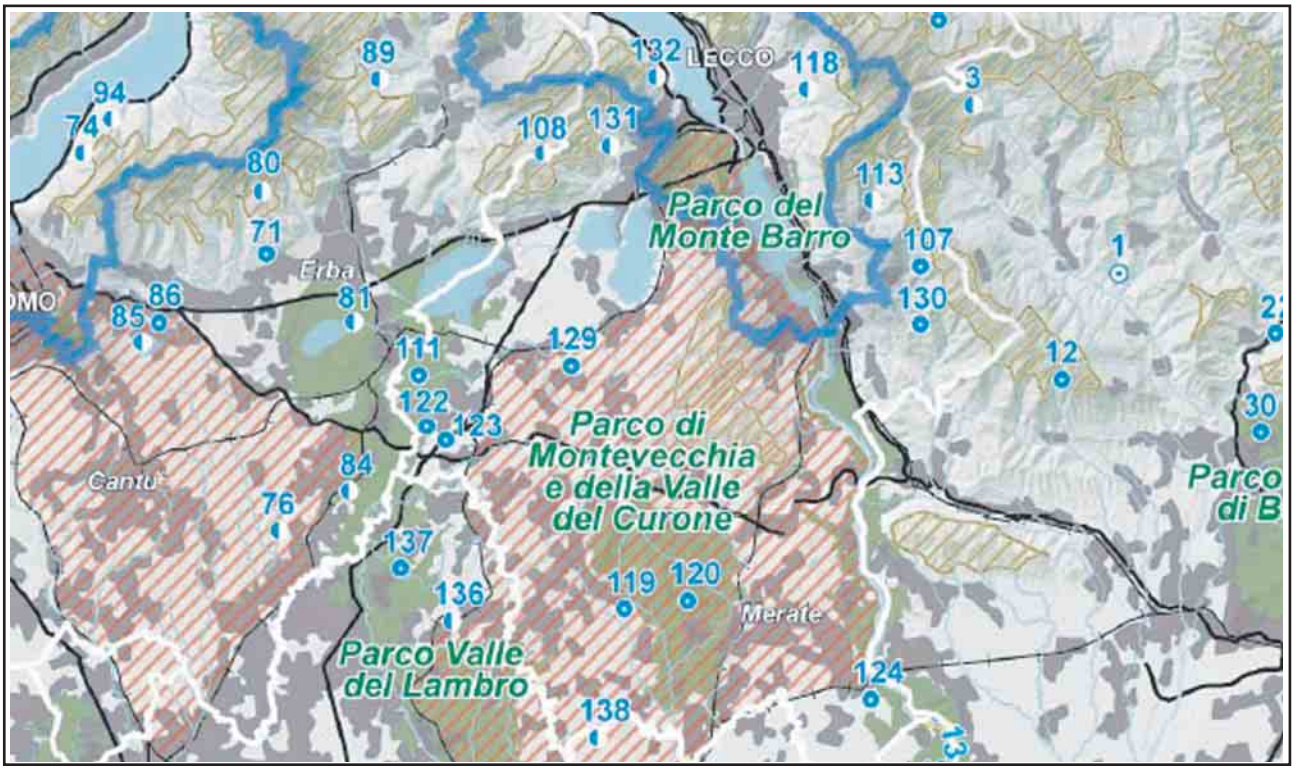


Siti di importanza comunitaria

Zone a protezione speciale

Parchi Regionali istituiti

PPR - Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

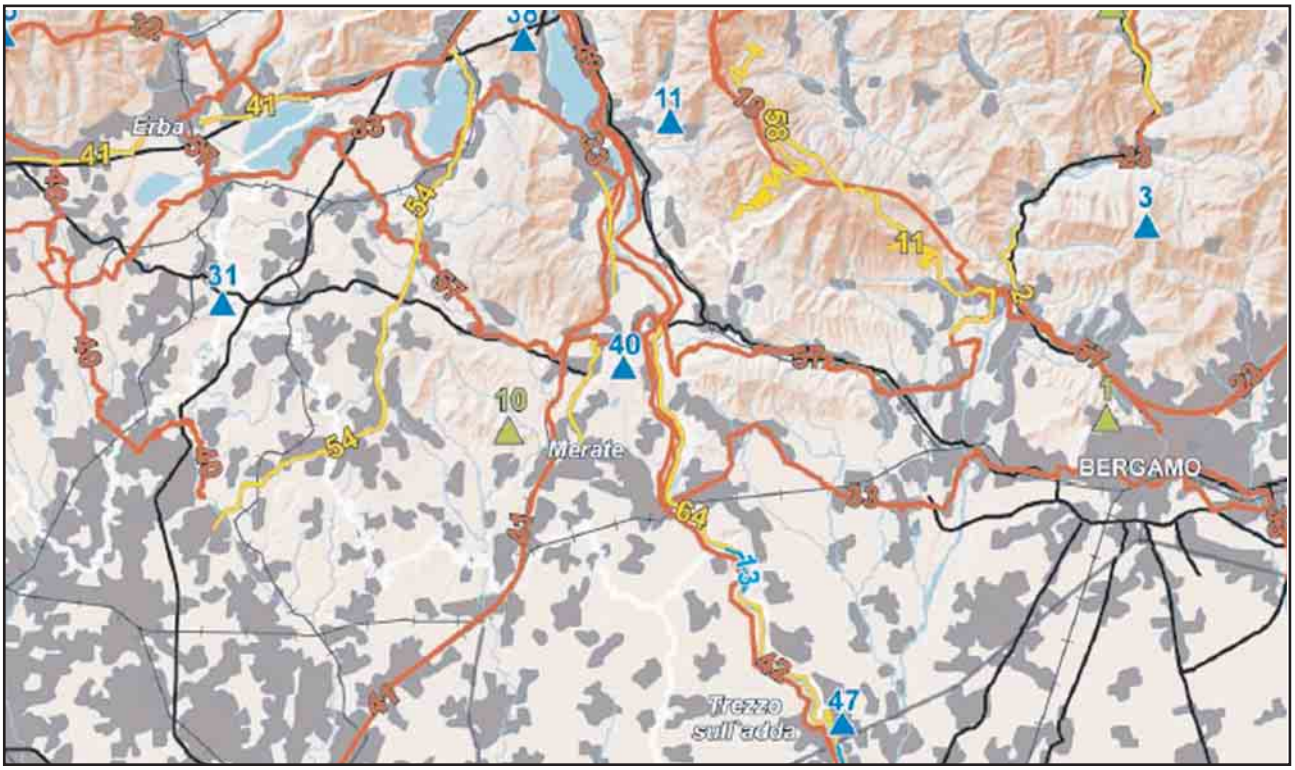


Ambiti di criticità

68 Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico

Agricol Parchi Regionali istituiti

PPR - Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica

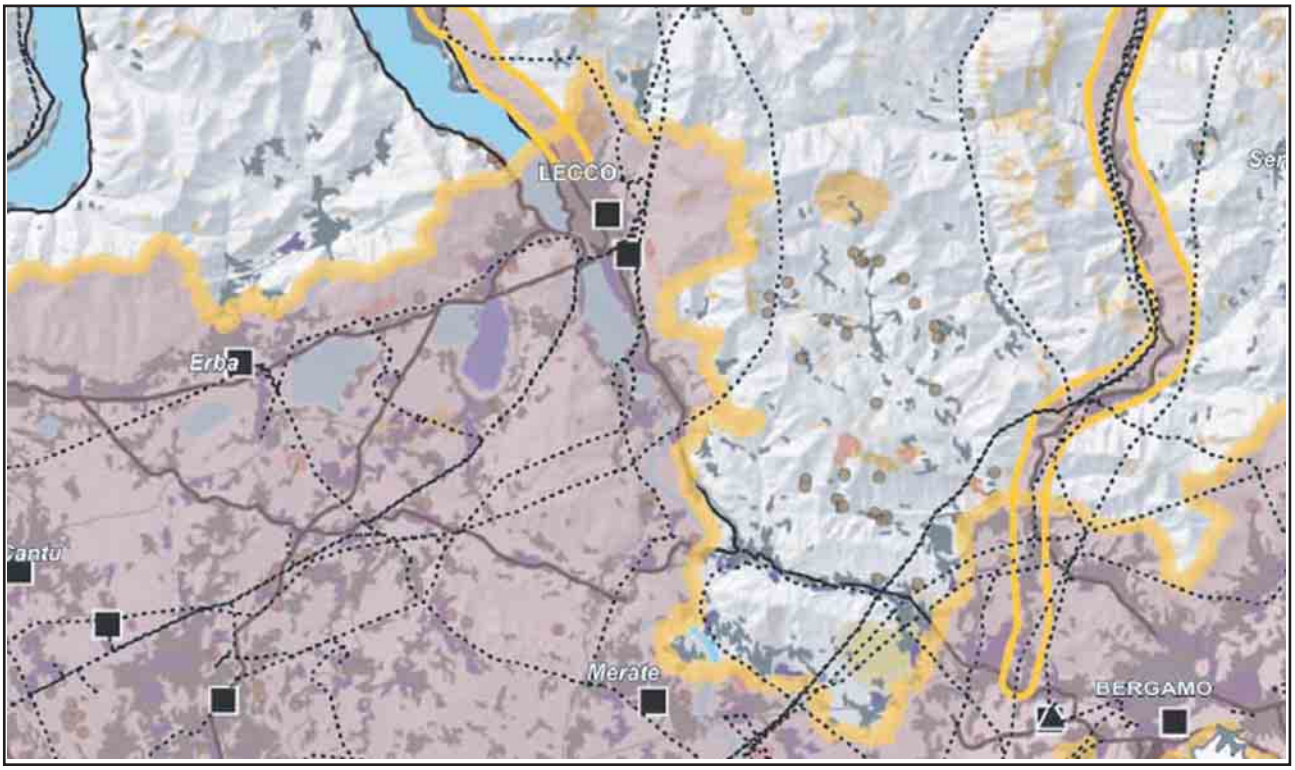


Strade panoramiche

Tracciati guida paesaggistici

Belvedere

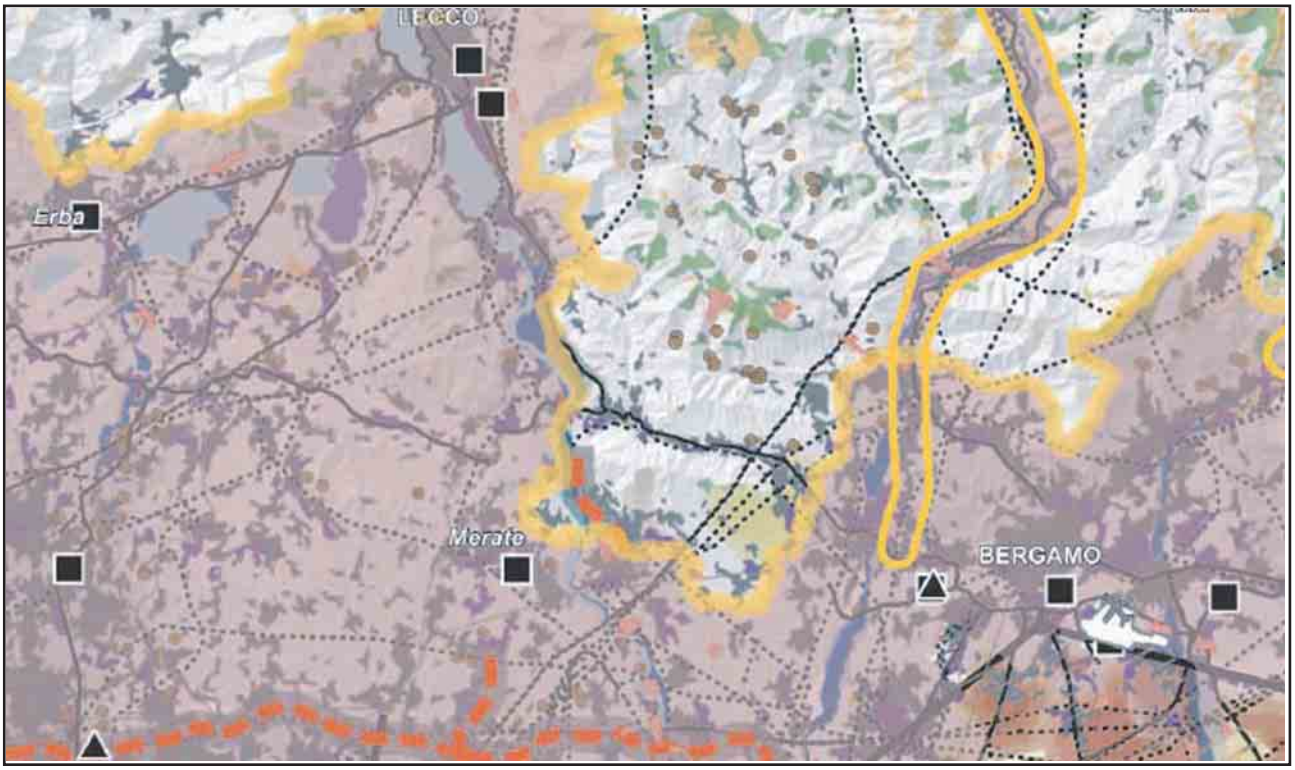
PPR - Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate

Aree industriali - logistiche

PPR - Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale



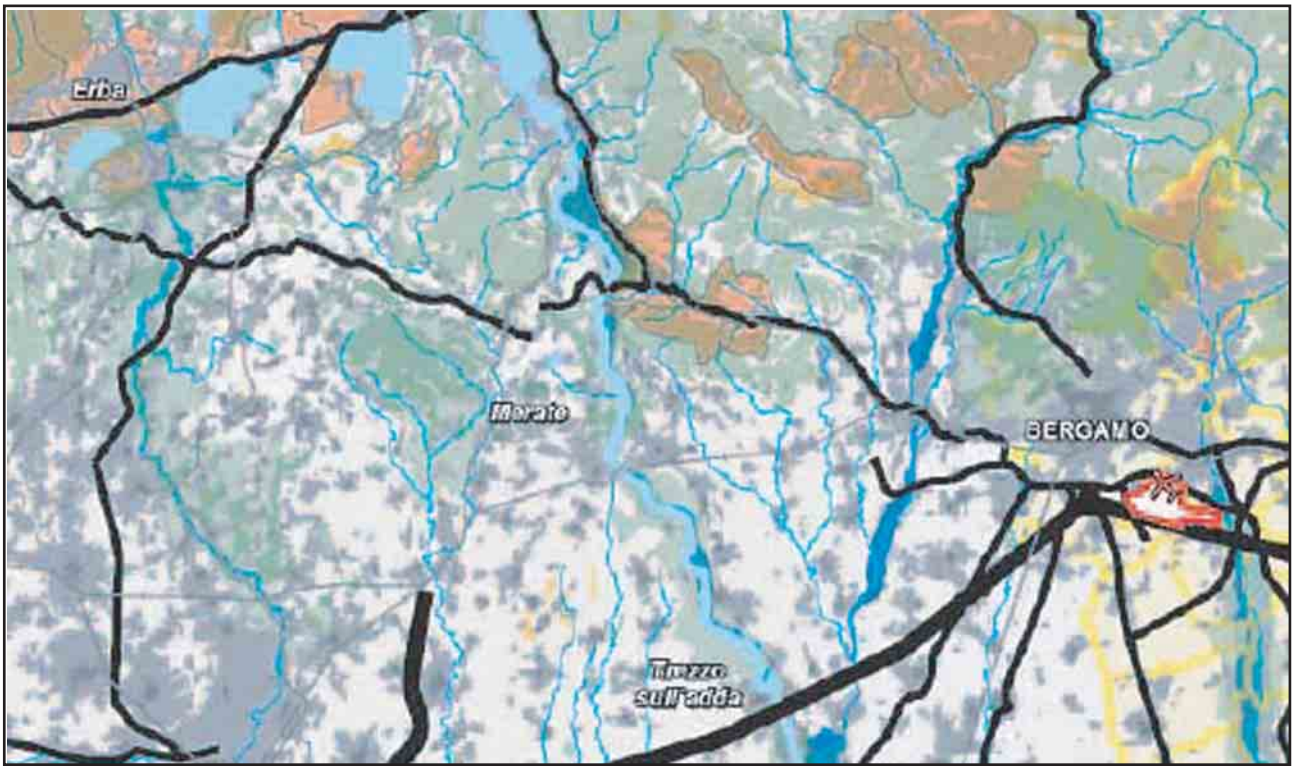
Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate

Elettrodotti

Aree industriali - logistiche

Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B)

PPR - Tavola H1 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti



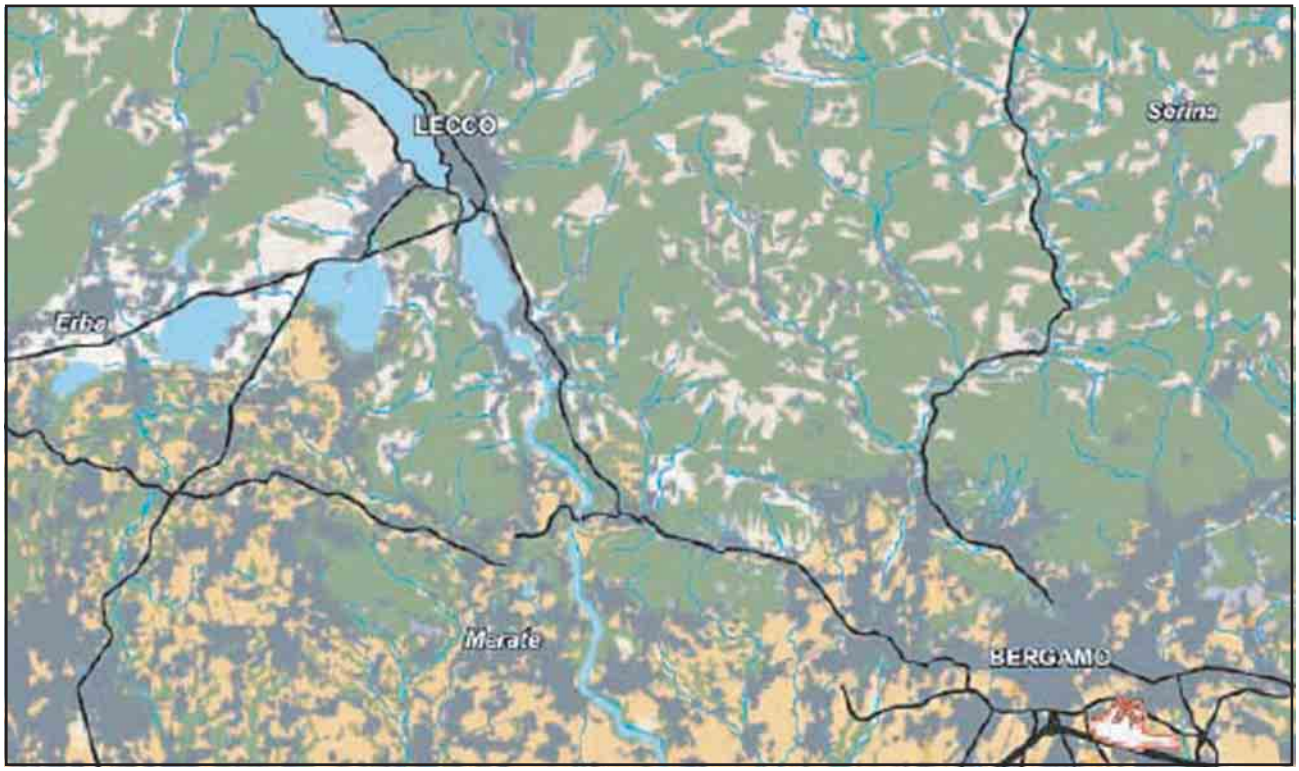
Parchi Regionali e PLIS

Boschi

Comuni a rischio di incidente rilevante

Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B)

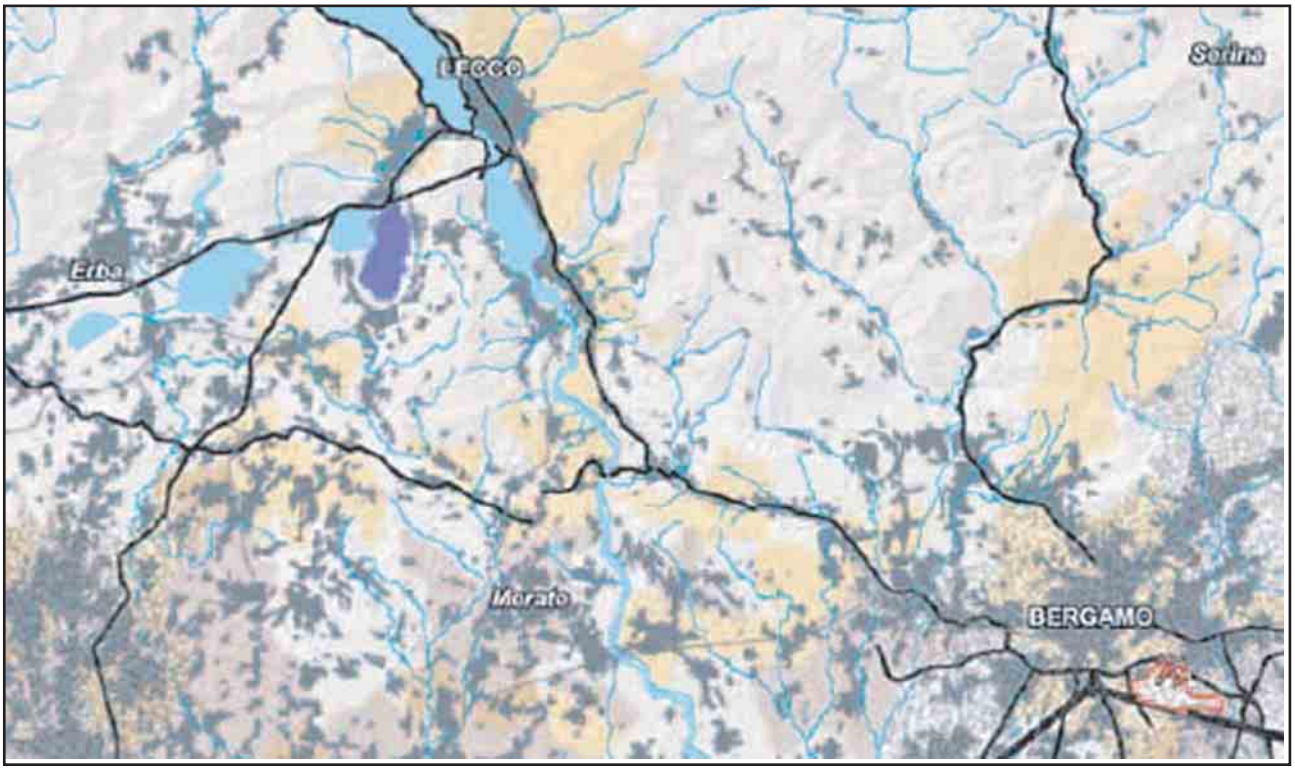
PPR - Tavola H2 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti



Bosco

Aree a colture intensive su piccola scala

PPR - Tavola H3 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti



Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico

Territori caratterizzati da inquinamento del suolo

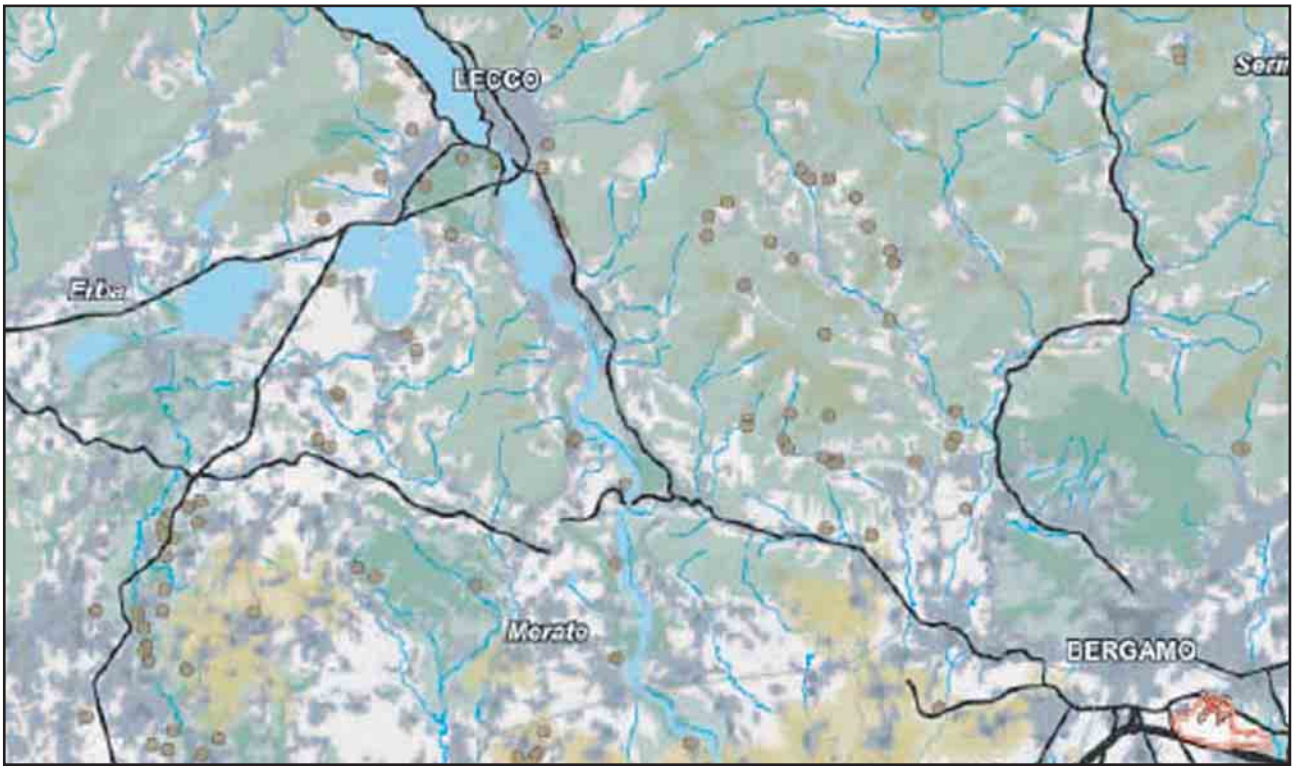
PPR - Tavola H4 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

Ambito del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di frange destrutturate

Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva

Elettrodotti

PPR - Tavola H5 - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti



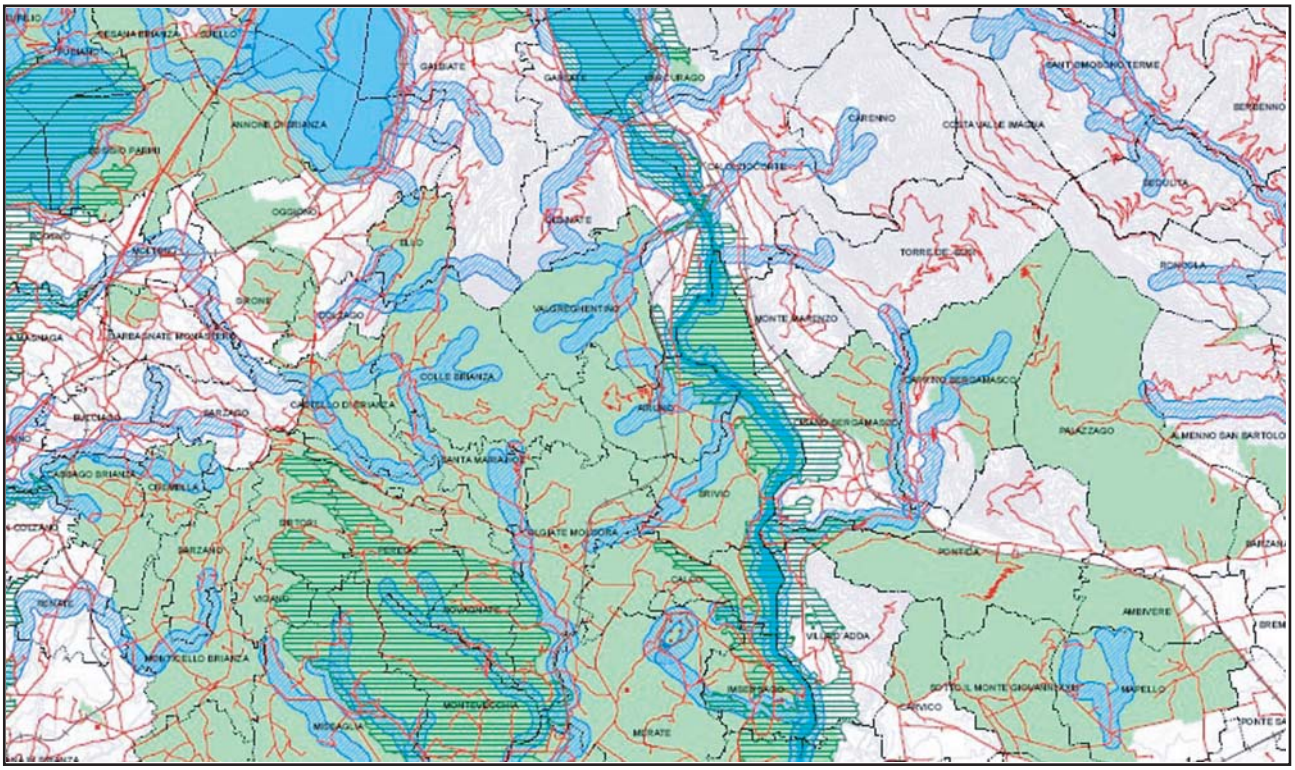
Ambiti estrattivi cessati

Boschi

Pascoli

Ambiti estrattivi cessati

PPR - Tavola I - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge



Parchi

Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati

Bellezze d'insieme

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tavola - Quadro Strategico Territoriale

Tavola - Quadro Strategico – Progetti e proposte del territorio

Tavola - Quadro Strategico – Rete ecologica

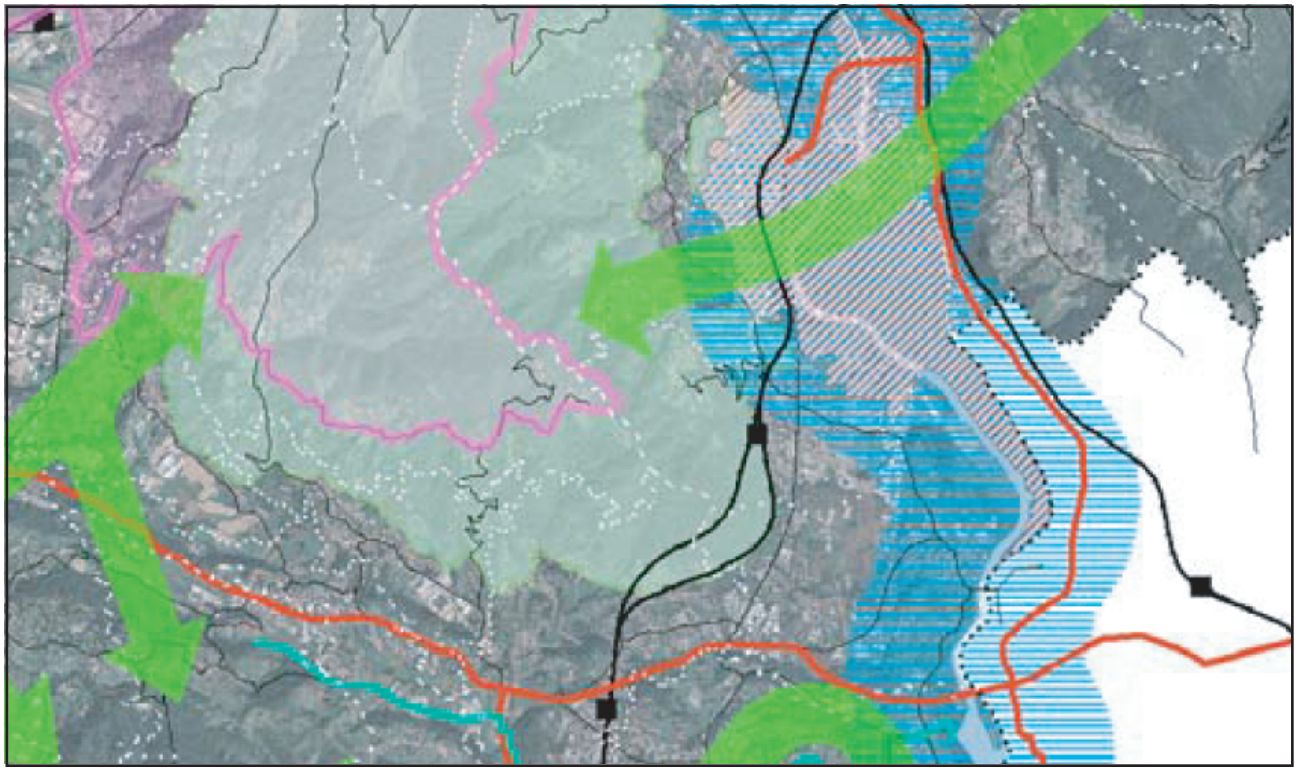
Tavola - 1c. Assetto Insediativo

Tavola - 2c. Valori Paesistici e Ambientali

Tavola - 3c. Sistema Rurale Paesistico e Ambientale

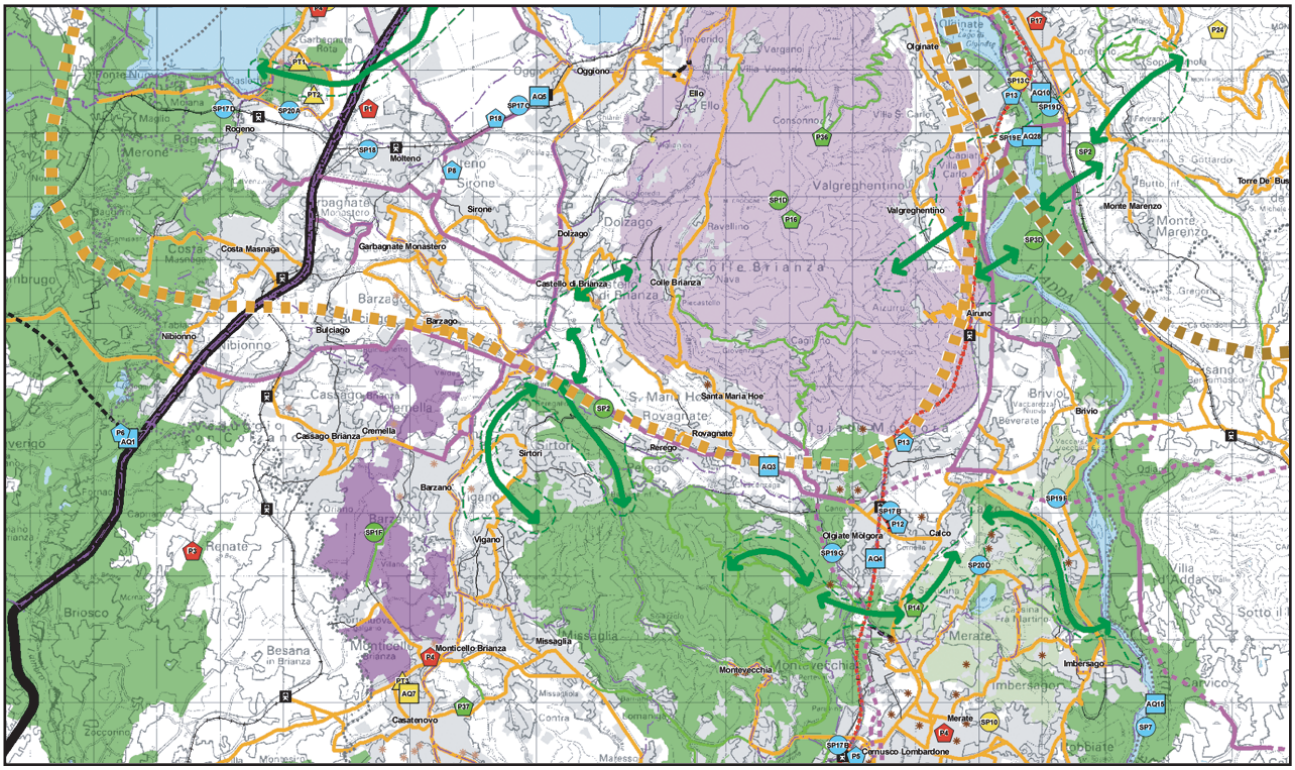
Nota: Le schede sono state elaborate sulla base del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.7 del 24 marzo 2009

PTCP - Quadro Strategico



- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Principali corridoi ecologici da salvaguardare e valorizzare
- Ambiti di rivalutazione ambientale
- Riqualificazione sponde del Lario e del fiume Adda - Navigabilità
- Riqualificazione linee ferroviarie
- Viabilità in riqualificazione o di progetto

PTCP - Quadro Strategico - Progetti e proposte del territorio



Sistema infrastrutturale - Schede Progetto

Sistema infrastrutturale - AQST

Sistema infrastrutturale - Proposte

Sistema ambientale - Proposte

Sistemi architettonici

Sistema delle ville del meratese

Rete ecologica

Areali e fasce a forte potenzialità ecologica

Piste ciclabili: maglia secondaria

Fasce a forte potenzialità ecologica

Sentiero del viandante

Piste ciclabili: maglia principale

Viabilità (classificazione PTCP)

B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi

B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi - progetto

C. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali

D. Viabilità a prevalente vocazione di fruizione paesistica e ambientale

Altre strade

Altri tracciati di particolare rilevanza nel nuovo assetto infrastrutturale

Stazioni ferroviarie

Raddopio ferroviario

Urbanizzato

Urbanizzato

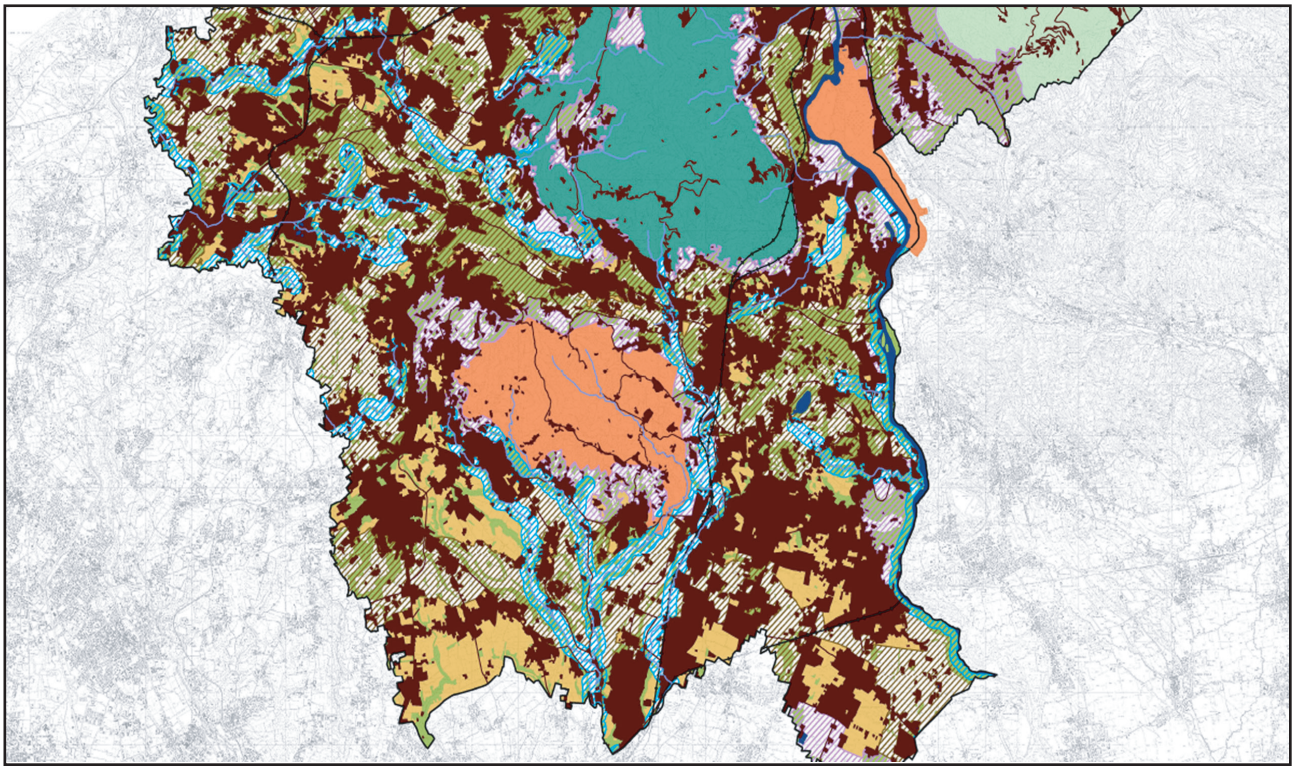
Plis

Proposto

Parchi

Approvato

PTCP - Quadro Strategico - Rete ecologica

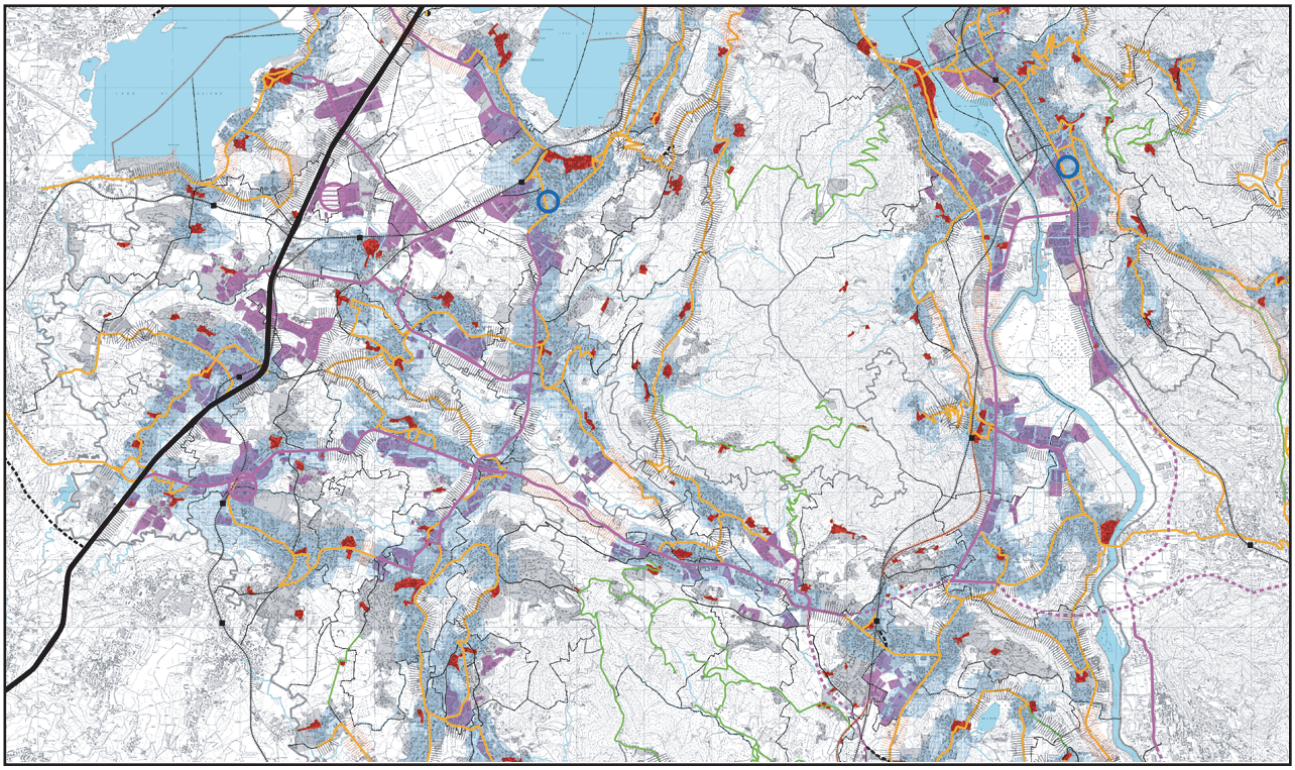


- Matrice naturale
- Sistemi nodali primari
- Sistemi nodali secondari
- Elementi naturali marginali
- Aree di equilibrio naturale
- Settori di ecopermebilità potenziale
- Zone tampone
- Corridoi fluviali
- Laghi e aree umide
- Fiumi
- Sorgenti areali di pressione

Sorgenti lineari di pressione

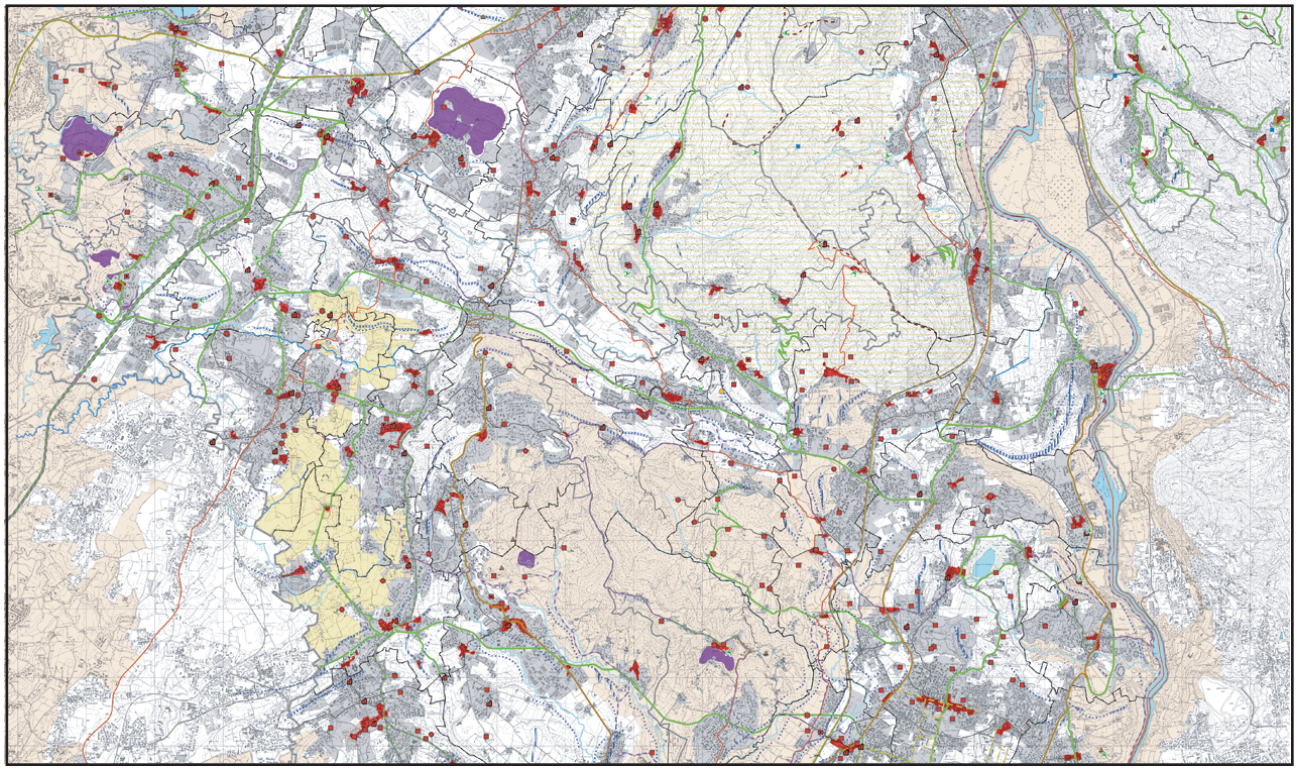
- Viabilità
- Linee ferroviarie
- Confine provinciale

PTCP - Tavola 1c. Assetto Insediativo



- Corsi d'acqua
- Territorio urbanizzato (da mosaicatura PRG)
- Principali centri storici
- Aree produttive di interesse sovracomunale (art. 28)
- Ambiti di accessibilità sostenibile (art. 20)
- Stazioni ferroviarie
- Linee ferroviarie
- Linee ferroviarie - tratti dismessi
- B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi (art.18.4)
- B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi - progetto (art.18.4)
- C. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali (art.18.5)
- Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici (art.21)
- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 31)

PTCP - Tavola 2c. Valori Paesistici ed Ambientali



Territorio urbanizzato

Ambiti di prevalente valore naturale

Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nella configurazione dei contesti paesaggistici

Emergenze geomorfologiche areali (cordoni morenici, zone carsiche, falesie)

Emergenze geomorfologiche lineari (orlo di terrazzo di erosione, cordoni morenici, dossi fluviali)

Sistemi dell'idrografia naturale

Fiumi e corsi d'acqua

Ambiti di prevalente valore storico e culturale

Siti archeologici o ambiti di valore archeologico

Siti di interesse archeologico

Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

Malghe, cascine e nuclei rurali permanenti

Sistemi della viabilità storica

Percorsi di interesse storico-culturale

Ferrovie di antica percorrenza

Sistemi dei centri e dei nuclei urbani di antica formazione

Principali centri storici

Altri sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana

Architettura civile

Architettura religiosa

Architettura fortificata

Architettura industriale

Ambiti a prevalente valore fruitivo e visivo - percettivo

Percorsi ciclo-pedonali di rilevanza territoriale

Percorsi di interesse paesistico-panoramico

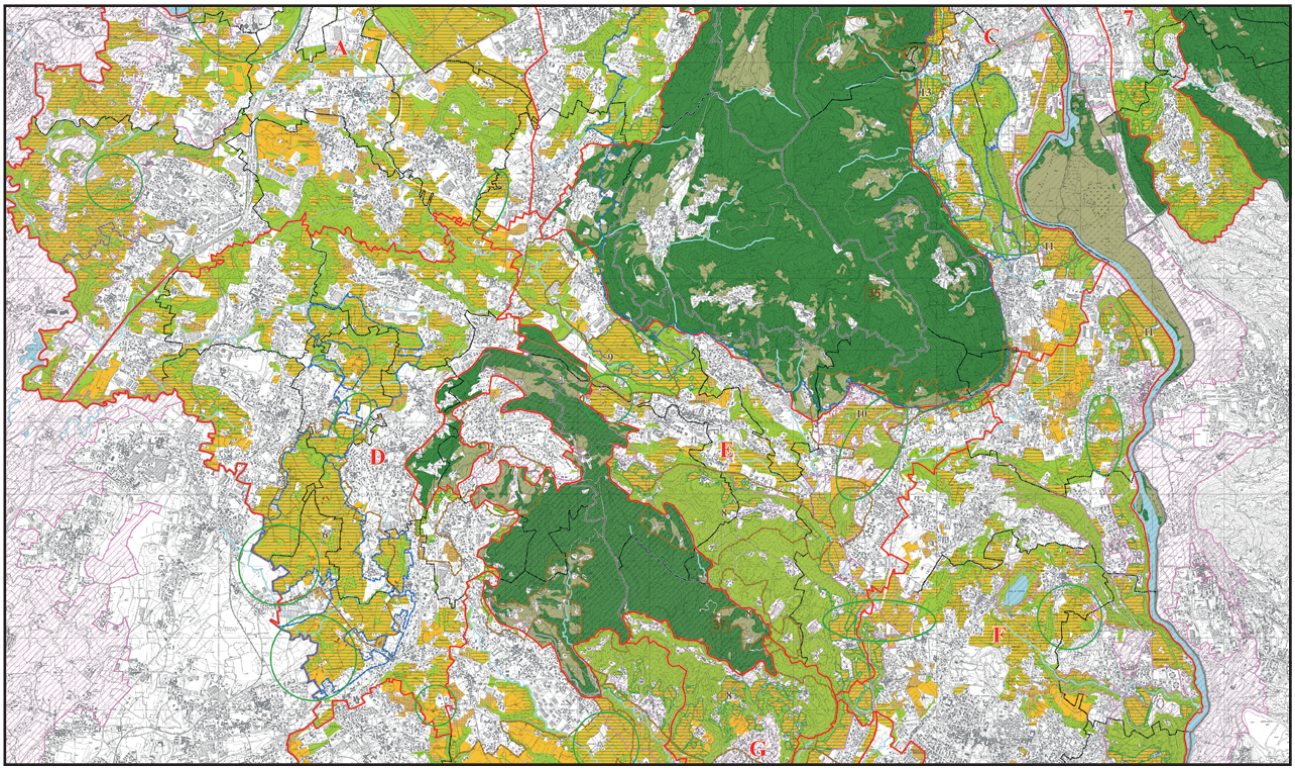
Punti panoramici

Rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica

Parchi Regionali istituiti

PLIS proposti

PTCP - Tavola 3c. Sistema Rurale Paesistico Ambientale



A - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art.56)

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

a prevalente valenza ambientale

di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica

in ambito di accessibilità sostenibile

5 Sistemi rurali dei paesaggi insubrici
sistemi rurali delle colline moreniche
C Monti di Brianza da Olgiate Molgora a Garlate

B - Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica (art.59)

Parchi, Riserve Naturali e SIC con Piani Operanti

C - Ambiti a prevalente valenza paesistica (art.60)

C1 - Ambiti paesaggistici di interesse sovra-provinciale

C2 - Ambiti paesaggistici di interesse provinciale

Ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde

Perimentro Parchi Locali di Interesse Sovracomunale esistenti e proposti

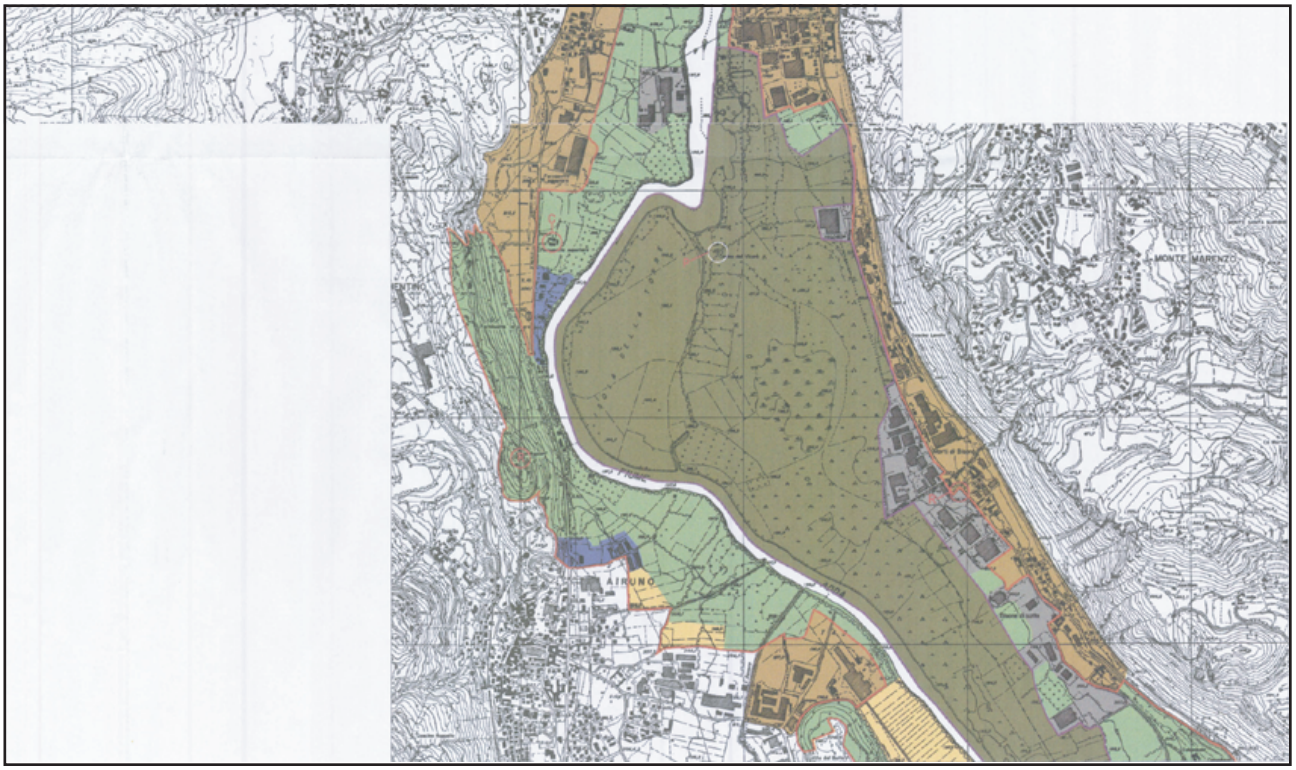
12 Paesaggi agrari di interesse storico culturale individuati dalla Provincia
10 Olgiate Molgora - Paesaggio dei seminativi arborati periurbani collinari

Piano Territoriale di Coordinamento Parco Adda Nord

Tavola - 1 Planimetria di Piano

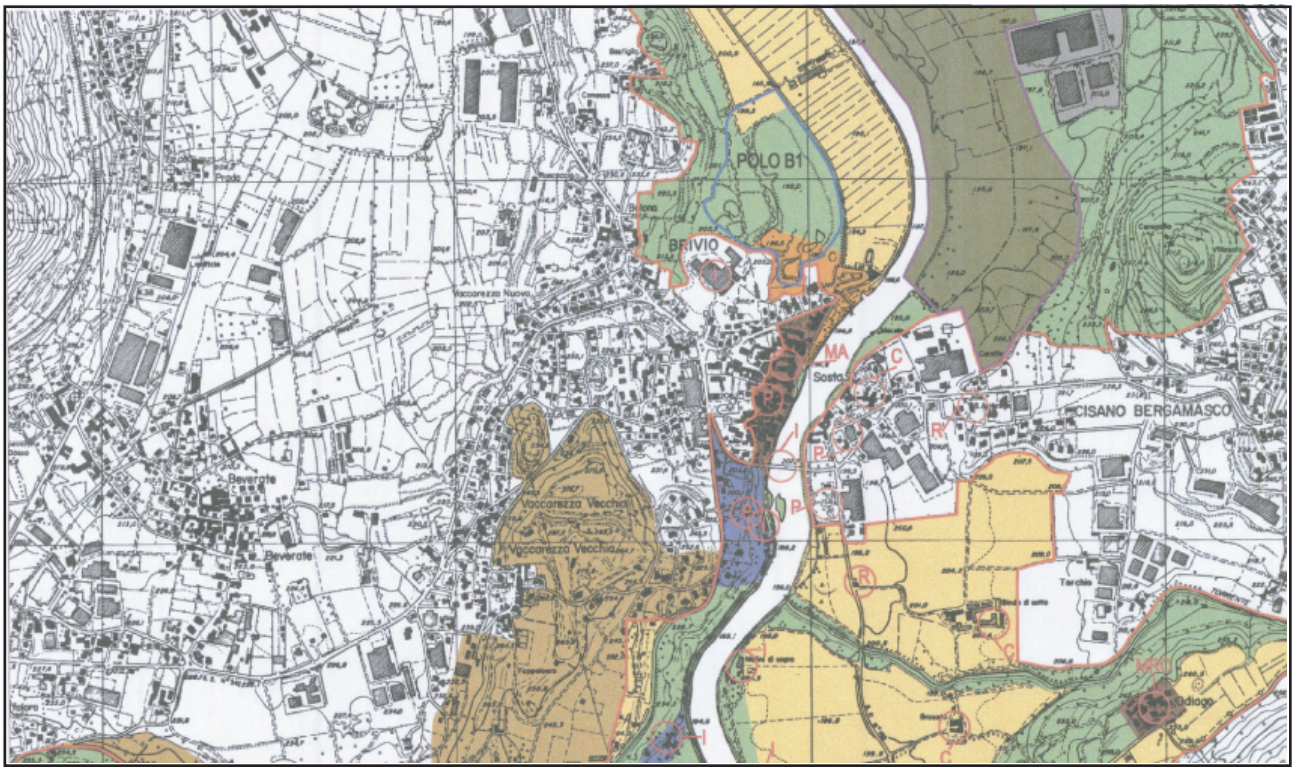
Tavola - 2 Planimetria di Piano

PTC Parco Adda Nord - tav1.Planimetria di Piano



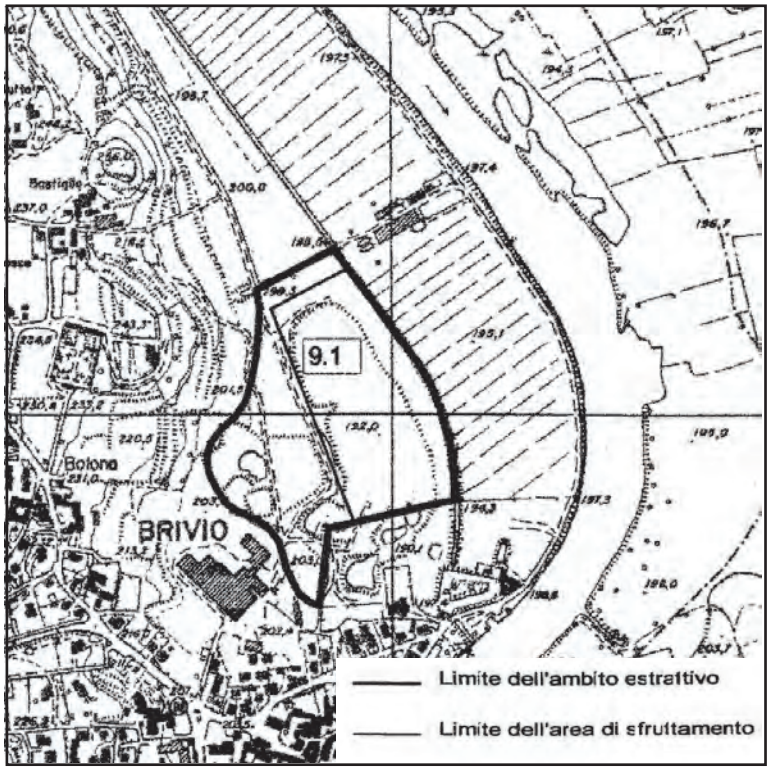
- Perimetro Parco Regionale
- Aree esterne di particolare valore (art.5)
- Riserva naturale "palude di Brivio" (art.19) Sito di importanza comunitaria
- Monumento naturale "area Leonardesca" (art.20)
- Zona di interesse naturalistico-paesistico (art.21)
- Zona agricola (art.22)
- Nuclei di antica formazione (art.23)
- Ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale (art.24)
- Zona di iniziativa comunale orientata (art.25)
- Ville e parchi privati di valore paesistico-ambientale (art.26)
- Zona ad attrezzature per la fruizione (art.27)
- Zona di compatibilizzazione (art. 28)
- Aree degradate da recuperare
- Sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva comunitaria 92/43 CEE

PTC Parco Adda Nord - tav2.Planimetria di Piano



- Perimetro Parco Regionale
- Aree esterne di particolare valore (art.5)
- Riserva naturale "palude di Brivio" (art.19) Sito di importanza comunitaria
- Monumento naturale "area Leonardesca" (art.20)
- Zona di interesse naturalistico-paesistico (art.21)
- Zona agricola (art.22)
- Nuclei di antica formazione (art.23)
- Ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale (art.24)
- Zona di iniziativa comunale orientata (art.25)
- Ville e parchi privati di valore paesistico-ambientale (art.26)
- Zona ad attrezzature per la fruizione (art.27)
- Zona di compatibilizzazione (art. 28)
- Aree degradate da recuperare
- Sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva comunitaria 92/43 CEE

Ambito estrattivo finalizzato al recupero: Cava Sesana



Cava interessata - Cava Sesana -AR 9.1

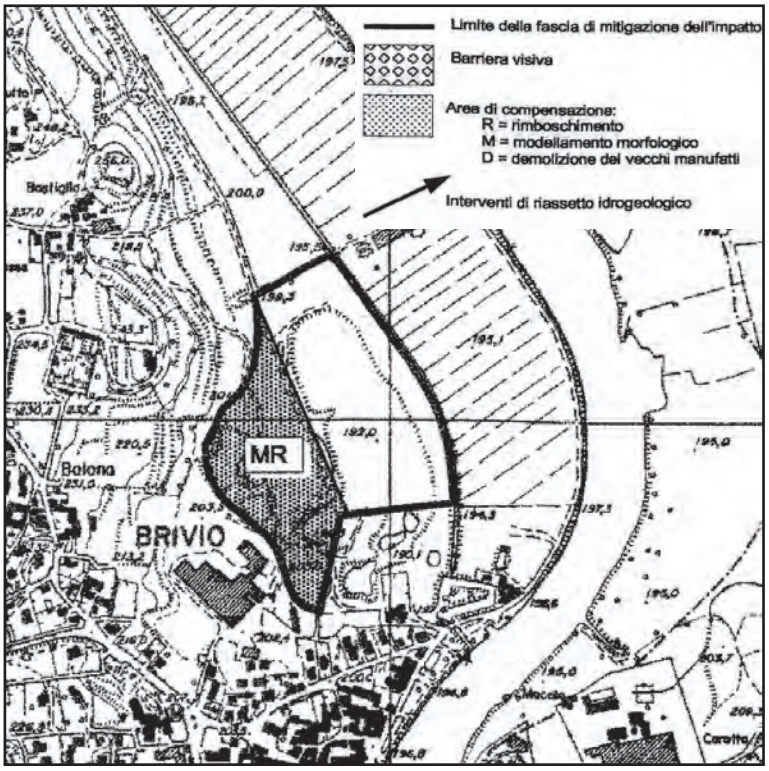
Comuni interessati - Brivio

Localizzazione - Brivio

Superficie dell'ambito - 4,00 ha

Vincoli presenti - ambito soggetto a vincolo ex legge 1497/39 e parzialmente a vincolo ex legge 431/85, compreso nel Parco dell'Adda Nord

Settore - I - Argilla



Caratteristiche dell'area estrattiva

Materiale coltivabile: argilla per laterizi
Tipo di scavo: a fossa
Stato dello scavo: attività sospesa
Presenza di falda: no – ristagni d'acqua meteorica senza relazioni con il sottosuolo

Previsioni di Piano

Riserve del piano precedente: mc 100.000
Riserve complessive: mc 100.000
Produzione annua prevista: mc 20.000
Durata: 3 anni

Prescrizioni particolari

Il progetto di ambito stabilirà i quantitativi estraibili in fase di recupero ambientale (massimo mc 100.000) con la possibilità di eventuale ampliamento dell'area di intervento e con incrementi quantitativi utili ai fini di consentire un'organica riqualificazione territoriale, legata anche alle esigenze delle attrezzature comunali esistenti e previste.
In riferimento al punto 4.1c* le acque non sono da intendersi di falda e quindi devono essere considerate stagnanti.
Il progetto d'ambito sia morfologico che di recupero naturalistico, dovrà essere redatto a cura del Parco, d'intesa con la proprietà che dovra` farsi carico del relativo onere finanziario.
Le operazioni di scavo e del recupero naturalistico finale dovranno essere contenuti in tre anni dal rilascio dell'autorizzazione.
La proprieta` avra` l'obbligo di convenzione col Parco Adda Nord, ai sensi dell'art. 39 comma 3º della l.r. 14/98.

Scenario di Piano (Proposta)

AMBITI ESTRATTIVI	Produzione autorizzata mc/anno	Produzione effettiva mc/anno	Proposta Provincia mc/anno	Proposta Regione mc/anno	Possibile durata in anni	NOTE
Ex Sesana AR 9.1	15.000	0	20.000	20.000	**	

** I tempi per la realizzazione del recupero finale saranno indicati nel progetto esecutivo.

Appendice 3

Riepilogo dei contributi alla formazione del PGT presentati a seguito della pubblicazione dell’avviso del procedimento

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
ANTECEDENTI DELIBERA 07-06-2007								
2006	***Albani Angelo - Albani Gianmario - Albani Eleonora***	Beverate		4307-4308-4309		4412,72	C3 con PL	Parere preventivo per PL
2006	***Galbusera Fiorino - Galbusera Bruno***	Beverate	9	1734		3216,38	E	D1 artigianale-industriale
ISTANZE PGT								
01-2007	***Novati Giampaolo - Magni Mariangela***	via Filatoio 29		2401-2402-2403-4331-4332-4333-4334-4327-4328-4329	3200		E2	E1
02-2007	***Rocca Enrico Carlo***	Beverate		1001-1139		860,93	E2	Zona edificabile fuori dal perimetro del parco
03-2007	***Coldiretti Como-Lecco***							
04-2007	***Tavola Elio***			4133	1950		E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
05-2007	***Castelli Natale - Castelli Franco***	Via Prada		923-2140		6764,35	E2	Zona Residenziale
06-2007	***Tavola Giovanni - Tavola Roberto - Tavola Nicoletta - Tavola Laura***			1002-1003-2503		2838,9	E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
07-2007	***Brusadelli Ettore***			1977			E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
08-2007	***Riva Luigi - Consonni Romano***	via per Airuno		237-238-239		17679,69	F1 (progetto)-E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
09-2007	***ThugaOrobica***							
10-2007	***Rocca Valentino - Mapelli Maria Serafina***			2447	1470		C2	Possibilità di edificare 800 mc
11-2007	***Aldeghi Pierangelo***			1548-2172		1570,29	B1	Inserimento in ambito residenziale edificabile
12-2007	***Cogliati Lorenzo***	Beverate		1720		4323,29	D1	Zona mista artigianale-commerciale
13-2007	***Manzoni Giuseppina - Manzoni Giacomo***	via dei Campi		868-869	8080		E2	Zona Residenziale
14-2007	***Rocca Franco***			346/a-346/b-2180		9041,35	D1	Possibilità di ampliare l'attività produttiva e il deposito
15-2007	***Ferin Adelmo - Mauri Franca***			106/a		323,6	A2	Possibilità di edificare residenza
16-2007	***Anghilieri Carlo Mario - Anghilieri Giulia***	via Fondoripa		3399		1649,73	R2	Zona Residenziale edificabile
17-2007	***Montanelli Evelina Santa***			1531-3357		3437,83	E2	Zona Residenziale
18-2007	***Casati Esterina***	via dei Campi	13	2593-4296-4297-4298-4299	5720		G1	Zona Residenziale
				854-855	3026		E2	Zona Residenziale

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
19-2007	***Cesana Alessandro - Riva Anna***	via privata Roccolo 1				13480,47	A4	Conferma dell'edificabilità senza PL
20-2007	***Airoldi Pierangelo - Villa Emiliana - Previtali Lorenzo - Castelli Elide - Fiorin Anna Maria - Stanta Tullio Di Leone Bruna***			4115				
21-2007	***Comi Celeste - Burini Giuliana***	via Marconi		328/c-412/b-2691	3960		E2	Zona Residenziale
22-2007	***Gilardi Armando***	via Como 97		939/a-4808		8073,74	G1-E3-F1 Progetto	Arretramento del limite dell'area a standard stradale- Possibilità di recintare la parte di proprietà ricadente in zona E3
23-2007	***Dozio Ambrogio Angelo***	via Prada 3		3359		1494,82	C2	C1
24-2007	***Agroerre Sas***	via Mons. Viganò		351-361-632-633-631-1234-2547-3942-3943-3944-3945-3946-3947-3948		13528,02	R2	Edificabilità del terreno per edilizia pubblica o privata

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
25-2007	***Delna Spa***	via per Airuno 20		3346-3345-3401-4002-3347-4001-3254-3255-4000		1897,52	B2	D
				3990-4070-4213-4212-4119-4120-4121-4122-3939-3404-18-5336-16-3407-3941-3406-2		37104,11	F1 (progetto)-E2	D
26-2007	***Taramelli Sas***	via Prada 32		1746-2043		12968,34	E2	D
27-2007	***Dozio Marina Cosetta***			4015-1092/a-4013-3173-4027-4026-4025-1092/b-4024-3174-2129		4666,77	E2	Zona Artigianale Commerciale

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
28-2007	***Ali-big Industria Alimentare Srl***	via per Airuno 25/a		241-575-2102-2084		14097,48	D1-D4	Uniformazione zone D
29-2007	***Scaccabarozzi Gianluigi***	via Nazionale 7	9	960-1519-2421-2420-2419		8178,76	E2	D2
30-2007	***Pirovano Giovanni***	via Roncaccio	10	468/c-468/d-468/f		855,44	B1-C2	C1
31-2007	***Autofficina f.lli Carozzi Snc***	via Como 44/a		852-853-856-857-1308-2594/b		3582,49	E2	G
32-2007	***Azienda Agricola dell'Adda Ss***	via ai Campi 1				19863,87	E2-Area rispetto pozzi	E1
33-2007	***Tavola Mosè***	Ronchetto		4139-4607	3040		E2	Zona Residenziale
34-2007	***Montanelli Rosa Angela***			3176-3355		1114,53	E2	Zona Residenziale
35-2007	***Scaccabarozzi Lorella - Colombo Donata***		10	3459	2910		C3 con PL	Eliminazione del PL e della rotatoria

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
36-2007	***Formenti Edoardo***			2057-2206-2207		4964,37	C3 con PL	Conferma dell'edificabilità senza PL o riduzione del PL per consentire un'immediata edificazione
37-2007	***Galbusera Fiorino - Galbusera Bruno***	Beverate	9	1734		3216,39	E2	Zona edificabile artigianale
38-2007	***Maggi Maria Teresa***	via Fondoripa 16				3525,71	A2	Edificabilità della zona
39-2007	***Massironi Paolo***		13	3353		5125,91	E2-C2	C2
40-2007	***Massironi Modesto***		13	4638-4640		4157,64	E2	Possibilità di edificare manufatti utili alla conduzione del fondo
41-2007	***Mandelli Franco***	Strada comunale Arlate-Calco	13	4422-4423-5355	11187		E2	Verde Privato
42-2007	***Mandelli Fabio***	Strada comunale Arlate-Calco	13	1570/a-1571/a	11270		E2-E3	Verde Privato
43-2007	***Fossati Laura***	Strada comunale Arlate-Calco	13	1057/a-1570/b	10960		E2	Verde Privato / Area agricola con possibilità di edificare
44-2007	***Corneo Andrea***	Strada comunale Arlate-Calco		3981	2360		E2	Verde Privato / Area agricola con possibilità di edificare
45-2007	***Castelli Elvira***	SS dello Spluga		1711	3080		E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
46-2007	***Massironi Enrico***	via dei Magri		429		608,74	E2	Zona Residenziale
47-2007	***Il Granello Srl***			2528		528,24	C1	G
48-2007	***Villa Carla Angela***	Beverate		1738		4652,74	E1-E2	Zona Industriale

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
49-2007	***Tavola Fernanda***		13	4134		2386,02	E2	C1
50-2007	***Nordalloy Acciaierie Srl***	via Collina 5				1336,19	G1	Zona Residenziale
51-2007	***Spreafico Adelaide - Scaccabarozzi Marco - Scaccabarozzi Chiara***	via Collina 3				1336,19	G1	Zona Residenziale
52-2207	***Rossi Felice***	via Como		1305/c		3945,06	D2 con PL	Eliminazione del PL e conferma dell'are a zona produttiva (industriale, artigianale, commerciale)
53-2007	***Riva Walter***	Strada Provinciale per Imbersago				16198,06	E2-R2	Mantenimento della zonizzazione agricola (E1)
54-2007	***Riva Gianni***			4877		828,08	E2	
55-2007	***Chiappa Giovanni - Corsini Giuseppe***	via Airuno		4281-4282-4841-4842-4844-4843		13943,37	D4	
56-2007	***Fornace di Brivio Srl***	via Como 4		145-1432-4778-4780-4786		26404,85	G2 con PL	Mantenimento del PL con 80% del volume ammesso residenziale e il 20% commerciale e pubblico
57-2007	***Sesana Matteo Pietro - Sesana Luigi***			126-127-1449		3569,39	C3 (edilizia pubblica)	Mantenimento azzonamento
58-2007	***Dozio Rosa - Sala Massimiliana***	Foppaluera		1535	5970		E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali con cessione standard

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
59-2007	***Gilardi Gianfranco***		9	965		7062,9	E2	Zona Residenziale di espansione
			9	1473		4333,27	E2	D2
60-2007	***Bonfanti Edoardo - Bonfanti Giovanni - Lavelli Giuditta***	via Prinetti 26/27		1660-2431-2489		1880,21	C1	Zona Artigianale - Industriale / commerciale
61-2007	***Saracchi Maria Luisa***	via Butto		205-206		9599,2	E2	Zona Ressidenziale di completamento
62-2007	***Saracchi Maria Luisa***	via Butto		217		4988,85	E2	Zona Residenziale di espansione
63-2007	***Vaglietti Elena***	via S. Maria Anna Sala 6		2386-3170		663,51	E2	Edificazione di attrezzarure e struture per l'attività floovivaistica
64-2007	***Riva Luigi***	via S. Giuseppe 31		2764			C1	Rendere via S. Giuseppe viabilità pubblica o stralciarla dalle previsioni
65-2007	***Tavola Marisa***			4136		2372,5	E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
66-2007	***Cagliani Carmela***	via Prada		2582		2353,54	E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
67-2007	***Battini Antonia***		10	2075	3440		E2-C3 con PL	Edificabilità del terreno a scopi residenziali senza PL
			10	2082	1370		E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
68-2007	***Rossi Uberto - Rossi Emanuela***			4999-5002		610,56	F1 (progetto)	Verde Privato
				4999-89-91				Eliminazione della previsione di collegamento ciclopedonale
69-2007	***Sernovella Srl***	via Nazionale		2244	3020		D1	Zona Commerciale-Terziaria
70-2007	***Sernovella Srl***	via ai Campi	9	1695-3543	4060		E2	Zona Residenziale
71-2007	***Agostoni Giorgio Angelo***	via privata Nazionale		1357	3220		E2	Zona Residenziale di completamento
72-2007	***Sernovella Srl***	via Nazionale		986-1759-1781-4959		10524,13	E2	Zona Residenziale
73-2007	***Mazzoleni Angelo Enrico - Mazzoleni Giulio***	via Airuno		246-3035-4278-4280-5448		4808,14	C1-E2	Zona Industriale-Artigianale
74-2007	***Milani Aldo***	via Palazzetto 30		4851-4853			Zona Agricola	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
75-2007	***Comi Celeste - Burini Giuliana***	via Marconi		328/c				
76-2007	***Maggi Renata***			284-2366-2387	2620		E2	Edificabilità del terreno a scopi residenziali
77-2007	***Carminati Ettore***			4165	3756		R2-Territorio Parco Adda	Zona Residenziale
78-2007	***Riva Gianni***	via Mons. Viganò		630/a-1233	2550		R2	Zona Residenziale
79-2007	***Belluoccio Paolo - Torri Maria Adele***			685	1970		E2	E1

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
80-2007	***Villa Emilio - Villa Milena - Sironi Luigi***			1462-1463-1492-1506		7783,45	E2-Territorio del Parco Adda	Possibilità di riqualificazione dei volumi e dell'area
81-2008	***Tentori Mariantonia***			5373	7500		E2	Zona Produttiva per attuare ampliamento attività
82-2008	***Milesi Federico***			3152		590,69	C3 con PL	B2
83-2008	***Vignoni Attilio***	via Malpensata	9	198	1620		E3	Zona Residenziale
84-2008	***Cogliatti Arturo***	via per Airuno		287			Zona con vincolo Galasso	D1 artigianale-industriale
85-2008	***Ravasio Maria Alba - Carozzi Genoveffa - Carozzi Maurilio - Panzeri Maristella***	Cascina Maria		1297	740		B1	C2
				1295-2027/b	4820		E2	C2
86-2008	***Ghedini Claudio***	via dell'industria	12	5271			E2	Zona Residenziale edificabile
87-2008	***Gregis Alvaro - Spolverin Maria Assunta***	via Mons. Viganò		4943			E3	E3 con permesso di realizzare recinzioni
88-2008	***Associazione dei Testimoni di Geova di Calolziocorte***							
89-2008	***Crippa Sergio - Crippa Antonio***	via per Olgiate 9		704-705			C1	C1
90-2009	***Comi Celeste - Burini Giuliana***	via Marconi		4583 (ex 328/c)				
91-2009	***Maggioni Abramo***	Cascina Romanino		404-647-4711-4709-4713-1586-4806-642-6517-4805-366-367-2692-619			R2, E3, E2	E1

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
92-2009	***Gazzola Mariangela- Gazzola Tiziana- Gazzola Paola – Gazzola Giovanni Battista – Gazzola Gabriella – Gazzola Gaudenzio- Gazzola Angela- Gazzola Aldo- Gazzola Maria- Gazzola Bruno- Lunghi Sergio- Lunghi Remo- Verga Adelio- Verga Marino- Verga Danilo***	Via Nazionale	9	3600 (ex 987/A)	2500		E2	D1 artigianale-industriale
93-2009	***Delna Spa***	via per Airuno 20		2-3406-3407-3941-16-5336-18-3404-3939-4119*-4120-4121-4122-4123-4124			PAI- Fascia B	D1 artigianale-industriale
94-2009	***Orsenigo Gianmario Giosuè***	via ai Campi 4	10	1667-5469(ex 877)			C1,C3,E2	Riorganizzazione destinazioni funzionale per accorpamento edificabilità al PL
95-2009	***Maggi Maria Teresa***	via Fondoripa 10		327-2375			A2	B
96-2009	***Airoldi Oreste***	via Como 58		1228-609-1113-601			Fascia di rispetto stradale, G1, E1	Zona commerciale

N. istanza	Richiedente	Indirizzo oggetto d'istanza	Foglio	Mapp.	Superf. Indicata (mq)	Superf. Calcolata (mq)	Azzonamento attuale	Azzonamento richiesto
97-2009	***Il Granello Srl***	via Vittorio Emanuele II 14/16		2528			C1	Ampliamento una tantum
98-2010	***Rossi Uberto - Rossi Emanuela***			4999-5002		610,56	F1 (progetto)	Verde Privato
99-2010	***Consonni Giampiero***	via per Airuno	9	4750-4752	8635		F1 (progetto), E2, R1	Zona agricola edificabile

Appendice 4

Elenco delle tavole del Documento di Piano

Il Documento di Piano si compone dei seguenti elaborati:

Quadro conoscitivo e programmatico

Contesto e vincoli
Tav. DA01 Contesto metropolitano: aree urbanizzate e rete ecologica
Tav. DA02 Vincoli ambientali e monumentali
Tav. DA03 Vincoli da infrastrutture e attività

Condizione urbanistica e aspettative
Tav. DA04 Stato di attuazione del PRG vigente
Tav. DA05 Istanze e contributi
Tav. DA06 Opportunità e risorse
Tav. DA07 Criticità e problemi

Carta del Paesaggio
Tav. DA08 Formazione del territorio e dell'insediamento
Tav. DA09 Carta condivisa del paesaggio

Documenti dispositivi

Tav. DP01 Disegno strategico della struttura pubblica
Tav. DP02 Carta delle previsioni di Piano e individuazione degli ambiti di trasformazione
Tav. DP03 Carta delle classi di sensibilità paesistica
DP04 Relazione Illustrativa
DP05 Criterio Tecnici per l'Attuazione